Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 27 novembre 1959
Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4055 nuova serie — Fondazione: 1881

DICHIARAZIONI DI PELLA RIENTRATO DALLE RIUNIONI DI STRASBURGO

L'ITALIA È FAVOREVOLE A UNA N.A.T.O. ECONOMICA

«La causa dell'Europa cammina» - Rilevate le iniziative adottate per arrivare all'integrazione politica - I rapporti fra la D.C. e le destre

Roma, 26

Il Ministro degli Esteri on. Pella è rientrato nel pomeriggio da Strasburgo. Domenica, lunedì al massimo, dovrà essere però di nuovo a Parigi per presiedere l'Assemblea dei parlamentari dell'UEO, con i quali proseguirà i colloqui informativi avuti a Roma nelle riunioni dell'ottobre scorso. Come è noto, l'Unione europea occidentale può avere una parte di rilievo nell'avviamento di un dialogo tra il MEC e la nuova associazione economica dell'EFTA (i sette Stati aderenti alla piccola zona di libero scambio imperniata sulla Gran Bretagna). Anche sul piano politico-militare l'UEO resta l'anello di congiunzione tra i sei del MEC e la Gran Bretagna. Il 1º dicembre l'on. Pella si unirà a Parigi all'on. Segni nel viaggio verso Londra, dove i due uomini di Stato si recheranno in visita ufficiale.

Al suo arrivo a Ciampino, l'on. Pella ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Nei tre giorni a Strasburgo — conferenza dei sei Ministri degli Esteri, Consiglio dei Ministri dell'Euratom, Consiglio dei Ministri del Mercato comune, colloquio tra Assemblea parlamentare e Consiglio dei Ministri — è stato compiuto un lavoro indubbiamente positivo per il progresso della causa europea. In primo luogo è stato trovato il consenso unanime fra i sei Ministri degli Esteri per quelle consultazioni in materia di politica estera che rappresentano per noi non già un punto di arrivo, ma un punto di partenza per far progredire, anche sotto questo profilo, la causa della solidarietà europea, che tende, per noi, al raggiungimento di un obiettivo finale forse ancora lontano, e cioè l'integrazione totale dell'Europa in una sua unità anche politica. I Ministri degli Esteri si riuniranno ogni tre mesi. Vi saranno riunioni preparatorie di alti funzionari delle amministrazioni degli Esteri e di ambasciatori. La prima riunione avrà luogo a Roma il 25 gennaio dell'anno prossimo.

«Non soltanto su questo punto — ha proseguito Pella — è stato compiuto un buon lavoro; sono state poste delle basi che io ritengo molto feconde, perchè gradualmente si superi il periodo di un affievolimento della solidarietà tra i diversi paesi europei. Le deliberazioni che sono state adottate per un ravvicinamento tra il gruppo di Stoccolma e quello del Mercato comune sembra costituiscano una eccellente formula attorno a cui si potrà lavorare.

«Abbiamo manifestato l'intenzione di valorizzare sempre di più l'Assemblea parlamentare europea in modo da darle un peso politico e morale sempre più rilevante. Abbiamo affermato la necessità che tutti i paesi industrializzati e più favoriti economicamente vadano incontro ai bisogni dei milioni di uomini che si trovano in condizioni misere e miserrime: i sei Paesi del MEC prendano delle iniziative anche a titolo di stimolatore e di incentivo per gli altri Paesi del mondo. Ritengo di poter dire — nonostante l'apparente scetticismo che fa dell'Europa — che la causa dell'Europa cammina. Il disappunto da parte di molti che hanno interesse a che l'Europa non si faccia — che la causa dell'Europa cammina. Il disappunto di coloro che l'Europa non vogliono non arriverà certamente a frenare questa nostra volontà. L'Europa è una realtà irreversibile in marcia. Il cammino sarà forse molto lento, ma sarà un cammino sicuro. Questa è la convinzione che i sei Ministri degli Esteri hanno riportato dal lavoro di Strasburgo».

«L'Italia non soltanto non è contraria, ma vedrebbe con estremo favore la realizzazione di un progetto di una Comunità economica atlantica», ha ancora aggiunto l'on. Pella. «Del resto fin dal 1951, all'epoca cioè della riunione atlantica di Ottawa, una commissione dei cinque Ministri degli Esteri, di cui io stesso facevo parte quale Ministro del Governo De Gasperi, mise allo studio una proposta in tal senso e avviò l'elaborazione di un progetto, le cui linee potrebbero ancor oggi fornire la base per lo sviluppo di una sempre più stretta collaborazione economica fra le nazioni atlantiche».

Passando al settore della politica interna, è da segnalare che, a quanto si assicura in ambienti attendibili, il Presidente del Consiglio on. Segni terrebbe domenica prossima un discorso a Sassari, nel quale riaffermerebbe la continuità della linea politica e degli orientamenti programmatici del suo Governo. Tale conferma, com'è noto, è stata ripetutamente richiesta dalle destre, specie dai monarchici e dai liberali. Con la pubblica riconferma degli orientamenti programmatici del suo Governo, l'on. Segni conta di chiarire la situazione che in certi gruppi registra un certo nervosismo, specie nel settore di centro-destra, nervosismo che d'altra parte trova una eco anche in altri settori, se anche oggi, per la quarta o quinta volta in pochi giorni, si è diffusa la voce, subito smentita, di una lettera di dimissioni che sarebbe stata presentata, per non chiariti motivi, dall'on. Tambroni.

Va detto che i propositi chiarificatori dell'on. Segni sembrano trovare eco positiva tra i missini, un po' meno tra i liberali, scarsa, invece, tra i «democratici»; tra questi ultimi è sempre l'on. Covelli a tener desto il tentativo di porre l'on. Segni in una situazione difficile. Per esempio, non essendo stato eletto, nonostante certi accordi, l'on. Lauro nella sottocommissione della Camera che esaminerà la legge speciale per Napoli, l'on. Covelli ha tratto motivo per parlare di scorrettezza della DC verso il PDI e ha presentato proteste non solo a esponenti del partito di maggioranza, ma anche all'on. Segni. Covelli ha smentito oggi che ci sia stato un disaccordo tra lui e Lauro sulla valutazione della situazione politica nelle due riunioni che i «democratici» hanno tenuto ieri.

La direzione della DC si riunirà domattina alle 10 per procedere all'assegnazione degli incarichi esecutivi. Della nuova direzione fanno parte, come è noto Salizzoni, Scaglia, Berloffa, Cecchi, Dal Falco, Delle Fave, Mattarella, Morlino, Salvi, Sarti e Truzzi per i dorotei; Forlani, Malfatti, Barbi, De Meo, Corghi per i fanfaniani; Sullo per i basisti; Evangelisti per gli andreottiani; Lucifredi per gli scelbiani e Donat Cattin per i sindacalisti. Sulle attribuzioni si hanno le seguenti indicazioni attendibili: sarebbero nominati due vicesegretari nelle persone di Salizzoni e Scaglia, il primo preposto al settore organizzativo e il secondo a quello politico-culturale; per gli altri incarichi si fanno i nomi di Morlino per gli enti locali, Sarti per la SPES, Delle Fave per i problemi del lavoro. Non si esclude che vengano creati altri uffici. Sembra ormai certo che anche i fanfaniani avranno qualcuno di tali incarichi. Si dice, infine, che domani la direzione esaminerà anche la questione degli enti-monopolio.

E' stato diramato l'ordine del giorno della riunione che il Consiglio dei Ministri terrà sabato mattina. Al primo punto è la legge anti-monopolio sulla quale si avrà una ampia discussione. Altri provvedimenti all'ordine del giorno sono l'esecuzione dell'accordo italo-brasiliano sui pacifici usi dell'energia nucleare; una riforma della vendita al pubblico di tabacchi, carte e francobolli; un provvedimento sulle modifiche al regolamento degli ordini professionali; provvedimenti sui contratti a termine. Il Consiglio dei Ministri deciderà anche provvedimenti per le regioni meridionali colpite dal maltempo.

Si è riunito il gruppo parlamentare del MSI che ha ascoltato la relazione di Roberti sul suo recente colloquio con l'on. Segni. Il colloquio fu dedicato, ha confermato Roberti, alla questione dell'Alto Adige, ma servì anche per un esame della situazione politica generale.

Si è aperta una discussione nella quale a maggioranza è stata approvata la valutazione della situazione fatta dall'Esecutivo del MSI. In altre parole i missini hanno richiesto che il Governo e la DC chiariscano i rapporti con i partiti che concorrono a formare la maggioranza parlamentare. Però non pongono la questione in termini di perentorietà e di riconoscimenti come il PDI. Il MSI chiede cioè una semplice riconferma della linea programmatica che l'on. Segni espose alle Camere quando si presentò a chiedere il voto di fiducia.

Si è riunito anche il gruppo parlamentare del PSI della Camera per prendere in esame le tesi che i vari deputati socialisti dovranno osservare nella discussione che si avrà alla Camera sulla legge anti-monopolio. Si è esaminata anche la posizione da tenere nei confronti del referendum. I socialisti chiedono che la legge sia modificata in senso proporzionalistico ma non si è fatto con gli altri sistemi elettorali (quelli per le elezioni politiche e per quelle comunali) di un cerchio.

Infine vanno segnalati i colloqui Fanfani-Reale e Fanfani-Sullo. Salizzoni, Colombo, Rumor e Valori, che anche la DC appoggi questo modico. Salizzoni non ha assunto un atteggiamento favorevole.

Infine vanno segnalati i colloqui Fanfani-Reale e Fanfani-Sullo sui quali è stata fatta una valutazione dell'attuale momento politico.

La situazione

La tendenza unitaria del mondo occidentale sta ricevendo nuovi impulsi. Si è parlato in questi ultimi tempi della possibilità di creare una comunità atlantica che comprenderebbe il MEC, gli altri paesi europei della NATO e gli Stati Uniti col Canadà. Orbene: l'Italia è favorevole ad un progetto del genere. Il Ministro Pella, rientrando da Strasburgo dove si è lavorato soprattutto per facilitare in qualche modo i contatti tra il MEC e l'EFTA, ha reso noto il pieno appoggio italiano alla realizzazione del progetto. Ha ricordato anzi che fin dal 1951, a Ottawa, una commissione atlantica di cui egli stesso faceva parte esaminò un progetto del genere.

Quanto alle trattative in corso per il dialogo Est-Ovest sembra chiaro il desiderio degli americani di arrivare al più presto possibile alla fissazione della data dell'incontro al vertice, che potrebbe, a quanto si dice, avere luogo fra la fine di aprile e i primi di maggio.

Gli americani hanno tentato di lanciare una sonda lunare. Il razzo aveva un obiettivo diverso da quello a suo tempo raggiunto dal Lunik III: mettere in orbita un satellite intorno alla Luna. Il razzo americano aveva un obiettivo più ambizioso. Il tentativo è fallito perchè il secondo stadio non ha funzionato. Si è così trovato, come in quasi tutti gli altri casi di fallimento dei tentativi americani, un difetto nel sistema di propulsione. Gli scienziati statunitensi avevano molte speranze nell'esperimento e la delusione è stata inevitabile. Ma bisogna sapere che presto si avrà un altro tentativo. Non si dubita che la tenacia dei tecnici americani sia coronata alla fine da successo e che si arrivi a dei risultati positivi.

In Francia si discute ancora sul caso Mitterrand e sulla «conferenza-confessione» presentata dalle minoranze di sinistra di Pesquet, l'autore del falso episodio drammatico, pretendendo l'esigenza del contrasto tra i politici ed esponenti della sinistra repubblicana.

In Russia si sta procedendo al ringiovanimento dei quadri della politica agraria. Si allontanano così gli amici di Beria sostituendoli con elementi amici degli attuali dirigenti.

Fidel Castro ha fatto a Cuba un rimpasto del Governo allontanando alcuni elementi moderati e sostituendoli con elementi estremisti.

Si è aperto il congresso del PSDI a Roma ed è stata decisa la confluenza degli ex comunisti, guidati da Eugenio Reale.

Segni ha annunciato al congresso dei coltivatori diretti che verrà presto predisposto per risollevare la nostra agricoltura una spesa di 500 miliardi in 5 anni.

Il maltempo continua nel Sud, specie nella zona di Metaponto.

Roma: al Congresso del PSDI, parla Angelica Balabanoff. A destra, l'onorevole Simonini (Telefoto al «Piccolo»)

APERTO ALL'EUR IL CONGRESSO SOCIALDEMOCRATICO

Sono confluiti nel PSDI gli ex comunisti di Reale

«Non può esservi vero socialismo se non nella libertà» - Il discorso di Angelica Balabanoff - Oggi parla Saragat

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 26

In un'atmosfera di assoluta tranquillità, così strana per chi è abituato alle combattive polemiche dei partiti socialisti, si è aperto il XII congresso del PSDI. I lavori si svolgono nella grande sala del Palazzo dei Congressi all'EUR (qualcuno ha fatto notare che mentre i partiti di sinistra scelgono per i loro congressi ambienti gelidi e razionali, la DC ha tenuto la sua massima assise in un piccolo e romantico teatro quale quello della «Pergola» di Firenze).

La prima giornata è stata di tutto riposo. Saluti, commemorazioni e approvazione della confluenza di «Alleanza socialista» (il gruppo degli ex comunisti di Eugenio Reale) nelle file socialdemocratiche.

Saragat svolgerà la sua relazione domani. Il dibattito non promette comunque svolte decisive o colpi di scena. La linea di politica di centro-sinistra, sostenuta dalla segreteria del PSDI prima e dopo la caduta del Governo Fanfani, raccoglie intorno a sè il 90 per cento del partito ed è destinata a trionfare senza neppure essere scalfita dai tiepidi rimpianti centristi della destra e dalla prospettiva ancora nebulosa di un ritorno a collaborazioni di tipo quadripartitico. Il solo motivo che potrà accendere le polveri della polemica sarà quello organizzativo («Saragat è il padrone del partito» sostiene Preti) o quello dei rapporti con la UIL («Viglianesi fa i comodi propri nel sindacato», accusano i saragatiani).

Oggi nessuna avvisaglia di dissenso è venuta a turbare la giornata inaugurale. Il momento più solenne si è avuto nel tardo pomeriggio, quando Eugenio Reale, con il volto pallido dall'emozione, è salito sulla tribuna ed ha annunziato la decisione del suo movimento di sciogliersi e di confluire nel PSDI. Egli ha parlato con sincerità ed è stato frequentemente interrotto dagli applausi. «Siamo stati tutti comunisti, ma quando ce lo ricordano non arrossiamo. Nel comunismo credevamo di difendere gli stessi ideali che difendiamo oggi, ma proprio perchè ci siamo sbagliati ed abbiamo riconosciuto il nostro errore, anche se tardi, riteniamo nostro dovere continuare la denuncia dei metodi del comunismo. Ci siamo accorti che non può esservi vero socialismo se non nella libertà e nella democrazia».

Reale ha poi sostenuto la necessità di riprendere il processo di unificazione socialista («anche se il nostro giudizio sul PSI è per ora sostanzialmente identico al vostro», ha soggiunto) ed ha promesso il contributo culturale ed organizzativo di «Alleanza socialista» alla causa del socialismo democratico.

Ex membro della direzione del PCI, ex senatore, ex ambasciatore a Varsavia, Eugenio Reale appartiene alla generazione avventurosa del comunismo italiano. Subito dopo la guerra, nella sua villa di Napoli, ospitò per due mesi Palmiro Togliatti, appena tornato dal suo soggiorno moscovita. Poi, dopo alcuni anni, cominciarono a manifestarsi i primi dissensi, che culminarono nella sua uscita dal partito in seguito ai tragici avvenimenti ungheresi. In questi due anni, assieme con un numeroso gruppo di altri ex comunisti, ha costituito il movimento di «Alleanza socialista» ed ha dato vita ad un vivace settimanale «Corrispondenza socialista», che proseguirà le sue pubblicazioni con lo scopo precipuo di combattere il comunismo.

«Questa confluenza — ha detto subito dopo Saragat — segna una svolta nello sviluppo della socialdemocrazia italiana e della storia del nostro paese». Egli ha poi dato lettura del protocollo che definisce i termini della confluenza e in base al quale il PSDI riserva ad «alleanza socialista» — che ne disegnerà i nominativi — una rappresentanza di 14 posti nel comitato centrale del partito (e che avrà perciò 75 membri invece degli attuali 61) e di 4 posti in direzione (i cui componenti saranno perciò 15 invece di 11). Il movimento di Reale avrà inoltre uno dei tre direttori che coordineranno il quotidiano del partito, e sarà adeguatamente rappresentato in seno agli organismi locali, alle commissioni culturali e organizzative.

Quando Saragat ha finito di parlare, l'assemblea ha approvato per acclamazione un ordine del giorno che dà effetto immediato alla confluenza. Saragat e Reale, tra grandi applausi, si sono abbracciati.

In mattinata, si erano susseguiti gli interventi ed i discorsi di saluto. La grande sala dell'EUR era dominata da un gigantesco ritratto di Camillo Prampolini, di cui l'on. Simonini, romagnolo anche lui, ha commemorato il centenario della nascita. «Di questo grande apostolo, noi socialdemocratici possiamo considerarci, meno illegittimamente di altri, i successori ed i continuatori», egli ha detto.

Angelica Balabanoff, piccola, vivacissima nonostante l'età, i capelli bianco-argento e una maglia rossa, ha pronunziato un discorso di saluto. Con la voce che non è riuscita a liberarsi dall'originario accento russo, ella ha detto che «il PSDI è piccolo ma possiede un serbatoio immenso di energie e di ideali».

Poi è seguita la lunga teoria di interventi dei rappresentanti dei movimenti socialisti stranieri: lo spagnolo Llopis — segretario del partito operaio in esilio — ha lanciato aspre frecciate contro Eisenhower («il vincitore di Hitler e Mussolini si reca in visita da Franco, allievo di Hitler e di Mussolini»), mentre l'austriaco Otto Probst ha timidamente e indirettamente accennato alla questione dell'Alto Adige («noi socialisti chiediamo agli altri il rispetto delle minoranze così come, in Austria, lo concediamo»).

Apprezzatissimo il discorso del presidente dell'internazionale socialista, il danese Andersen, la cui presenza a Roma in occasione del congresso è stata sbandierata come una prova di fiducia e di amicizia verso il PSDI. Dopo il congresso socialista di Napoli, Saragat teme infatti che Nenni riesca a farsi prendere in considerazione dall'Internazionale. Questa eventualità è stata infatti affacciata oggi da un rappresentante della socialdemocrazia tedesca, Moeller, il quale ingenuamente ha chiesto: «Ma perchè devono esserci in Italia due partiti socialisti invece di uno?».

Il clima del congresso e dell'orientamento della assemblea si è avuto durante l'intervento di un delegato di San Marino, il quale, con una punta d'orgoglio, ha esclamato: «Nella nostra piccola Repubblica abbiamo fatto il Governo con la DC, anticipando una soluzione che auspichiamo si realizzi anche in Italia».

G. S.

Il circolante diminuito di oltre 24 miliardi

Roma, 26

Nel corso del mese di ottobre la circolazione bancaria — a quanto risulta dalla situazione della Banca d'Italia, oggi pubblicata — è diminuita di 24 miliardi e 411 milioni, essendo passata da lire 2.002 miliardi e 162 milioni 690.000 al 30 settembre 1959 a lire 1.977 miliardi 851 milioni 640.000 al 31 ottobre u. s. La circolazione di Stato (metallica) al 31 ottobre 1959 ammontava 67 miliardi e 572 milioni; complessivamente, quindi, tra circolazione bancaria e circolazione monetaria si ha un totale di 2.044 miliardi e 983 milioni.

Altra caratteristica della situazione è il conto corrente del Tesoro per il servizio di tesoreria che presenta un saldo a favore del Tesoro di 333 miliardi e 226 milioni contro 99 miliardi e 882 milioni al 30 settembre.

La voce «debitori diversi», nella quale sono compresi gli acquisti di valute estere, è aumentata da 2.157 miliardi e 199 milioni a lire 2.192 miliardi e 678 milioni al 31 ottobre u. s.

CONCLUSE LE TRATTATIVE ITALO-JUGOSLAVE

Un nuovo accordo tra Roma e Belgrado

Altro passo verso una schietta cooperazione tecnica tra imprese e organizzazioni dei due Paesi

Roma, 26

In un'atmosfera cordiale, nei giorni scorsi si sono svolte le trattative che hanno condotto questa sera alla firma del primo protocollo che istituisce una «Commissione mista permanente per la collaborazione tecnica» tra la Jugoslavia e l'Italia. Nella nuova sede del Ministero degli Esteri le delegazioni italiana e jugoslava, guidate rispettivamente dal Ministro plenipotenziario Tommaso Notarangeli e dal Sottosegretario al lavoro Spasoje Velimirovic, si sono incontrate alla presenza di rappresentanti del Ministero degli Esteri, del Ministero del Commercio con l'Estero, dell'Ambasciatore jugoslavo a Roma Javorski, e di numerose altre personalità, per porre la firma al protocollo. E' questo un ulteriore passo verso la realizzazione di sempre più strette relazioni tra imprese ed organizzazioni economiche dei due Paesi. Nel quadro delle possibili forme di collaborazione previste dallo strumento diplomatico vi è anche quella della cooperazione economico-tecnica su terzi mercati.

L'importanza del nuovo accordo appare evidente dal fatto che questo ha carattere continuativo. Infatti, le delegazioni della commissione mista permanente dovranno procedere alla costituzione di due segretariati permanenti, uno a Roma e uno a Belgrado, che dovranno di volta in volta esaminare le proposte, e i tempi della piena attuazione dell'accordo stesso. Nel corso delle recenti riunioni la delegazione jugoslava ha presentato un folto programma di proposte per la collaborazione tecnica. Tale collaborazione riguarda la cessione in cambio di brevetti, la consulenza tecnica all'Industria (consulenza che si estende all'assistenza tecnica) e soprattutto lo scambio dei rapporti professionali.

Al termine delle trattative è stato emesso un comunicato ufficiale in cui è detto: «Ha avuto luogo questo pomeriggio al Ministero degli Esteri la firma del primo protocollo della Commissione mista italo-jugoslava per la cooperazione tecnica. Hanno proceduto alla firma il Ministro plenipotenziario Notarangeli per la delegazione italiana e il Sottosegretario Spasoje Velimirovic per la delegazione jugoslava, presenti l'Ambasciatore jugoslavo a Roma, Javorski, il Ministro Soro, direttore generale aggiunto per gli affari economici del Ministero degli Esteri, e i consiglieri Pasquinelli e Regard. La Commissione mista si è riunita quest'anno per la prima volta, e dopo aver constatato il naturale sviluppo di varie forme di cooperazione tra i due Paesi, è giunta alla stipulazione del presente protocollo che costituisce un ulteriore passo verso la realizzazione di forme di cooperazione tecnica sempre più stretta fra imprese e organizzazioni dei due Paesi. Nel quadro di tali forme di cooperazione tecnica, suscettibili di attuazione nell'ambito del presente protocollo, è stata, fra l'altro, esaminata la possibilità di giungere ad una cooperazione economico-tecnica su terzi mercati».

Il Ministro Notarangeli ha quindi espresso la sua viva soddisfazione per la nuova intesa raggiunta con la Jugoslavia e ha dichiarato: «Il nuovo protocollo completa la serie di accordi esistenti fra l'Italia e la Jugoslavia, tra i quali hanno importanza particolare quello commerciale e quello per le forniture speciali». Ha quindi assicurato la volontà da parte italiana di rispettare pienamente gli accordi stipulati.

CONFERENZA AL VERTICE E QUESTIONE ALGERINA

De Gaulle blocca ogni decisione in attesa del dibattito all'ONU

L'Ambasciatore Manlio Brosio atteso in giornata a Roma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 26

Negli ambienti ufficiali americani si esprime la speranza che un accordo potrà intervenire prima del 19 dicembre tra i Governi di Washington, Londra e Parigi per fissare una data per la conferenza al vertice Est-Ovest e proporla a Kruscev. Il 19 dicembre avrà inizio la «conferenza al vertice» occidentale e, nonostante le recenti dichiarazioni del Segretario di Stato Herter, il quale ha detto che è probabile che non si possa fissare prima di quella riunione la data della conferenza al vertice con l'URSS, negli ambienti ufficiali americani si manifesta una certa impazienza perchè sia stabilito un calendario preciso, in relazione con gli impegni che il Presidente Eisenhower avrà nella prossima primavera.

I colloqui diplomatici svoltisi recentemente a Washington tra rappresentanti delle tre potenze occidentali hanno permesso di confrontare gli impegni dei rispettivi Capi di Governo per trovare un periodo di tempo ancora disponibile per una conferenza con l'URSS. Da buona fonte si crede sapere che sono stati indicati due periodi: uno tra il 21 e il 26 aprile, e l'altro tra il 7 e il 15 maggio. Se una conferenza Est-Ovest deve aver luogo in primavera, come si è espresso il desiderio sia a Parigi che a Londra e Washington, dovrebbe essere scelto uno di questi periodi perchè successivamente non si troverebbe più un periodo libero prima di una data molto avanzata nell'estate. D'altra parte, negli ambienti governativi americani si tiene conto del fatto che dopo il mese di luglio e le due Convenzioni (democratica e repubblicana) che designeranno i candidati alla Casa Bianca, non sarà più possibile a Eisenhower di partecipare a una conferenza internazionale con tutto il prestigio collegato con le sue funzioni. La campagna elettorale sarà del resto praticamente impegnata in quel momento ed Eisenhower, come dirigente di uno dei due grandi partiti, dovrà dedicare gran parte del suo tempo ai preparativi delle elezioni di novembre. Per questi motivi, a Washington si spera fermamente che gli occidentali possano raggiungere un accordo sulla conferenza Est-Ovest prima del 19 dicembre.

Funzionari diplomatici hanno dichiarato che, a quanto sembra, il Presidente De Gaulle sta bloccando una decisione in merito alla conferenza al vertice Est-Ovest finchè le Nazioni Unite non avranno votato sulla questione algerina. Si ha qui l'impressione che De Gaulle lasci la questione della conferenza in sospeso sino a quel momento, per vedere l'esito del dibattito dell'ONU. Si sa che Parigi ha chiesto a Washington e a Londra un appoggio maggiore di quello ottenuto nel passato sul problema algerino. Anche nei confronti dell'URSS, De Gaulle agirebbe in modo analogo, cercando di «sondare» l'atteggiamento di Kruscev sulla questione algerina, mantenendo in sospeso la decisione sulla data della conferenza al vertice per vedere come agirà la delegazione sovietica nel dibattito algerino all'ONU.

Come è stato riferito due settimane fa, i rappresentanti dei tre paesi occidentali avevano convenuto di proporre in linea di massima a Kruscev la data dell'ultima settimana di aprile per la conferenza, ma da allora Washington e Londra stanno aspettando l'approvazione di De Gaulle. L'Ambasciatore francese a Washington, Hervé Alphand, dopo un colloquio avuto martedì con l'assistente segretario di Stato americano Foy Kohler, ha dichiarato che una decisione sulla data della conferenza non sarà presa sino al 19 dicembre, giorno della riunione dei dirigenti occidentali a Parigi. Il Segretario di Stato Herter ha detto in una conferenza stampa che la decisione sarà «probabilmente» rinviata sino allora. Funzionari americani hanno detto che nel suo colloquio con Kohler, Alphand ha dichiarato di non avere ricevuto alcuna informazione da Parigi in merito alla data della conferenza. L'ambasciatore francese ha voluto discutere con Kohler soltanto la questione algerina e l'imminente dibattito all'ONU.

Oggi giornata del ringraziamento, il «Thanksgiving», ogni attività politica si è arrestata. La Nazione ha commemorato il primo pranzo che i colonizzatori della Virginia trassero dal loro lavoro in America dopo un lungo periodo di fame e di ristrettezze. Essi si nutrirono di tacchini e di granoturco con contorno di bacche e di mortella. Da allora in poi nel giorno del «Thanksgiving» il tacchino e le bacche di mortella figurano sulla mensa di ogni famiglia americana. Quest'anno non per il tacchino, ma per le bacche si è diffuso un grande timore, che minaccia di avere rovinose conseguenze per i mercanti all'ingrosso di tali prodotti. Si è detto che insetticidi chimici spruzzati sulle piante hanno provocato il cancro dei topi. Un allarme è stato anche gettato dal Segretario per la Sanità, Arthur Fleming. Egli ha messo in guardia il pubblico sul pericolo di mangiare «craberries», prima che queste abbiano il passaporto della sanità, rilasciato dalle autorità.

Il Segretario di Stato Herter ha approfittato della ricorrenza per lasciare Washington e recarsi a Boston, sua città natale. Molti alti funzionari del Dipartimento di Stato hanno abbandonato la capitale e così senatori e deputati. Soltanto Eisenhower è restato alla Casa Bianca. Egli ha rinunciato a prendersi qualche giorno di riposo a Gettysburg ed è rimasto al suo tavolo di lavoro per dedicarsi alla preparazione del suo viaggio in Europa, Asia e Africa e per perfezionare la compilazione del bilancio. Riguardo a quest'ultimo tema egli ha avuto ieri un lungo colloquio con il Segretario della Difesa Neil McElroy e lo vedrà anche domani per la parte che concerne l'onore delle Forze armate.

L'Ambasciatore italiano Brosio è partito oggi alle 15.10 (ora locale, corrispondente alle 21.10 ora italiana) a bordo di un apparecchio dell'Alitalia (volo 615) e giungerà domani a Roma alle 14.35 (ora italiana). Interrogato all'aeroporto dai giornalisti, Brosio ha detto che si tratterrà a Roma «soltanto alcuni giorni in relazione all'imminente visita del Presidente Eisenhower in Italia». Domandatogli quale genere di accoglienze gli italiani riserveranno ad Eisenhower, Brosio ha risposto: «Molto calorose».

Bonaventura Caloro

MANCATA RIVINCITA NEL CAMPO SPAZIALE

Fallito a Cape Canaveral il lancio del razzo lunare

Era dotato di apparecchi molto perfezionati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 26

Da ieri sera era pronto a Cape Canaveral un potente razzo per essere lanciato alla Luna. Di ora in ora si aspettava l'annuncio del lancio. Esso è avvenuto stamane alle 2.26'1". Il tempo era favorevole e la Luna si trovava in una posizione propizia, ossia la più vicina alla Terra nella rotazione intorno al Sole. Molte speranze aveva suscitato il lancio dello «Atlas-Able». Aveva il peso di 375 libbre, circa 180 chilogrammi. Era dotato di mezzi meccanici assai perfezionati, anche dal punto di vista fotografico. Il sistema di riproduzione avrebbe dovuto consentire la ripresa di immagini più nitide di quelle ottenute dal satellite sovietico. Era anche provvisto di un sistema di controllo della temperatura interna e di altri strumenti per la misurazione del campo di gravitazione lunare e delle radiazioni cosmiche e di un piccolo cervello elettronico destinato a trasmettere le informazioni a mezzo di segnali radio. Si trattava, insomma, di uno dei migliori prodotti della tecnica americana e voleva essere una risposta al «Lunik III».

Purtroppo stamane il tentativo è fallito. Dopo settanta secondi dal lancio il secondo dei quattro stadi di cui era formato l'«Atlas-Able» non ha funzionato ed è caduto. Doveva raggiungere la Luna, distante 383 mila chilometri dalla Terra, e iniziare l'orbita intorno ad essa per fotografare tutte le due facce del satellite. Il percorso avrebbe dovuto essere coperto in 62 ore.

Un po' di delusione si è diffusa stamane nel Paese per questo nuovo insuccesso nazionale che ha in parte amareggiato la festività del «Thanksgiving». Le cause del fallimento non sono ancora state accertate. Il dott. A. K. Thiel, dei «Laboratori tecnologici dello spazio», ha affermato che «qualcosa non ha funzionato» nello stadio superiore del missile. Poco dopo il lancio, mentre il missile era ancora in ascesa, un pezzo fiammeggiante si staccava dall'imponente vettore precipitando in mare. Sarà necessario esaminare attentamente le riprese cinematografiche della partenza del missile prima di poter definire le cause del drammatico fallimento.

A Washington si fa comunque rilevare che il fallito lancio odierno non sminuisce le grandi realizzazioni della scienza spaziale statunitense. Intorno alla Terra girano ancora parecchi satelliti americani, del tipo «Vanguard», «Explorer» e «Discoverer», mentre un solo «Sputnik» è in orbita. Il satellite solare «Explorer III» ha inoltre permesso di realizzare una delle più importanti scoperte scientifiche del secolo: la individuazione delle cinture altamente radioattive che circondano la Terra a grande altezza, cinture che sono state battezzate con il nome dello scienziato americano Van Allen. Quello odierno è stato il sesto fallimento consecutivo di lanci americani verso la Luna.

I tecnici della NASA hanno dichiarato oggi che il fallimento del lancio è tanto più grave in quanto nessun altro razzo dello stesso tipo potrà essere disponibile prima dell'autunno del 1960. La NASA dispone, è vero, di un altro satellite analogo a quello che doveva essere lanciato oggi e posto su un'orbita lunare, ma i razzi disponibili sono già stati assegnati ad altri esperimenti e il costo di un nuovo tentativo come quello odierno, se dovesse essere effettuato immediatamente, sarebbe per la NASA «quasi proibitivo». Il prossimo tentativo spaziale americano si avrà verso la metà del prossimo mese, e consisterà questa volta nel far passare un satellite in vicinanza di Venere e porlo lungo un'orbita solare. Esso fornirà ai tecnici americani indicazioni sulla possibilità di ricevere segnali radio da distanze valutate a 80 milioni di chilometri.

B. C.

A Strasburgo

Rinviato il dibattito sulla capitale europea

Strasburgo, 26

Il dibattito, sulla scelta della capitale europea, che avrebbe dovuto aver luogo oggi davanti all'Assemblea parlamentare, è stato rinviato alla sessione del prossimo gennaio. E ciò sia per l'assenza della maggior parte dei Ministri degli Esteri, impegnati in un gravoso calendario internazionale, sia perchè a quanto si dice, il problema è tutt'altro che maturo e nessuna vera soluzione, che deve essere unanime, appare in vista. L'Assemblea parlamentare dedicherà pertanto le ultime due sedute alla discussione del problema dei rapporti tra la comunità ed i territori d'Oltremare, ed alla votazione delle risoluzioni.

L'AZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA CONTRO LE FRODI ALIMENTARI

Denunciati 732 commercianti per vendita di olio adulterato

Contro i colpevoli sono state elevate multe per complessivi due miliardi e mezzo. Iniziative del Consiglio della Sanità dirette ad assicurare la genuinità degli alimenti

Roma, 26

La vigorosa azione della Guardia di Finanza contro le frodi alimentari e cioè la sofisticazione soprattutto dell'olio ha portato alla denuncia soltanto nella zona di Roma di 147 commercianti all'ingrosso. L'operazione nella capitale rappresenta, tuttavia, appena una parte degli accertamenti compiuti dalla Guardia di Finanza nell'ultimo esercizio finanziario; in tutta Italia ben 732 persone sono state denunciate alla Magistratura per vendita di olio adulterato e le multe inflitte ammontano complessivamente a due miliardi e mezzo di lire.

Fra i denunciati è un commerciante ligure il quale ha adoperato per la fabbricazione di olio il glicole etilenico, un derivato del cloruro di etilene normalmente usato per solventi ed anticongelanti; con questo materiale alimentare, l'olio veniva trasformato in olio di grasso animale o vegetale. La Finanza ha inoltre sequestrato trentamila quintali di olii vegetali adulterati; 160 quintali di olii di semi, 23 di grassi di palma e 120 di sostanze coloranti.

Per quanto concerne il nucleo di Polizia tributaria di Roma, nel decorso esercizio finanziario — secondo quanto si desume dal riepilogo di un prospetto pubblicato dal Comando generale della Finanza recante i dati dei risultati conseguiti nel settore degli olii alimentari — sono stati elevati 41 sequestri; le persone denunciate, come s'è detto, sono 147; si sono sequestrati chilogrammi 18.646; grassi di palma 2.246; sostanze coloranti chilogrammi 131,9. E' stato inoltre sequestrato un autocarro ed è stata accertata e denunciata la sofisticazione con coloranti non consentiti di quintali 29.944 di olio vegetale.

Le penalità previste sono una multa minima di lire 175 milioni 801.256 o una ammenda minima di lire 6.720. Le infrazioni accertate sono di varia natura e gravità: si tratta in gran parte di violazioni di prescrizioni formali previste da leggi tributarie (irregolare ed omessa tenuta di registri, circolazione senza bolletta, omessa denuncia di deposito, ecc.); di miscelazione di olii d'oliva con altri olii vegetali, con sostanze coloranti, o con olii derivati da acidi grassi. I responsabili sono stati a suo tempo denunciati all'autorità giudiziaria ed i relativi procedimenti sono tuttora in corso.

Il Ministro della Sanità sen. Giardina ha ricevuto oggi al Viminale il presidente del Consiglio superiore di sanità prof. Frugoni, il quale gli ha riferito sulle modalità con le quali il Consiglio, a seguito dell'invito formulato dal Ministro, si propone di esaminare le questioni riguardanti la genuinità e salubrità degli alimenti.

Il Ministro ha preso atto con compiacimento del piano di lavoro espostogli che prevede la costituzione, in seno al Consiglio superiore, di una apposita commissione di studio alla quale — ai sensi dell'art. 23 del Testo unico delle leggi sanitarie — saranno chiamati anche esperti estranei a detto consesso, ed ha ribadito l'urgenza che, in ordine di precedenza, vengano affrontati i delicati e complessi problemi della produzione e distribuzione degli olii e degli altri grassi alimentari, sia di origine animale che vegetale, nonché quelli relativi alla presenza negli alimenti di sostanze nocive alla salute, determinate dall'impiego sempre più largo degli insetticidi in agricoltura, e dell'aggiunta di sostanze chimiche specialmente a scopo conservativo.

Si apprende infine che il sen. Sansone ha presentato al Governo una interrogazione per chiedere i provvedimenti contro i grossisti frodatori di olio scoperti dalla Polizia tributaria di Roma. Nella stessa interrogazione il sen. Sansone afferma che «a difesa dei consumatori contro frodi perfide e pericolose può compiersi principalmente dando pubblicità ai nomi di chi le commette».

Alla Commissione Bilancio

INVITO AL GOVERNO per lo Schema Vanoni

Roma, 26

Sotto la presidenza dell'on. Vicentini e con la partecipazione del Ministro del Bilancio e del Tesoro on. Tambroni, è terminata la riunione della Commissione Bilancio e Partecipazioni statali per proseguire l'esame dell'argomento all'o.d.g.: «Informazioni sulla riconsiderazione dello Schema Vanoni nel quinto anno della sua presentazione, elaborata dal Comitato per lo sviluppo della occupazione e del reddito».

Dopo la replica conclusiva del Ministro Tambroni agli oratori intervenuti nel corso della discussione, la seduta della Commissione ha avuto termine con l'approvazione del seguente ordine del giorno proposto dagli onorevoli Vicentini, Sullo, Belotti, Bisantis, Nullo Biaggi, Curti e Luigi Michele Galli.

«La Commissione Bilancio e Partecipazioni statali della Camera, a conclusione di ampio ed approfondito dibattito sui problemi che emergono dal rapporto Saraceno e dalle conseguenze della riconsiderazione dello Schema Vanoni, nel quinto anno della sua presentazione, prende atto con vivo compiacimento delle dichiarazioni del Ministro Tambroni sullo stato degli studi e delle discussioni preparatorie in sede di Governo in ordine alla necessità di passaggio ad una organica programmazione e strumentazione fatta di scelte necessarie e di possibilità concrete con una visione unitaria dell'economia italiana, invita il Governo ad affrettare quanto possibile la conclusione degli studi e delle discussioni ed a presentare al Parlamento, previo esame da parte del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, i documenti e i provvedimenti riconosciuti idonei ad assicurare l'attuazione al previsto programma».

Il Pontefice ha officiato nella Sala del Concistoro la cerimonia della benedizione degli «Agnus Dei», medaglioni di cera con immagini di Santi che vengono donati a personalità

NEL MERIDIONE IL MALTEMPO NON E' ANCORA CESSATO

Sulle zone devastate grava la minaccia di nuove sciagure

Peggiorata la situazione in provincia di Potenza dopo la ripresa della pioggia. Continuano nel Metapontino i lanci di viveri alle popolazioni bloccate dall'acqua

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Potenza, 26

La pioggia, dopo una sosta, ha continuato oggi a cadere sulla provincia di Potenza, aggravando ulteriormente la già critica situazione della zona. Tra i Comuni più danneggiati figurano Castronuovo, Sant'Arcangelo, Roccanova, e Senise, le cui campagne sono state devastate dall'alluvione. A Sant'Arcangelo numerosi edifici sono pericolanti. Numerose sono le interruzioni stradali. Interrotte sono ancora le comunicazioni ferroviarie fra Potenza e Taranto; il traffico sulla linea è limitato al tratto compreso fra Potenza e Grassano.

In seguito ad una nuova frana, i servizi automobilistici di linea fra Vibo Valentia e Soriano sono stati interrotti. I Comuni di Pizzoni, Gerocarne e Sorianello, rimasti senza acqua, vengono riforniti con autobotti del 18.o Reparto mobile di P. S. L'abitato di Ciano, frazione di Gerocarne, minaccia di franare. Il Sottosegretario Larussa, che ha visitato quella località, ha richiesto alle autorità l'invio di un geologo per studiare il fenomeno ed ha proposto l'immediato trasferimento degli abitanti.

Nella zona di Metaponto, stamane la situazione sul fronte delle acque, si è improvvisamente aggravata con lo straripamento del fiume Cavone. La unica via di soccorso alle località sinistrate è rimasta così per il momento tagliata. I contatti con le località isolate vengono mantenuti via radio. Ad alcuni chilometri da Taranto, sulla litoranea jonica ormai semisommersa dalle acque, sostavano colonne di marinai, carabinieri ed avieri con automezzi pesanti carichi di viveri, attrezzi e altri generi e materiale di prima necessità. Gli uomini attendono che le acque si abbassino per poter operare i loro interventi in favore dei nuclei di persone rimaste nelle zone coperte dalle acque. Stamane sono ripresi l'esplorazione aerea e i voli di elicotteri sulle zone colpite, per lanciare viveri e generi di conforto.

La situazione nella zona di Matera, va lentamente normalizzandosi. Alla meno peggio la Statale 106 è stata riattivata e il traffico vi procede molto lentamente. La bambina che era data per dispersa, la piccola Angelina Rocco, di 9 anni, da Policoro, è stata ritrovata questa mattina morta sotto il fango a valle del rione Madonnella. Il suo corpicino è stato trascinato per centinaia di metri dal punto in cui la furia delle acque l'aveva strappata dalle mani della madre. E' questa l'unica vittima; e se non ve ne sono state altre, lo si deve all'ottima opera dei soccorritori.

Da segnalare l'azione della brigata della Guardia di finanza che nella zona ha operato numerosissimi salvataggi e nello stesso tempo ha tenuto costantemente, mediante il radiotelefono, i contatti con il capoluogo, dando così la possibilità di organizzare i primi soccorsi. Instancabile è stata pure l'opera dei tecnici del Consorzio di bonifica, i quali pur essendo bloccati all'interno delle zone alluvionate, si sono adoperati organizzando squadre di operai che con autocarri e ruspe hanno collaborato con i pompieri della «Pinerolo» per ristabilire i collegamenti. E' stata ottenuta anche una maggiore chiusura della diga di San Giuliano per diminuire il flusso delle acque del Bradano. Mediante lanci sono stati ieri sera paracadutati viveri e foraggi alle popolazioni ancora isolate. Una autocolonna della Marina militare ha invece raggiunto Scanzano e Policoro recando soccorsi.

Stamane mentre l'energia elettrica a Policoro e Scanzano è ritornata, le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono ancora interrotte. Le cause dell'alluvione, da un primo esame, sono da ricercarsi nel deflusso delle acque di montagna, scese abbondanti a valle per le forti piogge, il cui sfogo è stato impedito dal fortissimo vento e dalle violenti mareggiate che hanno sollevato il livello del mare per oltre tre metri. Seriamente danneggiato è risultato anche il Lido di Metaponto, dove sono crollate numerose ville, mentre altre sono state invase dal fango. Nelle ultime ore lo stato di allarme è tornato su tutta la zona perchè ha ripreso a piovere anche se a intermittenza.

Stanotte il cattivo tempo è ripreso di nuovo anche su tutto il Cosentino. La pioggia è caduta abbondante, ma senza la violenza dei giorni scorsi. Sui monti della Sila invece sono cadute abbondanti nevicate.

Nella zona del Nicastrese, sempre in Calabria, la situazione appare in via di miglioramento, eccetto che nella parte destra del torrente Bagni tuttora disalveato a seguito della rottura dell'argine. A Santa Eufemia Lamezia sia l'interno della stazione che l'abitato sono stati prosciugati ed il traffico stradale e ferroviario riattivati. Nella zona del Crotonese a seguito delle inondazioni del fiume Neto per rottura degli argini tra il ponte e la Statale 106 per Strongoli, tutta la pianura litoranea del Consorzio di riforma della bassa valle del Neto è tuttora allagato. A Catanzaro Lido la situazione va normalizzandosi a seguito della tempestiva canalizzazione delle acque del fosso Murano. Più grave invece la situazione a Soriano Calabro, dove in seguito all'aggravarsi del movimento franoso della collina Angeli a titolo precauzionale sono state fatte sgomberare 50 abitazioni.

I lavori di pronto intervento sono stati disposti dalle autorità in provincia di Reggio Calabria per ripristino degli acquedotti interessanti Oppido Mamertina e la frazione Pimonoro. In provincia di Cosenza risultano danneggiati e asportati in vari punti gli argini e le soglie del fiume Crati a monte e a valle della città, mentre sono interrotte per abbassamento del piano viabile la strada di accesso alla contrada Sella Puzzojanni e quella provinciale in località Pisano. A Rogliano, a seguito del crollo parziale di un fabbricato, è stato disposto lo sgombero di 14 abitazioni e così per altre del capoluogo investite dal fango. Numerose strade sono interrotte a seguito del franamento delle scarpate e danneggiamento delle carreggiate; fra queste la Statale 19 nel tratto Cosenza-Rogliano e la Statale 178 di accesso all'abitato di Arigliano. L'opera di soccorso alle popolazioni colpite e soprattutto il ripristino del transito sulle strade interrotte è già in piena attività, tanto che le strade nazionali possono considerarsi percorribili sia pure con la dovuta cautela, salvo la Statale 19.

Il Ministro Togni che a Roma segue personalmente l'andamento della situazione e la attuazione di tutte le provvidenze inerenti al suo Ministero, attraverso il Sottosegretario ai LL. PP. Spasari, che si trova nelle zone colpite, ha nuovamente impartito disposizioni ai suoi organi tecnici con i quali è in continuo contatto, perchè sia provveduto con assoluta immediatezza e con tutti i mezzi possibili.

Il Ministro dell'Industria, on. Colombo, ha visitato oggi i centri più colpiti dal maltempo in Puglia, Lucania e Calabria. Giunto questa mattina all'aeroporto di Grottaglie, presso Taranto, il Ministro ha proseguito in auto alla volta di Metaponto, Scanzano e Policoro.

Rientrato a Roma in serata, il Ministro dell'Industria si è messo subito in contatto con i Ministri dei Lavori pubblici, Togni, e dell'Agricoltura, Rumor. Sono allo studio provvedimenti di carattere legislativo, al fine di assicurare, per legge, i soccorsi più ampi alle popolazioni colpite.

Il Sottosegretario ai Lavori pubblici sen. Spasari, accompagnato dal Prefetto e dal Provveditore alle opere pubbliche di Catanzaro, ha visitato Crotone e le altre località del Crotonese colpite dal nubifragio. Il sen. Spasari ha quindi presieduto nel Municipio una riunione di autorità per adottare i provvedimenti del caso.

Il Papa, appena informato della notizia delle vittime e dei gravi danni provocati dal maltempo nell'Italia meridionale, ha fatto subito pervenire, con un telegramma, agli Arcivescovi di Catanzaro, Matera e Cosenza, l'espressione del suo paterno conforto e la sua speciale benedizione ai congiunti delle vittime e a quanti sono stati colpiti dal disastro, aggiungendo un suo personale contributo per i più immediati soccorsi. Giovanni XXIII ha fatto altresì pervenire disposizioni alla Pontificia Opera di assistenza affinchè con la massima sollecitudine disponga un largo intervento di soccorso.

P. R.

SCOPERTE A TEMPO DUE CARICHE ESPLOSIVE

Duplice attentato contro la Shell a Milano

Voci d'una lettera minatoria ai dirigenti

Milano, 26

Una vasta operazione di polizia e di carabinieri è in corso per identificare e arrestare lo sconosciuto che ha deposto una carica di tritolo sul tetto dello stabile della società Shell, in via Brunetti 26. La stessa persona (o un suo complice) ha deposto un detonatore al fulminato di mercurio sul tetto di una stazione di servizio della Shell in piazzale Accursio.

Sul fatto polizia e carabinieri mantengono per ora il massimo riserbo. Ufficialmente è stato rivelato che un operaio del deposito Shell di via Brunetti ha trovato sul tetto di un magazzino un involto contenente un tubo di ferro con una miccia. Il tubo conteneva tritolo in quantità sufficiente a provocare gravi danni.

Secondo voci non controllate gli attentati sarebbero collegati ad una lettera, giunta due o tre settimane or sono alla direzione generale della società, a Genova, nella quale si intimava ai dirigenti l'immediata consegna di cento milioni, pena gravi rappresaglie. Secondo le medesime voci la Shell non diede molta importanza alla lettera, limitandosi a informarne la polizia. Nei giorni scorsi alla società sarebbe arrivata un'altra lettera minatoria, nella quale si avvisava appunto che una carica di tritolo sarebbe stata posta sul tetto dello stabile di via Brunetti e un detonatore sul tetto di una stazione di servizio. Questa versione, avuta da parte non ufficiale, in Questura non è stata confermata nè smentita. Se fosse vera, potrebbe far sorgere il dubbio che l'autore del duplice mancato attentato sia un pazzo.

Voleva sterminare la famiglia

INDUSTRIALE FRIULANO accusato di strage

Pisa, 26

Agenti della Squadra mobile di Pisa hanno tratto in arresto, su segnalazione dell'Interpol, l'industriale Luigi Maniago di 73 anni, da Codroipo, in provincia di Udine, residente a Ellwaghen, nella Germania Occidentale titolare di una cementeria.

Secondo le segnalazioni in possesso della Polizia pisana, il Maniago avrebbe architettato la distruzione della famiglia e della casa perchè i figliastri volevano estrometterlo dalla cementeria: egli avrebbe cioè spedito alla famiglia un pacco postale contenente quattro chilogrammi di dinamite, raggiungendo quindi l'Italia. Il pacco sarebbe stato spedito da un ufficio postale di Stoccarda.

Premio di 23 mila lire ai dipendenti della Fiat

Torino, 26

Su deliberazione del Consiglio di amministrazione della Fiat, un premio di 23 mila lire verrà corrisposto ai 69 mila operai e impiegati degli stabilimenti Fiat di Torino «in segno di tangibile riconoscimento del fattivo apporto arrecato dai lavoratori allo sviluppo del lavoro, dopo aver constatato il regolare andamento dell'attività produttiva e della collaborazione prestata dai lavoratori anche nel semestre in corso». Nel giugno scorso era stato versato ai dipendenti il premio del primo semestre, nella misura di 22 mila lire.

SOTTO GLI OCCHI DELLA PROPRIA BAMBINA

Ammazza la giovane moglie con quattro colpi di baionetta

L'assassino è stato tratto in arresto in serata

Roma, 26

Alle ore 8.30 di questa mattina Spartaco Ceccarelli, di 42 anni, nella sua abitazione di via Placido Martini 24, a Montecompatri, ha ucciso la moglie, la bracciante Maria Bove, di 24 anni, vibrandole quattro colpi con una vecchia baionetta arrugginita: due alla spalla destra, uno alla gola ed uno al volto.

La donna è stata trasportata all'ospedale civile San Sebastiano di Frascati ove malgrado un disperato intervento chirurgico, alle ore 11 cessava di vivere.

L'assassino, che è un invalido di guerra, disoccupato e pregiudicato, si era dato alla latitanza, ma in serata è stato arrestato.

Il Ceccarelli, che viveva alle spalle della moglie, aveva questa mattina avanzato un'ulteriore richiesta di denaro. Sembra che al rifiuto della moglie il Ceccarelli, afferrato un coltello, si sia lanciato addosso alla donna, colpendola ripetutamente. L'episodio è avvenuto alla presenza di una loro figlia di quattro anni. Un altro figlio dei due vive presso loro parenti.

Subito dopo che il Ceccarelli si era dato alla fuga, la donna, camminando carponi, era riuscita a raggiungere il piano stradale e, invocando aiuto, era riuscita a richiamare l'attenzione di alcuni passanti. La Bove veniva così soccorsa ed adagiata su una «1100», con la quale è stata trasportata all'ospedale civile di Frascati, ove però poco dopo cessava di vivere.

Spartaco Ceccarelli è stato arrestato a Roma in via Pierluigi da Palestrina dal maresciallo Bucca della sezione mandati di cattura della Squadra mobile. Egli si stava dirigendo in una trattoria della zona di Prati, gestita da un suo amico. Il dirigente del commissariato di Montecompatri aveva già segnalato che probabilmente lo uxoricida si sarebbe recato presso il suo amico trattore. Fuori dell'osteria era appostato il maresciallo il quale, alla vista dell'assassino, gli saltava addosso e lo immobilizzava traducendolo alla Squadra mobile a bordo di un'auto di passaggio.

Il Ceccarelli, dopo aver ucciso la moglie, si era allontanato da Montecompatri e attraversando vigne e campagne aveva raggiunto dopo sette ore di cammino Ciampino. Da qui prendeva un treno e si portava a Roma alla ricerca di un avvocato che lo potesse consigliare.

Il Ceccarelli è invalido di guerra ed ha un piede congelato e un braccio anchilosato, e beneficia di una pensione.

Ultimato il primo sommario interrogatorio, Spartaco Ceccarelli, sotto buona scorta, è stato tradotto a Montecompatri per il prosieguo dell'istruttoria giudiziaria.

DESOLANTE SPETTACOLO NELLA PIANA ALLAGATA DI METAPONTO

Cinquemila persone hanno lasciato le case

Sopraluogo del Ministro Colombo nelle località più duramente colpite per predisporre i soccorsi più urgenti - La terribile notte del nubifragio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Matera, 26

Siamo ritornati oggi nelle zone di Policoro e Scanzano, laddove fummo i primi ad arrivare appena avuta notizia del disastro. Indubbiamente lo spettacolo che ci si presenta oggi è notevolmente diverso. Le acque vanno lentamente ritirandosi ed il cielo mostra sprazzi di azzurro. Però, man mano che scompare dai campi quella coltre liquida giallastra, appaiono sempre più evidenti i danni all'agricoltura, unica fonte di ricchezza di questa povera provincia e della sua gente.

Si possono trarre così i primi gravissimi bilanci e la situazione che ci si presenta, è ancor più terribile di quella precedente. 5 mila ettari di fertilissimo terreno, in maggior parte seminato a grano, sono ancora sotto un notevole spessore di fango, mentre in altra parte è paurosamente sconvolto dalla furia delle acque. E tutto ciò a notevole danno degli agricoltori dell'Ente riforma, che molto finora aveva fatto per sollevare le condizioni degli abitanti della zona.

Oltre 1500 famiglie di coltivatori sono state costrette ad abbandonare precipitosamente le loro case poderali, spesso con l'aiuto dei vigili del fuoco, dei carabinieri e dei genieri della divisione «Pinerolo». Si tratta di 5000 persone, per il cui alloggio di emergenza è stato provveduto a tempo di record, requisendo alberghi (ove c'erano) scuole, cinema e addirittura il Palazzo comunale. Circa duemila persone sono state sistemate a Policoro, dove è stato messo a disposizione degli sfollati anche l'asilo.

Il Consorzio di bonifica Metapontino ha subito danni alle sue opere per una cifra di mezzo miliardo di lire. Impossibile, per ora calcolare i danni alle Ferrovie dello Stato che sulla linea Taranto-Reggio Calabria, hanno avuto inutilizzato il tratto da Metaponto a Nova Siri. Tre stazioni ferroviarie sono completamente sconvolte dal fango. Un ponte in ferro è crollato sotto la azione incessante delle acque pochi minuti dopo — per fortuna — del passaggio di una automotrice. Nel tratto Tursi-Nova Siri, tre chilometri di binario sono stati divelti e trasportati dalle acque molto lontano; un tronco della linea è stato ritrovato addirittura sul tetto di una casa colonica. E' stata una vera fortuna se con questo flagello abbattutosi all'improvviso nella notte e al buio, non ci siano state vittime, ad eccezione della piccola Angelina Rocco di 9 anni da Policoro. Nella nottata fra il 24 e il 25 mentre la sua casa veniva invasa dalle acque, con la madre e due suoi fratellini cercava scampo tentando di guadagnare la parte alta del rione Madonnella di Policoro. La violenza della valanga liquida, la strappava dalle mani della madre. Solo questa mattina, dopo lunghe ricerche, il suo corpicino veniva rinvenuto semisepolto dal fango, accanto ad un albero che sorge nei pressi della sua abitazione, albero a cui forse la piccola si era aggrappata nel tentativo di salvarsi.

Stamattina la zona alluvionata è stata visitata dal Ministro Colombo e dall'on. Tantalo, nonchè dal Prefetto di Matera e da tutte le altre autorità. Il Ministro ha voluto rendersi personalmente conto della situazione e, a Metaponto Stazione, trasportato a spalle da un assegnatario, ha visitato una casa colonica ancora allagata. La sua visita è proseguita per Metaponto Spiaggia dove numerose ville, per fortuna disabitate, sono crollate per la violenza della mareggiata.

A Scanzano, poi, il Ministro negli uffici dell'Ente riforma ha presieduto una riunione di tecnici e autorità per l'esame delle opere di urgente attuazione, assicurando tutto l'interessamento del Governo. Ha invitato altresì il Consorzio a procedere immediatamente alle opere di primo intervento, calcolando la possibilità di spendere circa 50 milioni di lire, nonchè lo stesso Genio civile ad effettuare interventi urgenti nei limiti di una cifra che egli avrebbe questa sera concordato con il Ministro Togni, a Roma.

Inoltre, il Ministro Colombo ha concordato con il direttore generale dell'Ente riforma fondiaria in Puglia, Lucania e Molise, prof. Scardaccione, interventi necessari ad assicurare a tutte le popolazioni contadine colpite l'assistenza, viveri, indumenti e lavoro nei primi giorni e nel frattempo organizzare e fare eseguire tutti i lavori necessari per la riparazione di case, la sistemazione di poderi, eventuali nuove semine, e per le cure del bestiame eccetera.

Il Ministro ha quindi visitato l'asilo di Scanzano intrattenendosi lungamente con famiglie di contadini. Successivamente l'on. Colombo si è recato al Comune di Policoro, dove sono rifugiate circa 2 mila persone. Egli si è intrattenuto con gruppi di uomini, di donne e bambini recando a tutti la testimonianza concreta di solidarietà da parte del Governo ed assicurando che le case saranno nel più breve tempo possibile sistemate in modo da riportare la tranquillità nelle famiglie e consentire il ritorno alle case e alle terre.

In elicottero, l'on. Colombo ha quindi raggiunto Taranto dove, dall'aeroporto di Grottaglie, è partito alla volta di Roma con il programma di incontrarsi con i vari Ministri competenti ed in modo particolare con il Ministro dei Lavori pubblici per far pervenire in serata agli organi periferici, le autorizzazioni necessarie per il finanziamento delle opere di primo intervento.

A. S.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e su quelle del medio Adriatico, annuvolamenti locali intervallati da schiarite, più ampie sulle regioni adriatiche, foschie e banchi di nebbia. Nel pomeriggio tendenza a nuovo peggioramento a cominciare dal Piemonte e Liguria. Sulle regioni del versante tirrenico, su quelle del basso Adriatico e sulle isole, nuvolosità variabile con possibilità di locali addensamenti o residui rovesci isolati. Temperatura senza notevoli variazioni. Mari da leggermente mossi a mossi, ma con moto ondoso in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 14; Verona 8, 12; Trieste 12, 14; Venezia 9, 13; Milano 7, 11; Torino 6, 11; Genova 10, 15; Bologna 7, 11; Firenze 8, 17; Pisa 8, 15; Ancona 7, 10; Perugia 7, 16; Pescara 10, 12; L'Aquila 6, 10; Roma 12, 19; Campobasso 5, 9; Bari 12, 15; Napoli 9, 15; Potenza 8, 10; Reggio C. 12, 20; Messina 13, 18; Palermo 13, 18.

BORSE E MERCATI

MILANO

Andamento molto contrastato del mercato azionario con insistenti vendite che sono state assorbite su prezzi più bassi rispetto alla seduta precedente. Maggiormente colpiti i titoli a largo mercato e quelli di grosso taglio. Assestamento di quota anche nel settore tessile. Calmi i finanziari con flessioni di un certo rilievo; resistenti gli elettrici e i meccanici-metallurgici. Chimici, immobiliari, alimentari e diversi seguono l'andamento riflessivo della quota. Poche le voci ancora in attivo nei confronti di mercoledì. Calmi e poco variati i valori di Stato e le Obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato 3 milioni 400.000, Buoni del Tesoro 50 milioni, Obbligazioni 345 milioni 750 mila, Azioni 1 milione 234.575.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,15 (—), 3,50% 73,40 (+0,25); Red. 3,50% 97,60 (+0,10), 5% 101,10 (—); Ric. 3,50% 85,90 (+0,20), 5% 99,20 (—0,10); Rif. fon. 5% 97,65 (—); Trieste 5% 97,85 (+0,60).

Buoni del Tesoro 5%: 1-10-'66 99,975 (—0,025), 1-4-'60 100,95 (—0,05), 1-1-'61 100,60 (—0,35), 1-1-'62 100,30 (+0,10), 1-1-'63 100,30 (+0,10), 1-1-'64 100,075 (—0,025), 1-1-'65 100,325 (—), 1-1-'66 100,40 (+0,10), 1-1-'68 100,90 (+0,10).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 57990 (—1610), Bastogi 3050 (—58), Breda 3900 (—80), Finelettrica 1926 (—19), Finmare 628 (—8), Finsider 1019 (—19), Gim 8065 (+5), Invest. 5020 (—88), Centrale 17500 (—280), Sviluppo 2950 (—55), Sifir 2970 (—120), Generali 73500 (—1650), Fond. Inc. 14000 (—275), Assicuratrice 76500 (—1500), Ras 34900 (—1100).

Trasporti: N. Milano 4188 (+38), Ausiliare 2890 (—), Mittel 5300 (—70), Veneta 1950 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9520 (+5), Cotoniere 825 (—25), Cantoni 25600 (—950), Val Ticino 105 (—2), Olcese 1840 (—39), Cucirini 16490 (—610), Stampati 4225 (—105), Cascami 7480 (—45), Fisac 660 (—10), Gavardo 5675 (—215), Lanerossi 12500 (—600), Tilane 8800 (+100), Scotti 186 (—14), Linificio 1355 (—5), Rossari 35600 (—500), Rotondi 32800 (—500), Man. Tosi 6325 (—125), Pacchetti 933 (+8), Viscosa 3825 (—55), Bernasconi 1652 (+2), Unione Manifatture 69900 (—1400).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 1020 (—30), Dalmine 2600 (—18), Cornigliano 1730 (—20), Ilva 821 (—14,50), Magona 1150 (+161), Metalli 7750 (—30), Amiata 7770 (+110), Catini 3127 (—48), Monteponi 1800 (—), Siele 8650 (+110), Falck 7850 (—50).

Meccanici e automobil.: Bianchi 595 (—7), Fiat 2424 (—34), Nebiolo 19 (—0,15), F. Tosi 853,50 (—13,50), Westingh. 1618 (—12).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2201 (—28), Cieli A 4240 (—45), Cieli B 4200 (—30), Dinamo 3965 (—25), Edison 4470 (—43), Bresciana 3960 (—45), Caffaro 477 (—11), Calabrie 2235 (—14), Campania 2497 (+2), Sarda 7810 (—70), Valdarno 4220 (—60), Emiliana 3870 (+10), App. Centr. 4500 (+30), Al. Veneto 2790 (—), Subalpina 4000 (—), Sit 1390 (—10), Lucana 2830 (—20), Magneti 1709 (—16), E. Marelli 704 (—1), Orobia 3010 (—96), Pugliese 2215 (—15), Romana 4140 (—60), Seso 4370 (—38), Sip 2100 (—30), Sme 1875 (—23), Stet 4178 (—32), Tecnomasio 2998 (—), Volta ord. 3002 (—36), Volta pref. 3345 (—20), Teti A 4815 (—25), Teti B 4830 (—13), Terni 455 (—8), Unes 1180 (—16), Vizzola 5470 (—60).

Alimentari: Certosa 3450 (—), Distillati 4940 (—68), Eridania 4857 (—43), Es. Molini 2200 (—), Motta 34200 (—), R. Zuccheri 685 (—).

Chimici: Anic 4950 (—145), Nap. Gas 1447 (+2), Erba 13500 (—500), Italgas 1855 (—63), Larderello 3485 (—), Liquigas 1412 (—), Ossigeno 3690 (+10), Miralanza 21200 (—750), Pibigas 330 (—4,75), Rumianca 2240 (—35), Saffa 5350 (—50), Solgas 2787 (—8).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4863 (—47), Beni Stab. 4701 (—114), Bon. Ferr. 1139 (—6), Edificio 4900 (—65), Imm. Roma 962 (—12), Sagi 2605 (+5), Iniziativa 3800 (—260), Milano C. 23000 (—), Risanamento 8850 (—85), Sylos 4850 (—30).

Diversi: Baroni 376 (+1), Binda 42600 (—), Burgo 21300 (—375), Cementir 3983 (—27), Cer. Pozzi 1012 (—18), Ginori 869 (—6), Ciga 7280 (—110), Elettrocarbon. 64000 (—5000), Eternit 5070 (—108), Italcementi 19850 (—225), Cond. Acque 958 (—9), Rinascente 520,75 (—8,25), Linoleum 4200 (—), Pirelli S.p.a. 6120 (—100), Pirelli e C. 5080 (—115), Rejna 1255 (+25), Smeriglio 530 (—11), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1775 (—25).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 650,50, franco svizzero libero 142,95, sterlina 1739,15, franco franc. 126,535, marco Germania Occ. 148,7825, franco belga 12,405, fiorino oland. 164,335, corona danese 89,975, corona svedese 119,89, corona norveg. 86,955, scellino austriaco 23,9525.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,875, franco svizzero 142,96, sterlina 1739,50, franco belga 12,325, franco franc. 124,475, marco 148,77, scellino austr. 23,92, peseta spagnola 10,24, escudo portogh. 21,62, doll. canadese 647, fiorino olandese 164,25, corona danese 89,80, corona svedese 119,725, corona norvegese 86,85, dinaro taglio grosso 0,73, dinaro taglio piccolo 0,82, lira egiziana taglio piccolo 1175.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5725-5875, sterlina oro c. nuovo 5675-5825, marengo svizzero 4250-4400, oro 702-706, argento p. 19,80-20,20.

TRIESTE

Mercato debole, in flessione per la pluralità dei titoli, esclusi i locali. Solo le Beni Stabili segnano un ricupero di 30 punti. Buoni gli statali con minime variazioni.

Titoli trattati: 1000 Montecatini, 5000 Terni.

Bastogi 3070, Finmare 636, Finsider 1029, Generali 74300, Assicuratrice 78000, Ras 35500, Istria-Trieste 515, Lussino 9000, Martinolich 6550, Snia Viscosa 3875, Ilva 830, Montecatini 3150, Crda 317, Meridelettrica 1885, Terni 461, Stet 4180, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1410, Beni Stabili 4760, Immobil. 965, Pirelli it. 6200.

ESTRAZIONE DEI PREMI PER I BUONI DEL TESORO 1961

Roma, 26 — Questa mattina, alle ore 10, al Ministero del Tesoro, presso la Direzione generale del debito pubblico, ha avuto luogo l'ottava estrazione per l'assegnazione di un premio di lire 10 milioni, di quattro di lire 5 milioni e di venti di lire un milione per ciascuna serie di Buoni del Tesoro novennali 5 per cento scadenza 1.o gennaio 1961. Ai sensi dei decreti ministeriali 22 gennaio e 15 dicembre 1951, i numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle quindici serie.

Il premio di lire 10 milioni è stato assegnato al Buono n. 1.507.472. I quattro premi di lire 5 milioni sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 205.005, 902.649, 1.336.327 e 1.387.440. I venti premi di lire un milione sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 19.571, 117.138, 164.422, 309.416, 359.056, 415.495, 577.325, 584.711, 623.572, 710.374, 1.109.343, 1.247.116, 1.389.200, 1.463.900, 1.469.300, 1 milione 485.897, 1.681.598, 1.834.446, 1.924.071 e 1.997.426.

IL BARETTI E AGATOPISTO

IN Faenza, l'anno 1754, usciva un *Saggio di commedie filosofiche con ampie annotazioni* di A. Agatopisto Cromaziano; e Giuseppe Baretti, camuffato nei panni di Aristarco Scannabue, non si affrettò troppo a darne comunicazione nella sua «Frusta letteraria» (numero XVIII, Roveredo, 15 giugno 1764).

Ora, io leggevo la classica prosa del Baretti con una certa talquale attenzione per non perderne il prezioso filo, e pensavo: «Questo Agatopisto Cromaziano, io lo conosco». Lasciavo correre un paio di barettiani periodi gustandone il costrutto ,delibandone i ghiotti vocaboli e poi tornavo a ripetere: «Questo Agatopisto Cromaziano, io l'ho incontrato da qualche parte». Dove, quando, non sapevo assolutamente dirlo e l'interrogativo mi restava appiccicato ai pensieri con la grazia e insieme la tenacia del viticcio d'edera addosso all'olmo.

Aristarco Scannabue non si mostrava troppo cordiale con il mio Agatopisto; direi, anzi, che ne facesse scempio con la sua solita deliberata disinvoltura. «Se il signor Agatopisto Cromaziano» attaccava a dire «avesse saputo valersi del consiglio di Chilone, cioè se avesse studiato se stesso in maniera da poter ben conoscere la portata del proprio ingegno, non si sarebbe certamente mai accinto a scrivere alcuna commedia o altra cosa faceta, e relativa insieme al costume ed alle passioni umane, perchè il suo ingegno, quantunque non mediocre, non è punto di quella specie di cui doveva essere per rendergli probabile una buona riuscita in comiche composizioni».

Insomma queste commedie filosofiche in bislacchi versi liberi non erano altro, secondo il recensore, che un meschino tentativo di mettere in ridicolo i primi e più sicuri precettori di poesia secondo un «non meno stolto che pernicioso disegno».

Aristarco esaminava poi i *Filosofi fanciulli* passando in rivista i personaggi, da Talete ad Anassagora suo scolaro a Pitia sua serva e facendo osservare come Talete era fatto parlare da bestia per inferire poi che era una bestia e non un filosofo. Inoltre, sia che parlasse Socrate o Zoroastro, Orfeo o Democrito, la commedia era tutta una sfilza di inezie quisquilie fanciullaggini. La dottrina degli antichi sapienti era considerata sempre sotto un angolo di visuale puerile e ridicolo e gli uomini ridotti alla stregua di fanciulli inetti, degni d'essere derisi e vituperati.

Altro appunto. Agatopisto aveva messo in bocca ai suoi filosofi molte grossolane ingiurie contro il gentil sesso chiamandolo con i soliti bestiali epiteti di «insensato, occulto, insidioso, sempre tendente al suo peggiore» e se ne usciva testualmente a dire: «Quando mai cesseranno questi nostri animaleschi scrittori d'ingiuriare quel bel sesso?».

Agatopisto Cromaziano continuava a beccar frustate, e io cercavo di figurarmene l'aspetto, le vesti, i modi; soprattutto di ricordare in quale occasione l'avessi per mia ventura incontrato. Macchè, il buio più pesto. Adesso Aristarco osservava che Agatopisto era stato molto poco giudizioso nello scrivere ai dì nostri una commedia in versi sdruccioli sciolti, corredata d'un commento lungo tre o quattro volte il testo; però, con alquanta bonomia, non negava all'autore «molto possesso della lingua» e facilità grande di scrivere. A parte la «forza degli sdruccioli» che l'aveva costretto a latinizzare e storpiare molti vocaboli («volumine» invece di «volume», «prandio» invece di «pranzo», «vermine» invece di «verme», «pulice», invece di «pulce»). L'ultima frustata era diretta alla dedicatoria «all'ombra di Molière». Una «franceseria» assai goffa ,diceva Aristarco e passava a confutare l'asserzione di Agatopisto secondo cui «Molière non aveva mutato un pelo sulla faccia del mondo con le sue commedie». Qui la frusta fischiava implacabile: «Agatopisto non permuterà un pelo colle sue, se ne scrivesse anche quattromila, come dicesi che abbia fatto un Lope de Vega Carpio, perchè le commedie d'Agatopisto Cromaziano non hanno la prima qualità che le commedie debbono avere, cioè non hanno il *senso comune;* ma Molière fu altro uomo che non è Agatopisto, e quando si vuol parlare d'un tant'uomo bisogna farlo con riverenza e non trinciarla da filologuzzo etrusco e credere che l'audacia e la temerità abbiano a equivalere alla ragione».

A questo punto, mentre mi sembrava di vedere il mio Agatopisto Cromaziano confuso e avvilito, ritrarsi con la coda tra le gambe, mi sovvenni finalmente di dove l'avevo incontrato. A Roma, proprio a Roma, a piazza Navona, in un brutto, bruttissimo frangente per lui. Innanzi tutto perfezioniamo la conoscenza. Agatopisto Cromaziano era il nome arcadico del padre Appiano Buonafede di Comacchio, dell'ordine dei Celestini di san Benedetto, professore di teologia e predicatore; uomo d'ingegno e di sapere, ma aspro pungente intollerante, che per la sua burbanza fratesca si troverà impegnato in molte e violente polemiche letterarie (proprio per questo il Baretti, con malcelata compiacenza, era andato a scovare il *Saggio di commedie filosofiche* già vecchio di dieci anni, divertendosi a stroncarlo senza pietà. Diciamo qui fra parentesi che il frate rispose per le rime al Baretti, con un libello intinto delle più volgari contumelie, *Il bue pedagogo, novelle menippee,* mimetizzato questa volta sotto lo pseudonimo di «Luciano da Firenzuola»).

L'abate Appiano Buonafede, residente a Roma negli ultimi anni di sua vita, fu amico dello abate Cancellieri, l'«abate bello», ed è proprio questi a darcene notizia in quel suo curioso zibaldone intitolato «Il mercato, il lago dell'Acqua Vergine e il palazzo panfiliano nel circo agonale» (Roma, 1811), dove, sotto l'egida di piazza Navona, accozza le notizie archeologiche o letterarie le più astruse o disparate, confortandole di note e sottonote meticolosissime, con quale immediatezza di lettura è facile immaginare.

A Francesco Cancellieri piazza Navona gli ricorda la perdita luttuosissima del suo «incomparabile amico», il padre Appiano , seguìta ai 17 di dicembre del 1793. per una caduta fatta in questa «immonda» piazza. Sembra che la mattina del 7 maggio 179:, due anni prima, il nostro Agatopisto, passando allato alla fontana dei Fiumi, forse per la fanghiglia diffusa sul selciato, scivolasse battendo miseramente sui selci l'anca destra. Il poveruomo, a parte il suo vigore poetico cuculiato con tanto accanimento da Aristarco, aveva un insolito vigore morale e ne dette prova in quella disgraziata occasione. Tra gli spasimi del suo male ebbe la forza di comporre un «sorprendente» sonetto che si compiacque di offrire al Cancellieri, scritto di suo pugno. «Sorprendente»: lo aggettivo è dell'«abate bello», e lasciamo a voi la cura di controllarne l'attendibilità. Ecco il sonetto: «Origin fiera di mie lunghe ambasce, — o nefando Agonal Circo di morte, — impura valle, ove l'inganno nasce, — e tutte l'arti d'onestà son morte, — ciurma di cerretani e di bagasce — feccia di ventri ingordi, e d'ugne torte, — tra cui l'agnello affama, il lupo pasce, — la volpe, e il cane, han parlamento e corte. — Sentina immonda, i tuoi gran fiumi invano — ti laveran da tanti morbi, e tanti — l'informe traditor ceffo villano: — nè mai t'assolveranno i papi e i santi, — ch'ornar d'opre sì belle il tuo pantano, — dal sacrilegio de' miei nervi infranti». Chi, come noi, uscirà disgustato dalla lettura per via dei termini triviali appioppati alla piazza cara al nostro cuore, non ha che da riaprire la «Frusta letteraria» e rileggersi come vendetta la prosa ultrice di Aristarco.

Mario dell'Arco

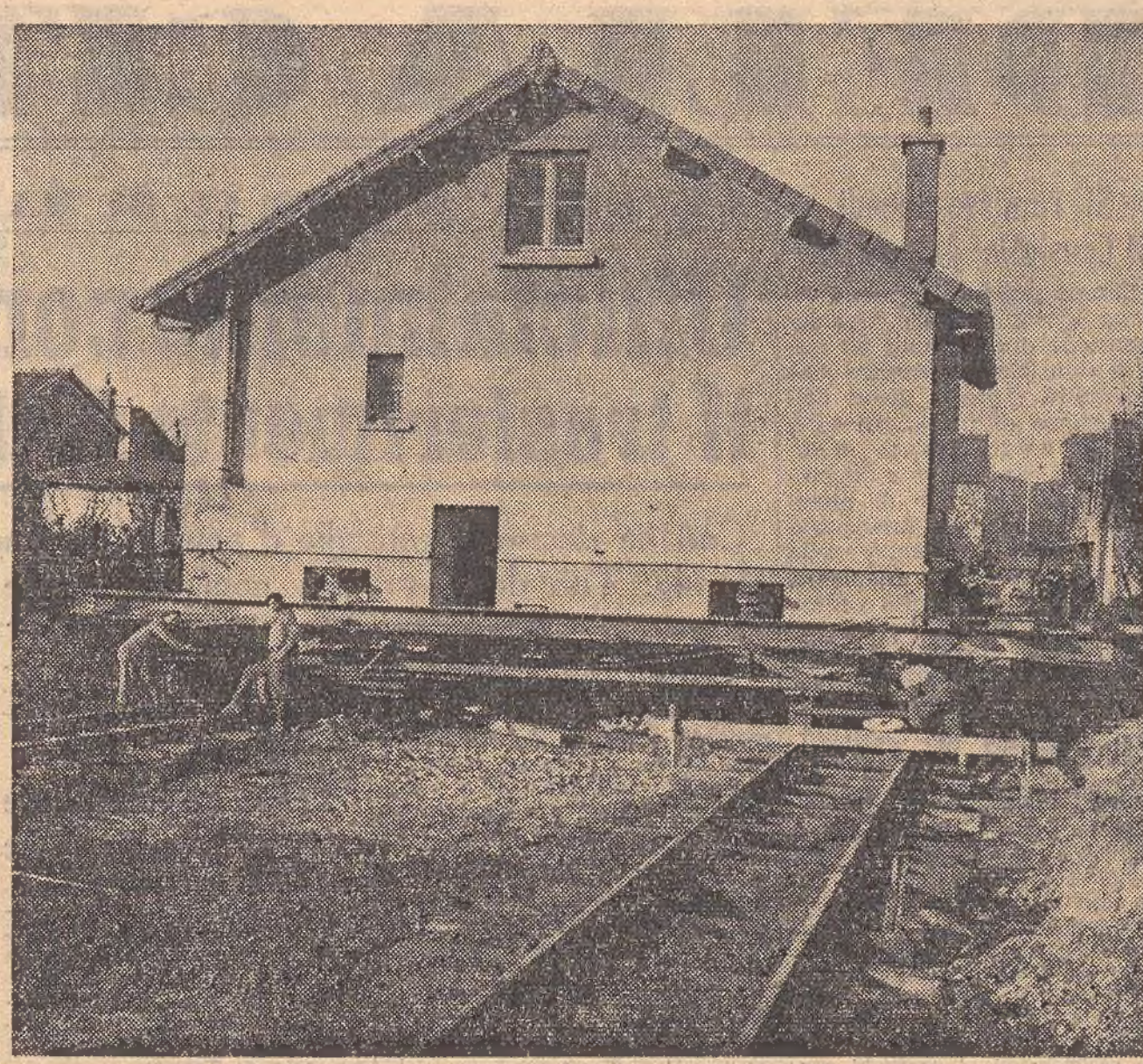
Vivo cordoglio ha suscitato l'improvvisa scomparsa dell'attore francese Gérard Philipe. Qui è in una delle sue ultime fotografie durante la lavorazione di «Les liaisons dangereuses» con Jeanne Moreau, Annette Vadim e Simone Renant

Presentato a Roma «Il gigante di Ravenna»

Roma, 26

«Il gigante di Ravenna» un ispirato documentario sulla realizzazione dello stabilimento petrolchimico per la produzione di gomma sintetica e di fertilizzanti, costruito nella città romagnola dall'ANIC, società del gruppo ENI, è stato presentato questa sera a un pubblico d'invitati dallo on. Enrico Mattei.

Il documentario rievoca le fasi della grandiosa opera, che si estende su 200 ettari, dà lavoro a 2500 operai e ha una capacità di produzione di 70.000 quintali di gomma sintetica e di un milione di tonnellate di fertilizzanti per anno. Il racconto cinematografico, di straordinaria potenza espressiva, dovuto al regista Francesco Cerchio, con il commento parlato di Corrado Sofia, si svolge tenendo sempre presente l'uomo come misura dell'insieme sorto dalla palude.

Erano presenti, tra i numerosi invitati, l'on. Leone, Presidente della Camera, i Ministri Ferrari Aggradi e Zaccagnini, il Vicepresidente della Camera on. Macrelli, il presidente del CNEL on. Campilli e numerosi parlamentari insieme a una folta rappresentanza del corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale. Al termine della proiezione del documentario, vivamente applaudito, l'on. Mattei ha offerto un ricevimento.

In Francia per costruire un nuovo tronco stradale si sono dovute spostare alcune case

E' TIMIDISSIMO MA LA SUA CURIOSITA' LO VINCE

Per avvertire il pericolo lo struzzo ha un sicuro «radar»

Corridore instancabile è impossibile vincere la sua diffidenza
Una sentinella ideale e apprezzata su cui contano gli altri animali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Eburru (Kenia), novembre

Sopra il cespuglio basso e striminzito c'era un occhio, uno solo, che guardava. Era un occhio grande, che si vedeva anche a distanza. Intorno all'occhio c'era della pelle secca e davanti un becco largo e duro, che scendeva in giù finendo in un lungo tubo grigiastro. L'occhio si muoveva ogni tanto e spariva nel sole che gli batteva contro. Poi tornava ad apparire col becco voltato dall'altra parte.

Me ne stavo ad una cinquantina di metri, seduto nella mia Land Rover, in una piccola pianura dimenticata dalla natura che aveva sconvolto tutta la zona a furia di sforzi vulcanici mal riusciti che volevano sfondare il suolo. Era un paesaggio tutto gobbe cespugliose, dove gli uomini passavano di rado e le bestie spesso. Le bestie sono padrone, naturalmente. La vallata vulcanica, nel sud-est del Kenia, era coperta di splendidi pascoli selvaggi.

Splendidi pascoli

Probabilmente se fosse arrivato del bestiame, dopo un po' i pascoli non sarebbero stati più splendidi. Ma qui non ci veniva nessuno, anche se c'erano delle fattorie non tanto lontane, in una località chiamata Eburru.

Quassù si incontrava soltanto chi non serviva economicamente a niente, animali selvatici in pace e qualche uomo, bianco o nero che fosse, senza pensieri ed attività sociale. Intorno c'era l'Africa, ancora pienamente l'Africa.

L'occhio che guardava sopra il cespuglio apparteneva al più sospettoso essere di quella calma contrada, l'unico tra l'altro che anche in quel momento, era mezzogiorno pieno, se ne stava in vista e dava uno sguardo di controllo. Con un binocolo lo osservai meglio. Era un occhio largo, bruno e splendente, con delle belle ciglia che formavano un arco chiuso in basso dai margini del becco giallastro.

Più giù scendeva il collo, lungo quasi un metro. Si sperdeva nel cespuglio striminzito. Era il periscopio delle steppe calde, il periscopio dello struzzo.

Misi in moto l'auto, dirigendomi diagonalmente verso lo animale. Quando fui ad una trentina di metri dal cespuglio, la testa ed il collo si spostarono rapidamente ed apparve la grossa sfera piumosa sospesa tra l'erba, il corpo dello struzzo. Le due gambe a molla che sostenevano l'uccellaccio mal riuscito erano scattate e lo struzzo si allontanò con straordinaria leggerezza verso il centro della piccola pianura, disegnando un'ampia curva. Il terreno era ben livellato ed accelerai. Ma lui fece altrettanto. Tutta la macchina traballava e scricchiolava nello sforzo ma non riuscii a guadagnare un metro. Davanti, coi suoi poderosi stantuffi l'enorme pollo selvaggio manteneva le distanze.

Dopo un po' mi accorsi che di tanto in tanto rallentava, per farsi avvicinare. Allora lo potevo vedere in tutta la sua forma bizzarra. Era la personificazione, la più perfetta che avessi visto, di un atleta in corsa che controllava il suo avversario, con occhio sospettoso, di traverso.

Aveva una grazia ed una plasticità di movimenti perfette e poderose che contrastavano però con il ridicolo corpo cui seguiva un collo ancor più irreale che terminava nella testa impossibile dove un potente becco sbocciava sotto i due occhi neri, grandi e vividi, roteanti nella testa, immobile anche in piena corsa.

Il collo andava avanti e indietro, proteso ritmicamente in giù ed in su, come un pendolo gommoso. Ma la testa non si muoveva. Ogni tanto, ricordandosi di essere un uccello, lo struzzo tirava fuori due alette che allargava trepidamente, come una gallina impaurita, prima di confonderle nuovamente tra le piume, davanti al ciuffo della coda che turbinava sul corpo in splendido trotto.

Di colpo riprendeva la distanza davanti a me, abbassandosi sulle zampe e trascinandomi sempre più in un inseguimento tortuoso.

Era un maschio alto due metri e mezzo, con le lucenti piume nere che finivano in un ribollire di ciuffi di un bianco accecante. Era solo, gli struzzi vanno soli qualche volta se hanno famiglia. Altrimenti sono sempre in branchi misti di pochi maschi e molte femmine. Ma chissà dove aveva la famiglia questo?

Improvvisamente l'uccellaccio fece una curva strettissima, puntando su un giovane tronco di qualche dito di spessore. Lo abbattè in corsa con lo sterno, senza scomporsi, e quindi salì sopra un pendio senza diminuire la velocità andandosi a fermare su di un cocuzzolo sassoso, che si elevava di una quindicina di metri sopra la pianura.

Abbassò il collo e prese a girare vorticosamente su se stesso, agitando le ali e saltando sulle zampe. Ballava il valzer. Mi avevano detto che era una abitudine degli struzzi ma credevo che lo facessero soltanto per corteggiare le femmine. Invece ci si divertiva da solo, come un bambino. Dopo aver fatto quel frenetico girotondo per un paio di minuti scivolò con un piede e andò a sbattere per terra. Rimase lì fermo, allungando solo il collo per riprendere l'osservazione interrotta. Così in terra sembrava un palo con un gancio a linea retta in cima ed un grosso chiodo scuro e vivace piantato dentro. Era ancora un bel periscopio.

Mi ero fermato in basso per vedere quella scena curiosa. Quindi mi voltai indietro. Così vidi la famiglia di struzzi che svaniva nel breve orizzonte della piccola pianura, risalendo un pendio. Li seguii col binocolo. Dietro la madre bruna ed alta venivano dei mucchietti di penne spinose, in fila indiana. Erano una decina, svelti e senza colore.

La famiglia si era squagliata senza guai. Il padre aveva fatto tutta quella commedia per tirare su di sè l'attenzione e dar via libera agli altri. Lui rimase lì, in alto sul cocuzzolo, girando la testa tutto attorno, come un radar.

Il radar dello struzzo è il più apprezzato dell'Africa nera. Zebre, antilopi, gru e parecchi altri animali si fidano più di lui che di loro stessi per scoprire un pericolo. Ho avvicinato tante bestie in questi paesi e gli struzzi sono sempre stati i più difficili. Il loro motto è «non mi fido».

Principe del sospetto e della corsa, divoratore di qualsiasi cosa che si muova o che brilli, e che abbia un volume adatto per essere ingoiato, lo struzzo passa le sue giornate in movimento. Anche quando il caldo più forte manda all'ombra tutti gli altri animali, lui continua a correre. Basta vederlo una volta per capirlo. Dietro gli occhi c'è un po' di pelle secca e poi il cielo. Dentro, di cervello, deve averne poco e altrettanto poca deve essere la paura dei colpi di sole.

Ogni altro animale crescendo diventa un po' più serio di quando era giovane. Lo struzzo no, rimane sempre un bambino, pieno di allegria, di voglia di divertirsi, di ballare, di saltare e di mettere in bocca tutto quel che può, mai stufo delle sue girandole. Tutto lo interessa, anche se è timidissimo. Il suo sospettoso carattere nasce da ciò.

Ma quando diventa padre, dopo essersi scelto la moglie giocandosela a pedate nello stomaco coi vari pretendenti, la sua attività si concentra in famiglia.

«Hobby» amoroso

Dopo aver scavato col piedi un nido in terra, per quaranta notti cova alternandosi alla moglie che lo fa di giorno, ognuno perfettamente mimetizzato nei propri colori al periodo di cova che ha scelto. E' difficile vederli, sembrano dei termitai tanto aderiscono bene al suolo e sono immobili. Se c'è bisogno, il padre difende a pedate uova e moglie.

Quello delle pedate è un hobby *della razza.* Hobby *amoroso, educatore della prole, sportivo e guerriero. Qualche volta temerario. Uno struzzo una volta andò a dare una pedata ad un treno che veniva avanti sulla ferrovia dell'Uganda e rimase schiacciato dalla locomotiva.*

Ma la sfortuna degli struzzi non sta nella loro abitudine di tirar calci. Sta nella loro coda e nelle ali inutili. Non perchè non volano, ma per l'interesse degli uomini nello spennarli in questi punti per ornarsene essi stessi e specialmente le loro donne. E' una storia vecchia che cominciò al tempo dei faraoni. Al principio di questo secolo sembrò addirittura che l'intera razza degli struzzi fosse in pericolo per tale interesse. Poi la moda passò e gli struzzi rimasero.

Rimasero a correre veloci, allegri e sospettosi per le immense distese africane, senza troppi pensieri. Senza pensare che sono degli uccelli che hanno abdicato a tutto ciò che di ornitologico c'è in loro. Non volano, la loro carne sa di vitello più che di pollo, le loro piume sono dei peli sfioccati e non delle piume.

Sul sicuro cocuzzolo, dove stava in osservazione lo struzzo che avevo inseguito, spuntarono da dietro la madre ed i piccoli che avevo visto scappare prima dall'altra parte. Il padre si alzò e rimasero lì a guardare, tutti col collo tirato ed un occhio puntato su di me. Uno per uno erano tutti buffi e brutti in fondo. Ma formavano una bella famiglia.

Stanis Nievo

Concerti sinfonici dedicati alla scuola

Firenze, 26

L'Ente autonomo del Teatro comunale, si è fatto promotore di una serie di concerti sinfonici dedicati alla scuola ed affidati per l'esecuzione all'Orchestra del Maggio musicale fiorentino.

Si tratta del primo esperimento del genere attuato in Italia ed ha incontrato largo successo nella massa studentesca fiorentina, dov'è largamente rappresentato l'elemento straniero. Le riunioni si svolgono il mercoledì nel salone dei 500, in Palazzo Vecchio che anche ieri, a breve distanza dall'inizio della stagione, era gremitissimo. Il programma comprendeva musiche di Schubert, Debussy e Rimsky-Korsakov eseguite sotto la direzione del maestro Ferdinando Guarnieri.

I concerti per la scuola si protrarranno fino alla prossima primavera.

Libri ricevuti

Il Centro italiano studi e ricerche - CISER, è stato incaricato di eseguire un sondaggio d'opinione per conoscere il giudizio degli automobilisti e dei camionisti sul modernissimo tratto di strada in cemento costruito due anni or sono sull'Appia Nuova, nelle vicinanze di Ciampino. I risultati sono stati raccolti in una nitida pubblicazione. L'indagine, condotta con la collaborazione dell'Istituto di ricerche germanico GFK, con la supervisione scientifica del nostro prof. Tagliacarne e del prof. Bergler dell'Università di Norimberga, è il primo esperimento di rilievo fatto in Italia per accertare direttamente impressioni e valutazioni degli utenti della strada. Dal campione statistico finale, costituito da 1736 interviste effettive, oggetto di particolareggiata pubblicazione, sono stati tratti i seguenti principali risultati: 1) I giudizi degli automobilisti favorevoli a questo nuovo tipo di pavimentazione sono stati di oltre l'84% contro il 15% di sfavorevoli; 2) la grande maggioranza degli intervistati ha riscontrato, nella guida con uso di fari, una migliore visibilità (73%) e, nella guida con pioggia, una migliore stabilità (72 per cento) ed una maggiore visibilità (62%); 3) l'87% degli intervistati si è dichiarato favorevole o molto favorevole all'estensione di questo tipo di pavimentazione alle nuove strade italiane, contro il 6,8% di indifferenti ed il 6,2% di sfavorevoli o molto sfavorevoli.

O

Fabrizio De Santis - *Il chimico* - Ed. Vallecchi - Collana «Il Bersaglio» . pp. 236 - L. 800. - Un libro sul chimico, che non sia un manuale, un *vademecum* tecnico o un saggio di costume, è un'impresa nuovissima per l'editoria italiana. Il metodo dell'inchiesta giornalistica s'è rivelato il più idoneo a delineare un profilo colorito e vivo del chimico nell'Italia contemporanea. La penna di un giornalista attento e garbato, come Fabrizio De Santis, che da molti anni ormai collabora con articoli di varia natura al «Corriere della Sera», ha conferito a questo ritratto vivacità, obiettività e rigore. L'autore ci accompagna nell'interno dei laboratori e delle fabbriche, in mezzo ai giovani dell'Università e della industria, nello studio del Premio Nobel e nella stanza del più umile fra gli analisti. La scena si popola così di una piccola folla di personaggi, che raccontano la loro vita, espongono i loro problemi, rivelano le prospettive del loro lavoro e il senso intimo della ricerca scientifica, illuminandone gli aspetti drammatici e i momenti felici. Ne risulta un racconto interessante, divertente perfino; un'opera, comunque, indispensabile al giovane che intenda intraprendere la carriera del chimico e alla sua famiglia, utile al professionista cui non dispiacerà di riconoscervisi, attraente per il profano, il quale sia curioso di quei problemi e di quei fatti che sono alla radice del vertiginoso progresso scientifico e tecnico del nostro tempo. In appendice il volume contiene una serie di documenti di grande interesse e utilità, e tra l'altro l'Ordinamento didattico universitario per le lauree in chimica, chimica industriale, farmacia e ingegneria chimica.

CELEBRATO L'AUTORE DELLE «VEGLIE DI NERI»

Empoli offrì al Fucini i modelli dei suoi personaggi

Lo scrittore è stato accostato a Giovanni Fattori per le sue scrupolose descrizioni di una realtà vivente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Empoli, novembre

Ferdinando Paolieri, l'estroso scrittore e commediografo fiorentino, che fu anche pittore, accostò per primo l'arte di Renato Fucini a quella di Giovanni Fattori. In una prefazione del 1924 a «Le veglie di Neri», scrisse che il popolarissimo ingegnere ed agronomo maremmano, non solo aveva avuto dimestichezza ed amicizia col grande pittore livornese, ma che le novelle e i tipi del primo rassomigliavano molto ai paesaggi ed ai tipi del secondo. Infatti la toscanità li accomunava, la stessa epoca li saldava insieme; ma soprattutto li rendeva consimili l'esigenza di scrivere l'uno e di dipingere l'altro sempre dal vero e all'aperto.

Un altro arguto scrittore fiorentino, Ettore Allodoli, ha scritto giustamente che «tutte le volte che, girando per questa splendida e bonaria nostra campagna toscana, per i suoi villaggi e paeselli e per le sue ville, ho incontrato i Gostini, le Olimpie, i cappellani e i sor Cosimi mi son sembrati discendere direttamente da quelli là, da quelli del libro del Fucini».

Ed è vero, perchè il Fucini, descrivendo questi tipi dal vero, come il Fattori usava dipingere le sue figure ed i suoi paesaggi soltanto dalla realtà, li sapeva poi trasformare, portandoli in un'atmosfera di universalità, per cui tratti da un'epoca precisa e da una località ben determinata diventavano di tutti i luoghi e di tutti i tempi, per la potenza trasfigurativa dello scrittore.

Empoli si gloria appunto e a giusto titolo di avere offerto al Fucini le copie prime, cioè i modelli vivi, di molti suoi personaggi più caratteristici e molte visioni della sua fertilissima campagna sulle due rive dell'Arno. Esistono ancora in Empoli anziani cittadini, maschi e femmine, che hanno veduto coi loro occhi macchiette e personaggi, che il Fucini descrisse nelle sue novelle e nei suoi racconti; anzi qualcuno dei tipi dei suoi ultimi scritti a carattere autobiografico vive ancora, come a Collodi vive ancora qualche personaggio del «Pinocchio».

Il Fucini era nato nel 1843 a Monterotondo, uno sperso paesino tra i colli sopra a Campiglia Marittima; e non già nel Lazio, come è stato erroneamente scritto in alcune enciclopedie ed in storie letterarie. Si scambia facilmente il Monterotondo della Maremma toscana con quello tiberino, che è più noto per il fatto d'armi, provocato da Garibaldi, il 25 ottobre del 1867. Il Fucini aveva poi studiato a Pisa nelle facoltà di ingegneria ed agronomia, due materie che lo interessarono soltanto per incidenza nella sua giovinezza. A Pisa era stato portato dalla sua arguzia e dal suo spirito di osservazione a scrivere sonetti in vernacolo pisano e che egli andava via via recitando agli amici nel «Caffè dell'Ussero» o in altri locali. Gli uditori ne rimanevano ogni volta così entusiasti, che l'autore con l'anagramma di Neri Tanfucio si risolse a pubblicarne cento in un libretto, che vide la luce nel 1870. Ottenne un clamoroso successo, forse un poco esagerato, come fece osservare Guido Mazzoni. Tale successo aumentò nel 1877, quando apparvero le lettere col titolo «Napoli ad occhio nudo»; e soprattutto nel 1882, quando furono pubblicate, con prefazione del pistoiese Giovanni Procacci, ch'era stato insegnante del Carducci, «Le veglie di Neri», che dovevano suscitare tanto interesse ed avere poi una serie interminabile di edizioni, che ancora si rinnovano.

Il Fucini, in seguito a queste pubblicazioni, fu per chiara fama nominato ispettore scolastico e bibliotecario. In tali qualità visse molti anni ad Empoli, dove scrisse molte delle sue opere, fra cui le novelle ed i racconti, pubblicati nel 1897 sotto il titolo «All'aria aperta» e la raccolta di aneddoti e storielle a carattere autobiografico, che fu pubblicata col titolo «Acqua passata» dopo la morte dell'autore avvenuta in Empoli nel 1921.

Un fenomeno interessante. In questi ultimi tempi si è ripresa su vasta scala la lettura delle opere di Renato Fucini. «Le veglie di Neri» tornano ad essere un libro ricercato dalla gioventù studiosa. Alcuni vogliono vedere in ciò una reazione opportunissima contro la tendenza oggi di moda di usare nei romanzi e nei racconti, quando un personaggio parla, il dialetto e particolarmente quello romanesco, invece della più pura lingua nostra. Il Fucini è un esempio molto probante dello scrivere sulle cose più semplici e più popolaresche, senza venir meno alla bellezza del linguaggio italico degli autori del Trecento e Quattrocento, a cui si ricollega, senza pedanterie, ma per puro intuito e per schiettezza, particolarmente nei colloqui, così arguti e così spontanei della povera gente del popolo.

Il citato Guido Mazzoni, nella sua storia letteraria dell'Ottocento, così scrisse: «Più le pagine (del Fucini) si leggono, e più appaiono belle. Crediamo che l'epiteto classico non apparirà soverchio a chi quello scrittore conosca per davvero e senta in lui, dopo il mutamento dei secoli e in condizioni tanto diverse, la stessa vena dei buoni trecentisti e il sapore paesano di Franco Sacchetti».

Empoli, la patria del musicista Ferruccio Busoni, ha avvertito questo provvidenziale ritorno del Fucini, che sarà di grande aiuto ad impedire che l'unità della nostra lingua cada in un frazionamento, che potrebbe, come ha già avvertito Mario Donadoni, diventare pericoloso anche per l'unità politica della Nazione. Ha pure compreso che il sorriso arguto e schietto, disseminato negli scritti del Fucini, non farà male alla gente d'oggi e particolarmente ai giovani, troppo esasperati da disillusioni e da amarezze. La serenità è una virtù, che dà sempre forza e gioia.

Per tutto questo, Empoli senza aspettare, se Iddio vuole, ricorrenze centenarie o cinquantenarie, che sempre aprono le cateratte della retorica, ha organizzato per cura di un comitato cittadino, di cui è presidente il dott. Morelli, alcune cerimonie celebrative, per richiamare l'attenzione degli italiani sullo stile e sulla bontà dello scrittore, che tanta ispirazione trasse dal popolo di questa città e dai suoi verdissimi dintorni: cioè un discorso evocativo, alcune letture di brani più significativi delle opere del Fucini, una visita d'omaggio alla sua tomba; ma ciò che è più importante, l'inaugurazione della restaurata ed ampliata biblioteca comunale, che per l'avvenire porterà il nome dell'insigne scrittore ed avrà una sezione completamente dedicata alle numerose edizioni delle sue opere ed agli scritti critici, che ancor più numerosi sono apparsi in passato e continuano ad apparire anche oggi, in modo che chi vorrà compiere studi sull'autore di «Le veglie di Neri» potrà trovare in Empoli tutto il materiale più ampio e più completo. Ed è questo invero il monumento più efficace e più meritevole per onorare uno scrittore come il Fucini.

Michele Campana

Sulla beatificazione di Girolamo Savonarola

Roma, 26

A proposito della causa di beatificazione di fra Girolamo Savonarola, che il padre Giacinto Scaltriti sulla «Palestra del clero» ha ventilato come una delle quali si occuperà il il prossimo Concilio Ecumenico, il padre Tarcisio Piccari «postulatore» dell'ordine dei domenicani ha dichiarato che nessuna domanda per tale beatificazione si trova presso il suo ufficio. Padre Piccari ritiene che se anche la cosa non è impossibile, è per adesso prematura. Le opinioni riportate sulla «Palestra del clero» sono unicamente le opinioni di padre Scaltriti e non rispecchiano la voce ufficiale dell'ordine nè tanto meno quella della Chiesa. Padre Piccari ha precisato poi che «le cause di beatificazione che vengono prese in considerazione sono solo quelle indicate dall'autorità della Chiesa».

CRONACA DELLA CITTA'

DURANTE L'ATTESA VISITA DI DOMENICA

Il Ministro Togni darà il via al programma di edilizia scolastica

Sarà posta la prima pietra dell'Avviamento professionale che sorgerà alla Rotonda del Boschetto - Difficoltà appianate

Domenica pomeriggio, alle 16.30, con l'intervento del Ministro dei Lavori pubblici on. Togni avrà luogo la cerimonia della posa della prima pietra della scuola di avviamento professionale di Guardiella, avente sede ai margini della Rotonda del Boschetto, sulla destra di chi giunge da via Giulia.

La nuova scuola, destinata a risolvere un annoso problema di edilizia scolastica del rione, coprirà un'area di 1.439 metri quadrati, avrà una cubatura di 8.780 metri cubi e il costo complessivo sarà di 110 milioni.

Il progetto prevede la costruzione di un edificio a due piani, ad asse allungato, in cui ad un estremo si inserisce la palestra, che avrà una superficie di 200 metri quadrati, più i servizi igienico-sanitari e gli spogliatoi. Il nuovo edificio comprenderà 16 ampie aule, due officine, sei sale di ricreazione per gli alunni, tre aule attrezzate per le lezioni di economia domestica, e altri locali adibiti a segreteria, presidenza, depositi, ambulatori e abitazioni dei bidelli. Davanti alla scuola che avrà il suo ingresso principale sulla via Pindemonte si aprirà un piazzale di accesso di oltre 18 metri di ampiezza.

La scuola viene costruita dal Comune, ed è finanziata con un mutuo contratto dal Comune stesso. Nei giorni scorsi il direttore dei Lavori pubblici del Commissariato generale del Governo e l'assessore ai Lavori pubblici del Comune, Elio Geppi, hanno effettuato nella zona edificabile un sopraluogo per determinare il modo di rimuovere alcuni residui ostacoli di carattere tecnico che si opponevano ad una sollecita realizzazione delle opere. Il sopraluogo è stato fruttuoso in quanto immediatamente, anche con la collaborazione dell'Ispettorato compartimentale delle Foreste, tutte le pratiche sono state definite, sicchè ora nulla si oppone all'inizio dei lavori, la cui assegnazione ad un'impresa cittadina è avvenuta un anno fa.

A cura del Comune e della impresa costruttrice domenica prossima saranno collocati sul posto il plastico dell'edificio, i relativi disegni e tutte le sezioni assieme ad altro materiale illustrativo, in modo che il Ministro Togni e gli altri funzionari ministeriali abbiano una chiara visione dell'opera di cui viene posta la prima pietra.

Con la cerimonia di domenica prossima ha inizio ufficialmente l'attuazione del vasto programma di edilizia scolastica sotto questa Amministrazione comunale, che darà così il via al suo primo lavoro in questo campo.

Il «profilo» di Trieste nel mese di ottobre

La Camera di Commercio di Trieste ha reso nota la congiuntura del mese di ottobre scorso. Da essa si rilevano i consueti dati statistici relativi al Comune di Trieste e all'insieme del territorio. In particolare, i punti più salienti della congiuntura possono essere così indicati: la popolazione residente nel territorio ammontava a 308.968 abitanti, con un aumento di 61 unità rispetto al mese di settembre; la popolazione del capoluogo al 31 ottobre 1959 era composta da 282.892 abitanti.

Nel settore dei prezzi all'ingrosso viene segnalato un aumento ulteriore del burro e dei formaggi semiduri, da 20 a 30 lire il chilo. Nei prezzi al minuto, sono segnalati aumenti di 23 voci di generi alimentari (fra cui le uova fresche) e diminuzione di 11. L'indice del costo della vita è aumentato dello 0,9 per cento rispetto al settembre scorso e del 2,1 per cento rispetto all'ottobre 1958. In notevole diminuzione il consumo del tabacco, ridotto del 7,7 per cento rispetto all'ottobre 1958.

Nel settore dei trasporti e delle comunicazioni sono state riscontrate sensibili diminuzioni nel movimento commerciale marittimo (24,2 per cento rispetto a settembre e in quello ferroviario 22,4 per cento rispetto a settembre). In aumento invece il numero dei viaggiatori in partenza dalle stazioni ferroviarie. Una ottimistica ripresa viene registrata nel mercato borsistico; stazionari i fallimenti (6 in ottobre). Una diminuzione viene pure segnalata nella occupazione della mano d'opera: 436 unità rispetto al settembre scorso. I disoccupati per contro sono aumentati di 580 unità, pari al 4,2 per cento rispetto al mese precedente. In base alle rilevazioni effettuate dalla Direzione industria e commercio del Governo, il numero indice della produzione industriale è aumentato di 7,2 unità rispetto al mese di settembre.

Una mozione in Comune sui confini del Muggesano

Le recenti voci in merito a eventuali rettifiche di confine nella zona del Muggesano, smentite poi autorevolmente dagli organi ministeriali interessati, avranno una eco al Consiglio comunale. L'indipendentista Borghese ha infatti all'inizio della seduta di ieri presentato sull'argomento questa mozione:

«Il Consiglio comunale di Trieste, profondamente preoccupato in merito alle voci circa una modifica della linea di demarcazione che divide la Zona posta sotto amministrazione italiana dalla Zona B, voci che non sono state sufficientemente smentite e che in via indiretta appaiono confermate anche da un recente articolo apparso sulla stampa jugoslava, nel mentre afferma la propria opposizione a qualsiasi modifica di tale linea, invita il Governo italiano e quello jugoslavo a dare, nel più breve tempo possibile, ampie assicurazioni e ad assumere formale impegno che la linea di demarcazione non subirà modifiche di sorta».

La mozione verrà inclusa nell'ordine del giorno aggiuntivo; se il Consiglio le riconoscerà il carattere d'urgenza potrà anche essere discussa nella seduta di lunedì.

Macchinari italiani per un impianto in Jugoslavia

Nel quadro dell'accordo per le forniture speciali alla Jugoslavia è stata raggiunta una intesa in base alla quale una ditta dell'Alta Italia fornirà, alla vicina Repubblica il macchinario ed il materiale occorrente alla costruzione di una condotta forzata per l'impianto idroelettrico del Peruciva.

Domani il Ministro Gonella celebrerà Giuseppe Toniolo

Domani alle ore 19 il Ministro di Grazia e Giustizia Guido Gonella, terrà nella sala del Ridotto del Verdi in via S. Carlo 2 l'annunciata celebrazione della figura e delle opere del sociologo cattolico Giuseppe Toniolo.

La manifestazione è stata indetta dal Centro Culturale «G. Papini» che intende in tal modo onorare la figura di uno dei fondatori della moderna scuola sociologica cattolica italiana.

Alla manifestazione hanno data la loro adesione tutte le maggiori autorità cittadine.

L'ingresso alla sala sarà libero.

Continuano le trattative per i dipendenti delle Co-Op

Sono proseguiti ieri i contatti fra le parti per definire gli aumenti salariali del 2.5 per cento ai dipendenti delle Cooperative Operaie, in applicazione del contratto per i lavoratori del commercio. La CCdL era rappresentata dal segretario responsabile dott. Novelli e dal fiduciario di categoria dott. Fabrici. Dai contatti di ieri è emerso uno spirito di fattiva collaborazione; le trattative continueranno la prossima settimana.

La Federazione nazionale dei lavoratori del commercio aderente alla CGIL sta sviluppando una attività in tutto il Paese a tutela dei dipendenti dei grandi magazzini. Convegni regionali avranno inizio oggi a Bologna; una riunione si svolgerà anche a Trieste. La CGIL intende promuovere lo sciopero dei dipendenti dei grandi magazzini Rinascente, Upim e Standa.

La Commissione interna del personale dipendente dall'Ospedale sanatoriale di Trieste ha comunicato alla segreteria amministrativa del Sindacato dei lavoratori sanatoriali INPS di essere estranea alle iniziative «in merito alle notizie relative ai nostri licenziamenti».

Non si è avuta ieri a Roma la ripresa dei lavori del comitato speciale incaricato di varare il progetto definitivo del provvedimento a favore del personale dell'ex GMA. Le riunioni del comitato del quale fanno parte com'è noto anche gli on. Sciolis, Wondrich e Vidali, saranno riprese nella prima decade di dicembre. Il rinvio della seduta odierna è dipeso dal fatto che l'on. Tozzi Condivi che doveva essere il relatore sul provvedimento non può più assolvere a tale impegno dovendo occuparsi di altre importanti questioni. Per questa ragione si sta decidendo la sua sostituzione; molto probabilmente il nuovo relatore sarà l'on. Berry.

Non appena tale decisione sarà stata presa il comitato speciale riprenderà i suoi lavori per cercare di concluderli prima delle vacanze natalizie che cominceranno per la Camera il 19 dicembre.

Si riunisce lunedì il Consiglio provinciale

Lunedì prossimo, alle ore 18, torna a riunirsi dopo una sospensione durata quasi un mese il Consiglio provinciale che proseguirà i propri lavori della sessione ordinaria. In attesa che venga iniziata la discussione per l'esame e l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1960, ancora al vaglio della Giunta, oltre agli argomenti inseriti nel precedente ordine del giorno saranno affrontati altri punti, aggiunti a quelli precedenti non ancora trattati.

Nel problema dei profughi chiesto l'appoggio del Tesoro

Gli on. Sciolis e Bologna e il segretario dell'Opera dott. Clemente si sono riuniti ieri a Roma con il Prefetto Diana, del Ministero degli Interni, e il prof. Montarsolo del Ministero dei LL. PP. per illustrare gli emendamenti proposti dall'Opera profughi al disegno di legge che stabilisce la proroga delle varie forme assistenziali ai profughi giuliani e dalmati. La riunione è stata positiva. Da parte dei rappresentanti dei due Ministeri è stato assicurato il pieno appoggio agli emendamenti.

Si tratta ora di ottenere pieno appoggio ai suddetti emendamenti anche da parte del Ministero del Tesoro.

LA SEDUTA STRAORDINARIA AL COMUNE

Iniziata la discussione sul regolamento dei mercati

Approvati dodici dei cinquanta articoli — Varie le modifiche al testo presentato

Il Consiglio comunale, riunitosi ieri sera per la prima delle quattro sedute straordinarie convocate per la discussione del bilancio preventivo 1960, ha invece iniziato l'esame dei nuovi regolamenti per il mercato all'ingrosso dei prodotti ittici e orto frutticoli. Infatti non erano presenti, all'inizio della seduta, nessuno dei consiglieri iscritti per gli interventi sul bilancio.

Il Prosindaco prof. Cumbat, quale presidente delle commissioni comunali di mercato e assessore all'Annona e Polizia urbana, ha esposto al Consiglio i due schemi di regolamento, che sono stati esaminati nei singoli articoli con discussione parallela per gli argomenti comuni ai due mercati. Nelle tre ore della riunione di ieri si è avuta l'approvazione di appena dodici articoli, sui cinquanta che formano i due regolamenti; e non sono stati ancora affrontati i problemi del maggiore interesse sia per le categorie degli operatori quanto dei consumatori.

Il prof. Cumbat ha premesso che la legge n. 125 del 25 marzo scorso, sulla liberalizzazione dei mercati all'ingrosso fa obbligo ai Comuni di uniformare i regolamenti per i mercati a quello tipo elaborato dal Ministero dell'Industria e Commercio; tali regolamenti disciplinano il funzionamento dei mercati e tutte le attività connesse. Gli articoli finora approvati riguardano la definizione del mercato, la gestione, la commissione di mercato, il direttore del mercato, il personale addetto, il funzionamento e i compiti della commissione, i compiti del direttore, i servizi vari, i servizi di verifica del peso, la gestione dei servizi, il servizio igienico-sanitario e il facchinaggio.

Su quest'ultimo articolo si è sviluppata una maggiore discussione con numerosi interventi, a seguito di alcune osservazioni fatte dal cons. Gombacci (PC) a tutela dei diritti della cooperativa di facchinaggio che annovera una sessantina di dipendenti e che ha proposto alcune modifiche al testo come elaborato. Il problema sarà esaminato in sede di Giunta e quindi successivamente presentato al Consiglio.

Fra le modifiche apportate al testo presentato, i consiglieri hanno equiparato la figura del direttore del mercato ittico a quella del direttore del mercato ortofrutticolo, nel senso che per entrambe le nomine sarà richiesto il titolo di laurea; originariamente per il direttore del mercato del pesce era sufficiente il diploma di scuola media superiore.

L'esame dei regolamenti proseguirà nella seduta di lunedì; dopo l'approvazione singola degli articoli il Consiglio sarà chiamato a esprimere il voto determinante.

Stasera si riunisce la Giunta camerale

Si riunisce questa sera presso la Camera di commercio la Giunta camerale, che oltre a discutere argomenti di ordinaria amministrazione, tratterà anche le relazioni del prof. Florit sul porto industriale e del dott. Novelli sul fondo di rotazione.

IL MAGO D'ITALIA SCIORTINO A TRIESTE

In un albergo cittadino è possibile assistere, in questi giorni, a straordinarie manifestazioni di potenza magnetica. L'albergo Corso di via San Spiridione ospita, infatti, il «Mago d'Italia», l'uomo che risolve ogni più complessa situazione spirituale esercitando la sua benefica, portentosa forza magnetica. Questo meraviglioso Mago ha ridato serenità e sollievo a migliaia di persone che solo in lui hanno potuto trovare lume e soluzione ai problemi che le assillavano. Riceve all'Hôtel Corso, via San Spiridione n. 2, tel. 38988, Trieste, dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19 anche festivi. Consultazioni lire 2000 a persona.

AVVERRA' ENTRO IL 31 MARZO DEL 1960

Ufficialmente confermato il trasferimento dell'«Aquila»

Così ha deciso il consiglio d'amministrazione fin dal 13 novembre — L'ing. Tito de Pastrovich nominato anche direttore commerciale

Le notizie da noi pubblicate nei giorni scorsi sull'ormai definitivo trasferimento della Direzione generale dell'«Aquila» da Trieste a Milano, trovano purtroppo conferma nella pubblicazione di un ordine di servizio della società nel quale, prendendo lo spunto dalle delibere del Consiglio di amministrazione tenutosi il 13 novembre scorso, si comunica a tutto il personale dipendente quanto segue: «1) Il Consiglio di amministrazione ha deliberato di nominare consigliere di amministrazione il dottor Domenico Albonetti in sostituzione del comm. Child. 2) Il Consiglio di amministrazione ha deliberato altresì di nominare un vicepresidente nella persona del dottor Domenico Albonetti il quale lascia la sua carica attuale di condirettore generale della società. 3) Col 31 marzo 1960 l'ing. de Pastrovich viene nominato direttore generale anche della "Petroli Aquila" e si trasferirà a Milano con quei servizi che nell'interesse delle due società "Petroli Aquila" e "Aquila" consentano una vantaggiosa unificazione».

Con questo breve comunicato viene dunque posta la parola fine ad un triste episodio: l'allontanamento dalla nostra città della Direzione generale di una grande azienda che aveva per tanti anni portato in tutto il Paese ed anche all'estero il nome di Trieste. Gli interventi da tutti tentati per scongiurare un simile fatto sono purtroppo rimasti senza alcun risultato concreto poichè l'azienda non ha ascoltato alcuna ragione di carattere sentimentale o politico e ha operato soltanto secondo la ferrea legge della propria opportunità e convenienza amministrativa e commerciale.

In varie occasioni la società ha dato assicurazioni circa l'entità dei trasferimenti di personale e di uffici cercando di dimostrarne l'esiguità. Rimane tuttavia il fatto, per quanto ridotte possano essere le operazioni di trasferimento, che l'economia cittadina ne riceverà un colpo negativo, tanto più grave per il fatto che l'«Aquila» aveva nel passato richiesto e ottenuto sia dai fondi rientro ERP sia dal Fondo di rotazione ingenti somme di denaro che nell'intenzione e nello statuto degli enti erogatori sono proprio riservate all'incremento e allo sviluppo dell'economia di Trieste.

Come si rileva dall'ordine di servizio che abbiamo sopra riprodotto l'ing. Tito Livio de Pastrovich, già direttore generale dell'«Aquila», assumerà anche la carica di direttore generale della «Petroli Aquila», vale a dire la branchia commerciale della società, e se nella stessa giornata in cui si annuncia il definitivo trasferimento a Milano dell'«Aquila» vi può essere un motivo di compiacimento, esso sta appunto in questa nuova nomina che premia e riconosce gli alti meriti di un valente concittadino.

Trattative italo-jugoslave per la difesa delle piante

Trattative italo-jugoslave miranti alla stipulazione di un accordo per la difesa delle piante hanno avuto inizio stamane nella sede dell'ufficio di collegamento del Ministero degli Affari esteri con il Commissariato generale del Governo per il territorio di Trieste.

La delegazione italiana è guidata dal prof. Brenno Colonna, capo della divisione fitopatologica del Ministero dell'Agricoltura, e quella jugoslava dallo ing. Todorovich, direttore generale dell'Istituto federale per la difesa delle piante della R.P.F.J. Ai lavori partecipano anche rappresentanti del Segretariato generale dell'organizzazione europea per la difesa delle piante.

Le delegazioni italiana e jugoslava si erano già incontrate una prima volta a Lubiana, nel febbraio scorso, per uno scambio di vedute di carattere preliminare.

Commissione interna della SINDAN

Nei giorni 24 e 25 corr. hanno avuto luogo presso il Lloyd Triestino le elezioni per il rinnovo della Commissione aziendale interna del personale amministrativo e operai. Sono stati eletti a far parte della nuova CAI i candidati della lista del SINDAN signori: Boniciolli Claudio, Elleri Giorgio, Formis Lucio, Assereto Ferruccio, Manfredi Luciano, Scherl Remigio, Migliacci Nicola.

IERI SERA NELLA ZONA INDUSTRIALE

Finisce con la bicicletta contro un camion in sosta

Ricoverato con prognosi riservata per la frattura della base cranica

Un anziano ciclista pedalava cantando ieri sera lungo la strada che costeggia il recinto dello stabilimento della Italcementi, al Porto industriale e la vista dell'uomo che cantava ha attirato l'attenzione di alcune persone. Costoro a un tratto hanno levato un grido di raccapriccio: il ciclista era andato a cozzare in pieno contro la parte posteriore di un autocarro in regolare sosta sul lato destro della carreggiata, con le luci di posizione accese. C'è stato un immediato accorrere di passanti; l'uomo giaceva privo di sensi al suolo, a qualche metro dall'automezzo: era infatti rimbalzato all'indietro per la violenza dell'urto. Una macchia di sangue gli si allargava sotto il capo. Nessuno lo ha toccato; e nel frattempo è stata chiamata la CRI.

La disgrazia è avvenuta verso le 18.30; poco dopo giungevano sul posto i sanitari della CRI e gli agenti della Stradale. La vittima è stata quindi trasportata in gravissime condizioni all'Ospedale maggiore.

Non è stato possibile identificare lo sventurato ciclista poichè ovviamente egli non era in grado di parlare, nè d'altra parte recava con sè alcun documento di riconoscimento. Dovrebbe avere l'età di 65-70 anni. Alle 19.45 egli è stato trattenuto nella prima divisione chirurgica con prognosi strettamente riservata: presentava la frattura della base cranica, otorragia destra e commozione cerebrale.

Elettricista caduto da una scala a pioli

Un giovane elettricista è caduto ieri pomeriggio da una scala a pioli sulla quale provvedeva, a circa due metri d'altezza, a installare un impianto elettrico; l'infortunio è capitato a Leandro Coch di 29 anni, abitante in Strada per Longera 251, il quale lavorava alle 15.10 in un vano della Banca Nazionale del Lavoro, in piazza Ponterosso. Precipitando al suolo, egli ha riportato la frattura dislocata del polso destro, per cui è stato successivamente accolto all'Ospedale con prognosi di una cinquantina di giorni.

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore è stato trattenuto alle 15 l'elettricista Silvano Cervatti di 27 anni, abitante in via Media 4, il quale è stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni per una violenta contusione al piede destro con sospette lesioni ossee. L'operaio si era infortunato nella mattinata lavorando allo stabilimento della Fil-Snia, al Porto industriale; era intento a smontare un tornio, ed era stato accidentalmente colpito al piede da un pesante congegno metallico staccatosi da quella macchina.

Un dibattito al P.S.I.

Questa sera alle ore 19.30, nella sede di via Mazzini 32, nel quadro di una serie di conferenze e dibattiti sui più attuali problemi politico-economici promossa dalla Federazione triestina del PSI, avrà luogo un pubblico dibattito sul tema: «Il problema degli alloggi a Trieste - Proroga del blocco dei fitti - Riscatto delle case popolari». Relatore il rag. Salvatore Caristi. Sono invitati tutti gli interessati al problema.

LE ORE DELLA CITTA'

«Incontri dello spirito»

La vita di San Vincenzo de' Paoli è una meravigliosa avventura della carità ch'egli visse alla luce della fede. Ricorrendo questo anno il terzo centenario della morte del Santo, la rubrica «Incontri dello spirito» intende iniziare con una delle proprie trasmissioni quelle celebrazioni che certamente non mancheranno pure nella nostra città che ha dedicato una delle sue chiese parrocchiali a San Vincenzo e conta alcune decine di Conferenze di Carità a lui intitolate. Alcuni degli episodi più belli della vita del «Padre dei Poveri» saranno rievocati in un racconto sceneggiato per la radio, questa sera alle 19.45.

Nozze d'oro

Irma Girotti e Giovanni Durissini festeggiano oggi il cinquantesimo anniversario di matrimonio. Come nel lontano 27 novembre 1909, si troveranno stamane nella chiesa di Santa Maria Maggiore per la benedizione delle fedi. Alla coppia felice vanno gli auguri dei figli, delle nuore, dei generi, dei nipoti, dei parenti e degli amici tutti.

Veglioncino al C.M.M.

Domani, sabato, dalle ore 21 alle 2 avrà luogo un veglioncino nella sede sociale del Circolo Marina mercantile in via Rossini n. 6. Durante la serata verranno estratti dei premi.

Lampadari Moulin-Piccard

i famosi lampadari d'arte della migliore produzione francese, si trovano in esclusiva per le Tre Venezie da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano.

Guarino a colori

Ugo Guarino, già noto come caricaturista, si è ripresentato a Trieste in veste nuova, interamente pittorica, ed ha aperto una sua mostra personale nella sala comunale d'arte di piazza Unità, inaugurata appunto ieri sera. In veste nuova, perchè Guarino ha voluto mostrare un nuovo aspetto del suo estro, quasi disdegnando la caricatura nelle sue opere, benchè essa sia affiorata in più di una delle sue creazioni. Abbandonato il bianco e nero, il giovane artista triestino si è votato ai colori più vivi, per riempire le figure che il suo tratto nero ha delineato a grosse linee. Gatti e uccelli sembrano averlo ispirato più di ogni altra cosa. Ma i gatti non sono più quelli che lo avevano già reso famoso: sono diventati sofisticati, gatti di lusso, pasciuti, magari con gli occhi verdi, fosforescenti, su un manto marrone vivacissimo. Non mancherà di interessare, la sua mostra, e non mancherà di sorprendere la nuova versione della sua attività, portata verso espressioni più finite.

Tesi su Gambini

Con una tesi sull'opera narrativa di P. A. Quarantotti Gambini, discussa col prof. Mirko Deanovic, titolare della cattedra di lingua e letteratura italiana presso la facoltà di lettere della Università di Zagabria, nonchè con due studenti della stessa facoltà, com'è prescritto dai regolamenti universitari jugoslavi, si è laureato in lettere a Zagabria lo studente Claudio Ugussi, un italiano di Pola di cittadinanza jugoslava.

Ricordo di Dachau

A cura dell'Associazione veneta volontari della libertà di Verona, sul colle del Leitemberg, in prossimità dell'ex «lager» di Dachau, si sta erigendo una cappella votiva alla Beata Vergine Regina Pacis in memoria dei 35 mila deportati politici italiani. Nell'atrio della Posta centrale di piazza Vittorio Veneto è posto un plastico della erigenda cappella, e l'urna per le offerte.

A colpo sicuro

una signora che vuol far «centro» regala a «lui» una cravatta *Novitas* (via Roma ang. via Mazzini) con l'originale buono a scelta.

Fotografie alpine

Questa sera, alle ore 19.30, avrà luogo alla Società Alpina delle Giulie l'apertura della 40.ma esposizione di fotografie di montagna e delle grotte carsiche; alla manifestazione sono invitati i soci del sodalizio.

Trattenimenti danzanti

Domenica alle ore 16.30 avranno inizio i trattenimenti di danza al Circolo ricreativo Unione degli Istriani, via Tiziano Vecellio 6.

«Slataper» di Sbisà

Nel quadro delle celebrazioni per il 44.mo anniversario della morte di Scipio Slataper, un busto dell'Eroe, pregevole opera dello scultore Carlo Sbisà, sarà scoperto nell'atrio della scuola elementare di via dell'Istria al suo nome dedicata. La cerimonia avrà luogo il 3 dicembre alle 11.30 e verrà pure consegnata la bandiera alla scuola. Il prof. Guido Devescovi commemorerà la figura di Scipio Slataper. Nella stessa mattinata una rappresentanza della scolaresca deporrà una corona di alloro sul Podgora, dove il giovane volontario triestino cadde nel 1915; un'altra corona verrà deposta sul cippo al Parco della Rimembranza.

Tè danzanti

Ogni sabato e domenica pomeriggio all'Albergo «Obelisco» di Opicina. Telefono 21131.

Svendita per cessazione

di commercio, da *Bini Veste - via Imbriani 6* - troverete paletò, soprabiti, vestiti, giacche, calzoni per uomo e signora a prezzi strepitosi. Sono occasioni veramente eccezionali. Osservando le nostre vetrine acquisterete. Visitate - *Bini Veste - Imbriani 6.*

Bando alla pigrizia

decidetevi a visitare subito la Ditta *Pietro Delponte*, via Timeus 12, che vi offre alle migliori condizioni i modelli più recenti della produzione radio-TV *Philips*, marca di fama mondiale. Massima assistenza, facilitazioni, e un buon trattamento.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 13.5, minima 11.8; umidità 86 per cento; temperatura del mare 13.1; pressione mb. 1021.6 stazionaria, regolare.

Oggi: S. Margherita. — Il sole sorge alle 7.19, tramonta alle 16.25. La luna nasce alle 3.20, tramonta alle 14.45.

Maree. — OGGI: alta alle 6.54, cm. 52 e alle 19.54, cm. 28 sopra il l. m.; bassa alle 13.44, cm. 45 sotto il l m. — DOMANI: alta alle 7.31, cm. 55 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: INAM, piazza Oberdan 2; G. Papo, Chiadino in Monte 1095 (San Luigi); Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiuso per tre giorni il Consolato jugoslavo

Gli uffici del Consolato generale della R.F.P. di Jugoslavia rimarranno chiusi al pubblico nei giorni 28, 30 novembre e il 1.o dicembre p. v.

STATO CIVILE

Nati 9, morti 6, nati morti 1, matrimoni 4.

MORTI: Dodic Giuseppe a. 84; Medved Arturo a. 52; Kante Giuseppe a. 60; Zerjal in Germani Diomira a. 48; Spinetti Giuseppe a. 71; Mareschi ved. Ghersinich Lucia a. 77.

MATRIMONI RELIGIOSI: Filippi Aurelio elettricista con Franza Irene casalinga; Matitz Carlo bracciante con Capellari Natalina casalinga; Corradini Amleto pensionato con Codri Caterina casalinga; Zorzetti Luciano impiegato con Mauri Silvana impiegata.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 29 corrente, con partenza alle ore 9.45 dalla Stazione centrale delle FF.SS., ercursione al Monte Calvario (Gorizia), a S. Floriano del Collio e Oslavia.

SCI C.A.I. TRIESTE. Soggiorni sciatori per Natale ed Epifania a Cortina. Informazioni e iscrizioni presso la sede sociale di via Milano 2, telefono 35240 seralmente dalle 19 alle 21.

Il plastico dell'edificio scolastico che ospiterà l'Avviamento professionale di Guardiella. Esso sorgerà alla Rotonda del Boschetto. La prima pietra verrà posta domenica in occasione della visita del Ministro dei Lavori Pubblici on. Togni

---

† Alle ore 1 del 26 novembre, assistita amorosamente dai suoi cari e con i conforti religiosi, è spirata

Giuseppina Furlani ved. Forti

Con animo straziato ne danno il triste annuncio: i figli TIBERIO (assente), NIVES in BINETTI; FULVIO (assente), SPARTA in VALENTE, ARTEMIO e DINA in BONETTI, il fratello, la sorella, i generi, le nuore, i nipoti e pronipoti, e i parenti tutti.

Per espresso desiderio dell'Estinta, i funerali avranno luogo in Forni Avoltri (Udine) oggi, venerdì 27, alle ore 14.30.

Padova - via A. Zanchi, 24 - 26 novembre 1959.

---

† Ci ha lasciato per sempre la nostra carissima mamma e nonna

Ida Leitner ved. Bonetta

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la figlia ALFA MALUSA', il genero e il nipote.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Si associa al lutto la famiglia MACORSI.

RINGRAZIAMENTO

Il dott. CARLO CRESI e familiari non potendolo fare personalmente, commossi e grati per le numerose attestazioni d'affetto e cordoglio dimostrate in occasione della dipartita della loro cara

Emma

ringraziano tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore ed in particolare l'Ispettorato Infermiere Volontarie del Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana di Trieste e la Presidenza dell'U.N.I.T.A.L.S.I. Vada ancora uno speciale ringraziamento al chiarissimo Primario, a tutti i medici e personale del III reparto medico dell'Ospedale Maggiore per la instancabile assistenza prodigata alla cara Estinta.

Nel I anniversario della morte di

Guido Moggioli

la moglie, i figli e la madre lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata domani 28 c. m. alle 7.30, nella chiesa di S. Maria Maggiore.

---

† Ieri 26 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ermanno Pitton
di anni 69

Ne danno il triste annuncio la sorella, i fratelli, le cognate, il cognato, i nipoti e i congiunti tutti.

Un grazie di cuore a Maria Olivari per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno domani, sabato 28, alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

---

† Ieri 26 corr. è mancata

Maria ved. Denicoloi

Ne danno costernate l'annuncio le famiglie DENICOLOI, BONETTI e OLIO.

I funerali seguiranno oggi 27 corr., alle ore 15.45, dall'Ospedale Maggiore.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Un grazie particolare ai medici e al personale sanitario delle II medica.

---

† Il 25 corr. mese si è spento

Giuseppe Spinetti
Insegnante a r.

L'addolorata famiglia e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Valeria Cheti

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nell'ottavo anniversario della morte di

Ida Maestro

i FAMILIARI La ricordano con immutato affetto a coloro che Le vollero bene.

Trieste, 27-11-1959.

Nel III anniversario della morte di

Pasquale Tritta

la FAMIGLIA Lo ricorda a quanti Lo ebbero caro.

27-11-1959.

LO SCIAGURATO PADRE ASCOLTA LA SENTENZA DI CONDANNA CON LO SGUARDO ASSENTE

Vent'anni di reclusione a Sergio Fain con la sola attenuante della semi-infermità

Tre anni di ricovero in una casa per alienati psichici a pena scontata - Pienamente accolta la richiesta del P.M.

La disperazione di lacrime appena represse ha fatto da contrappunto alla voce del Presidente della Corte d'Assise dott. Rossi, mentre stava terminando di leggere la sentenza con cui Sergio Fain veniva condannato a vent'anni di reclusione. La cognata dell'imputato, una bella signora bruna che ha seguito le fasi del processo addossata alla transenna, in prima fila tra il pubblico, si è abbandonata fra le braccia del marito, fratello di Sergio, e subito dopo, quando l'udienza è stata dichiarata chiusa, ha lasciato libero sfogo al pianto. Le era accanto la madre, anche visibilmente turbata; e il gruppetto è rimasto immobile, sul banco dei testimoni, mentre l'aula veniva lentamente sfollata. Il processo più drammatico di questi ultimi tempi si era concluso, ma la voce rapida e staccata del Presidente, durante la lettura del dispositivo, non è riuscita a sopire tra la folla, sempre numerosa, la profonda emozione che la condanna ha suscitato.

Il pubblico è stato uno dei protagonisti di questo processo. Poche volte s'è vista simile calca nei corridoi o in un'aula del Palazzo di Giustizia. Alla udienza dell'altro giorno, quando si è svolta la prima parte della discussione, forse un centinaio di persone è riuscito a stiparsi nell'esiguo spazio a disposizione; e altre hanno dovuto essere tenute fuori della porta dagli agenti dell'ordine. E' stato tuttavia un pubblico disciplinato e silenzioso; salvo brevi e sommessi mormorii nei momenti culminanti, non ha tradito in alcun modo le proprie emozioni. Anche ieri, dopo la condanna, è calato un assorto silenzio: era facile intuire che la sentenza lo aveva profondamente impressionato.

L'unico a conservarsi imperturbabile e totalmente assente, come del resto per l'intero corso del procedimento, è stato Sergio Fain. E' sembrato che la cosa non riguardasse lui, ma altra persona, a lui sconosciuta e assolutamente indifferente. Un carabiniere è entrato nella gabbia per essergli vicino e a un certo momento lo ha preso per un braccio; ma Fain è rimasto immobile, con lo sguardo sperduto. Soltanto il pulsare del sangue alle tempie rivelava una certa sua agitazione interna. Poi s'è tranquillamente lasciato mettere le manette e condurre via.

Sergio Fain

La Corte è rimasta in camera di consiglio per un'ora e mezzo. Ne è uscita alle 13.30. Con il dispositivo, essa ha dimostrato di aver accolto pienamente le richieste del Pubblico Ministero: colpevole di omicidio aggravato dalle relazioni di parentela, con la diminuente del vizio parziale di mente; condannato pertanto a 20 anni di reclusione, all'interdizione legale e alla sospensione dall'autorità maritale per il periodo della pena, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici e al ricovero, a pena espiata, in una casa di cura per un periodo non inferiore a tre anni. Alla Parte civile è stato assegnato il richiesto risarcimento nella misura simbolica di una lira.

La Corte non ha concesso quelle attenuanti generiche la cui richiesta ha costituito non solo uno dei punti fondamentali della difesa, ma intorno alle quali, come abbiamo a suo tempo rilevato, era imperniato tutto il processo. L'imputato presenterà peraltro ricorso in Appello ed è facilmente presumibile che i motivi addotti punteranno essenzialmente sulle «generiche».

Prima che la Corte si ritirasse, si è svolta l'ultima parte della discussione, la conclusione dell'arringa difensiva e la replica della Parte civile. Il difensore ha dedicato attenta considerazione agli aspetti scientifici del «raptus malinconicus», la malattia psichica cui accenna, pur senza affermarne l'esistenza nel Fain, la perizia medica. Ben dodici testi di psichiatria e medicina legale sono stati citati dal difensore a sostegno della sua tesi, che si può così riassumere: il comportamento del Fain si staglia pienamente nel quadro clinico che da più d'un secolo è stato tracciato per il «raptus». La profonda depressione; l'intenzione di suicidarsi e di tagliare tutti i rapporti affettivi con il mondo; la violenta esplosione della follia e l'amnesia susseguente; l'interruzione del processo volitivo dopo la prima scarica. Sono tutte caratteristiche tipiche e comunemente riportate dagli autori. Il difensore ha concluso, in via principale, per il vizio totale dell'imputato e quindi per la sua non punibilità; in via subordinata, per la concessione del vizio parziale, come dalla perizia medica, e delle attenuanti generiche.

Ha replicato la Parte civile per ribadire le sue tesi e la sua interpretazione dei fatti, già svolta in precedenza. In particolare il patrono di P.C. ha affermato che andava escluso il «raptus»: non si deve infatti affermare che ogni delitto che ripugna alla sensibilità e alla coscienza civile trovi unicamente spiegazione nella pazzia. Il «raptus» è molto raro e nella vicenda del Fain non se ne riscontrano gli estremi; semmai si potrà parlare di un vizio parziale, in modo conforme ai risultati dell'analisi psichiatrica che sull'imputato sono stati condotti e alle conclusioni presentate dal rappresentante del Pubblico Ministero.

Dopo poche parole di replica del difensore, la Corte si è ritirata per giudicare; ha quindi pronunciato la nota sentenza.

Pres. Rossi; «a latere» Ligabue; P.M. De Franco; canc. Magliacca; Difesa avv. Vinciguerra; P.C. avv. Berton.

UNA DICHIARAZIONE DELL'AVV. GASSER

Precisate dall'IACP le norme sul riscatto

I prezzi di vendita, interessi e agevolazioni fiscali - Trasferimento di proprietà agli eredi

L'Istituto autonomo per le case popolari sta attuando alacremente il programma di sua competenza per la piena attuazione del decreto presidenziale n. 2 del 17 gennaio 1959, che disciplina la cessione in proprietà degli alloggi di tipo popolare ed economico. Sulla applicazione di questa legge sono sorte diverse interpretazioni e si sono diffuse talune perplessità e preoccupazioni fra gli inquilini degli alloggi posti in vendita.

Puntualizzando la situazione il presidente dell'IACP, avv. Gasser, ha precisato che si tratta dell'applicazione di norme, che riguardano un vastissimo patrimonio dell'Istituto e conseguentemente interessano una larga parte della cittadinanza, quando si consideri solo che l'IACP di Trieste alloggia nelle sue case oltre 50.000 persone e quindi un sesto circa della popolazione della città. Complessivamente l'Istituto offre in vendita 6688 alloggi; fino ad oggi sono stati pubblicati 18 bandi per 4931 alloggi. Al riguardo preciso, ha soggiunto l'avv. Gasser, che le domande di cessione in proprietà da parte degli interessati devono essere presentate all'Istituto entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del bando all'Albo comunale. Il primo bando, che riflette le case del gruppo di via dell'Istria è stato pubblicato l'8 ottobre, per cui il 7 dicembre va a scadere il termine utile per esercitare il diritto al riscatto dei detti alloggi. Così di seguito la scadenza segue sessanta giorni dalle rispettive pubblicazioni dei bandi.

Una delle preoccupazioni più diffuse è quella che riguarda i diritti degli eredi in caso di morte dell'acquirente dell'alloggio. Al riguardo l'avv. Gasser precisa che l'alloggio acquistato passa agli eredi legittimi o testamentari, come qualsiasi altro bene, con l'obbligo al pagamento delle rate ed all'osservanza delle modalità previste dalla legge ed assuntesi dal defunto. Vi ha di più, qualora il defunto avesse presentato la domanda di assegnazione ed il contratto non fosse ancora stipulato, il coniuge, i discendenti entro il terzo grado e gli ascendenti conviventi possono confermare la domanda entro trenta giorni dall'evento.

Altra questione controversa la entità degli oneri per il trapasso di proprietà. Il decreto concede tutte le agevolazioni tributarie previste dal Testo unico delle leggi sull'edilizia popolare ed economica e quindi gli atti diretti ed accessori relativi all'acquisto degli alloggi scontano le sole imposte fisse di registro e ipotecarie, per cui ogni apprensione al riguardo non ha fondamento alcuno.

Per quanto riguarda le apprensioni degli eventuali acquirenti sul prezzo di cessione degli alloggi, e sui criteri e sul lavoro della Commissione provinciale incaricata di determinarlo, l'avv. Gasser ha rilevato che la Commissione, presieduta dal direttore dei LL. PP., dall'Intendente di Finanza, dall'ingegnere capo del Genio civile, ha proceduto col massimo scrupolo nella determinazione del valore dei quartieri. Il lavoro è stato rilevantissimo ed ininterrotto per oltre due mesi. Sono stati valutati i singoli gruppi di fabbricati dopo ripetuti sopraluoghi; sono stati fissati i coefficienti di differenziazione a seconda dello orientamento e dei piani di situazione dei singoli edifici e della vetustà degli stessi, per cui i valori determinati corrispondono a quelli venali, tenuto nel debito conto gli interessi degli inquilini e le finalità della legge.

«L'acquisto di un quartiere IACP alle condizioni offerte, lo avv. Gasser conclude, si presenta vantaggioso. Nè devono dare apprensione le norme tra alloggio e nucleo familiare e quelle relative all'eventuale scambio di alloggio, poichè l'inquilino è sempre tutelato dalle relative disposizioni al riguardo. Il tasso del 5.80 per cento d'interesse sul capitale corrisponde poi a quello della Cassa nazionale depositi e prestiti».

«La ratio legis è nota: dare la possibilità di offrire una casa propria a quelli che ne aspirano e con il ricavato costruire altri alloggi; questo fine viene perseguito dal nostro Istituto. Ancora un avviso per gli interessati: quelli che avessero smarrito o per qualunque causa non fossero più in possesso del modulo per la domanda di riscatto del loro alloggio, possono ritirare un altro nella sede dell'IACP».

Amnistiata Carmela

Carmela Narcisi, trent'anni, era accusata del furto di due gonne, due maglie di lana, della stoffa e altri indumenti, per un valore complessivo di 10 mila lire. Il fatto è accaduto il 12 agosto 1956 nell'abitazione di Costanza Montiello, presso la quale la Narcisi aveva vissuto in qualità di ospite per tre mesi. Quel giorno la Narcisi ha detto che doveva partire e ha chiesto la chiave dell'armadio, dove teneva la propria borsetta. Si sarebbe recata nei pressi di Venezia, per raggiungere il fidanzato. Dopo che la donna era partita, la proprietaria si è accorta che dall'armadio, oltre alla borsetta, erano spariti anche i capi per il furto dei quali la Narcisi è stata denunciata.

Nel corso del processo si è anche appreso che la Narcisi aveva un giorno chiesto in prestito all'amica la carta d'identità; servendosi di quella, aveva quindi firmato delle cambiali col nome dell'amica. Questo episodio tuttavia non era compreso nei termini del processo che l'altro giorno si è svolto davanti al Pretore, per cui la donna è stata giudicata soltanto per il furto.

Accogliendo la richiesta della difesa, il Pretore ha applicato l'amnistia, dopo aver concesso l'attenuante del valore di speciale tenuità e averla dichiarata equivalente alla contestata aggravante delle relazioni di ospitalità.

Pret. Tavella; P.M. Masucci; canc. Ciccarello; Difesa avv. Padovani.

UN DIFFICILE CASO DI OMICIDIO PER COLPA

Nella riparazione del montacarichi il freno automatico non funzionò

Si è concluso ieri mattina davanti al Tribunale penale un difficile caso di omicidio colposo, in cui apparivano imputate tre persone: Federico Lah, Giuseppe Malinar e Giuseppe Tavcar. Essi erano accusati di aver provocato, per colpa, la morte dell'apprendista Giuseppe Furlan, avvenuta il 17 ottobre 1955. Quel giorno, verso le 14.30, la ditta Lah veniva chiamata da parte dello stabilimento Modiano, in via Pascoli 35, perchè riparasse il montacarichi che s'era improvvisamente inceppato. Si sono recati sul posto l'operaio Tavcar e il giovane apprendista Furlan. Il montacarichi appariva inceppato, con la fune parzialmente svolta dall'argano. Per sciogliere i grovigli della fune, il Tavcar invitava il Furlan a salire sul tetto della cabina; ma pochi istanti dopo, sotto il peso del giovane, la cabina si metteva in moto di libera caduta. Il congegno di frenatura automatica non funzionava e la fune, giunta in tensione dopo circa otto metri di caduta libera, si strappava per l'urto; la cabina procedeva fino ad arrestarsi nella sottostante fossa. Per le lesioni riportate, il povero Furlan decedeva due ore più tardi.

Al Tavcar si è pertanto ascritta l'imprudenza e la mancata osservanza delle norme sulla prevenzione degli infortuni: per un verso, infatti, non sarebbe stato necessario far salire il Furlan sul tetto della cabina, poichè la fune poteva essere riavvolta sull'argano anche dall'alto; in secondo luogo, non è stata presa la necessaria precauzione di legare il giovane con una cinghia. Anche il bloccaggio della cabina, che avrebbe potuto evitare il luttuoso incidente, è stato trascurato.

A Federico Lah si è invece ascritta l'inadempienza alle norme che prescrivono il controllo del congegno di sicurezza quanto meno una volta ogni sei mesi. La sentenza di rinvio a giudizio ha infatti ritenuto che tale controllo fosse stato omesso, non essendo le affermazioni in contrario dello stesso Lah confortate da altri elementi probatori. Quale titolare della ditta di riparazioni dei montacarichi, il Lah era personalmente solito provvedere a tali controlli di particolare importanza, mentre agli operai venivano soltanto affidate le periodiche revisioni generali.

Quanto al Giuseppe Malinar, capo fabbrica della Modiano, egli avrebbe dovuto esigere il controllo dei montacarichi e del relativo freno automatico di sicurezza, cosa che, secondo l'accusa aveva invece omesso di fare.

Il processo si è celebrato attraverso varie udienze e dopo che una perizia tecnica aveva accertato tra le cause dell'incidente, appunto, l'imprudente comportamento del Tavcar e il mancato funzionamento dei congegni di sicurezza.

Il Tribunale ha tuttavia ritenuto di affermare la penale responsabilità del solo Tavcar, in ordine al delitto ascrittogli, mentre, attese le risultanze del dibattimento, ha mandato assolti gli altri due imputati per non aver commesso il fatto. Con le attenuanti generiche il Tavcar è stato condannato a quattro mesi di reclusione; ha avuto tutti i benefici di legge. A titolo di provvisionale alla parte lesa è stata assegnata la somma di mezzo milione di lire.

Pres. Boschini; P.M. Maltese; canc. Urbani; difesa: avv. Jona (per Malinar), P. P. Poillucci (per Lah), D'Angelo (per Tavcar).

Correva troppo alla curva Faccanoni

La sera del 22 dicembre 1957, il signor Mario Ellero guidava la sua vettura utilitaria sulla nazionale che conduce da Opicina a Trieste. Prima di giungere alla curva di Cave di Faccanoni si verificava l'incidente per il quale l'Ellero è stato chiamato ieri davanti ai giudici del Tribunale penale: a causa della velocità eccessiva, la vettura usciva di strada, abbatteva quattro alberelli e due paracarri, riportava grosse ammaccature e infine si fermava. Nel sinistro il signor Augusto Covacich, d'anni 37, che vi si trovava quale passeggero, subiva gravi lesioni in seguito alle quali decedeva il giorno 25. L'altra passeggera, madre del Covacich, la signora Valeria Muttarello, riportava lesioni guaribili al massimo in un mese.

L'Ellero veniva accusato di omicidio colposo. Per tale reato, con la concessione delle attenuanti generiche, è stato condannato a quattro mesi di reclusione. Ha avuto tutti i benefici di legge.

Pres. Boschini; P.M. Pascoli; canc. Urbani; Difesa avv. Amodeo.

Ignoti malviventi si sono introdotti l'altra notte all'interno del bar «Ariston» di viale R. Gessi 16, di cui è gestore il signor Otello Ravalico di 37 anni, abitante in via B. Angelico 10. Dopo aver aperto la saracinesca mediante chiavi false, essi hanno asportato tutto il fondo cassa, circa trentamila lire, e alcuni pacchetti di sigarette. Il furto è stato denunciato agli agenti del Commissariato di via dell'Università.

S'accascia nel filobus mentre acquista il biglietto

Un passeggero che questa mattina viaggiava a bordo di un filobus della linea «18» è stato colto da un gravissimo malore e poco dopo è spirato. Vittima della sciagura è stato l'impiegato Teodoro Marsi di 42 anni, abitante in via Canova 18, il quale era salito alle 7.15 sulla vettura pubblica, alla fermata posta nei pressi di casa sua. Subito dopo aver acquistato il biglietto, egli si è sentito venir meno e quando il filobus stava svoltando in via Stuparich si è accasciato privo di sensi.

Il Marsi è stato immediatamente soccorso dai passeggeri e dal personale del veicolo pubblico; quest'ultimo è stato subito bloccato dopo quella curva, e il morente è stato trasbordato a braccia nella vicina autorimessa «Martas», al n. 4 della stessa via. Di là è stata chiamata la CRI, ma purtroppo non c'era nulla da fare, e il medico si è limitato a stendere il certificato di morte.

La tragica notizia è stata appresa in pietose circostanze dalla moglie. La signora Marsi aveva ricevuto in casa la telefonata del principale che chiedeva il motivo per cui suo marito non si era presentato al lavoro. Allarmata, la signora si era messa in cerca del marito e intuendo una disgrazia ha raggiunto l'astanteria dell'Ospedale; è stato pertanto il sottufficiale colà di servizio a darle con il dovuto tatto, il terribile annuncio.

QUESTA SERA AL TEATRO VERDI

La prima della «Bohème» di Ruggero Leoncavallo

Questa sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti, prima rappresentazione de «La Bohème» di Ruggero Leoncavallo, nuova per Trieste.

L'opera, concertata e diretta dal maestro Oliviero De Fabritiis, avrà per interpreti principali Rosetta Noli, Annamaria Rota, Angelo Lo Forese Carlo Meliciani, Walter Monachesi, Bruna Ronchini. Maestro del coro Adolfo Fanfani. Regia di Mario Lanfranchi. Scene su bozzetti di Luca Crippa realizzate da Ercole Sormani.

Domani ultima rappresentazione de «I cavalieri di Ekebù» di Riccardo Zandonai, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni, in turno di abbonamento B per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione.

Mentre continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la rappresentazione odierna, si inizia stamane quella per la recita di domani.

Il quartetto «Pro Arte» alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti suonerà il Quartetto con pianoforte «Pro Arte». Di questo complesso fanno parte il pianista Gherardo Macarini Carmignani, la violinista Ida Coppola, il violista Lodovico Coccon e il violoncellista Emiliano Emiliani. Il programma comprende i Quartetti K.V. 478 in sol min. di Mozart, il Quartetto di Viozzi e quello in sol min. op. 25 di Brahms.

Gastone de Zuccoli commemorato al CCA

Un pubblico molto numeroso ha presenziato iersera alla commemorazione di Gastone de Zuccoli tenutasi al C.C.A. E' stato un omaggio alla memoria di un musicista che, operando prevalentemente a Trieste, ha partecipato di un costume musicale idealmente collegato alla tradizione strumentale dell'Ottocento. Fu solista d'organo e di pianoforte unendo all'attività di interprete quella di compositore. Lo ha ricordato Vito Levi, tracciandone un profilo che ne ha messo in luce i lati salienti della sua fisionomia di musicista. Egli ha insistito sulla delicatezza della musica di de Zuccoli ed effettivamente l'elegia fu la sua misura. Assai più che il dramma o la tragedia come hanno dimostrato alcune delle liriche in programma.

Ne sono stati esecutori sensibili Margherita Voltolina e Valdo Medicus, molto accuratamente preparati. Dopo di loro Alessandro Costantinides ha eseguito una scelta di musiche pianistiche, sì da completare un arco che, dalla giovinezza del musicista, è andato alla sua piena maturità.

Valido soprattutto in quanto ha rievocato un gusto musicale che fu sinceramente condiviso da molti e che rimane quindi un autentico documento umano anche se superato da un'evoluzione del linguaggio musicale ad esso cronologicamente posteriore, il concerto ha riscosso un fervido successo.

G. d. F.

Apertura stagionale al Teatro dei CRDA

Domenica 29 corrente, alle ore 17.30, il GAD «Piccolo Teatro della Prosa» diretto da Bruno Sardi aprirà la stagione con la ripresa della divertente commedia di Roussin «Il marito, la moglie e la morte». I biglietti si possono acquistare alla direzione del teatro, via S. Francesco 5, dalle ore 16.30 alle 20.

LA GIOVANE VITTIMA DELL'AUTOCARRO

Oggi i funerali di Vladimiro Stopar

Avranno luogo questo pomeriggio i funerali di Vladimiro Stopar, il giovane operaio rimasto vittima l'altra sera del tragico investimento in via della Pace, la strada che corre fra i Cimiteri serbo-ortodosso ed israelitico. [illegible] il guidatore del camion non aveva notato l'uomo curvo sul carretto sia a causa dell'oscurità (la via in quel punto è scarsamente illuminata) sia per i coni di luce, formati dai fari nella pioggia, all'infuori dei quali gli oggetti assumevano appena un vago contorno. Soltanto il violento contraccolpo subito gli aveva fatto intuire la disgrazia. Sceso a precipizio dalla cabina di guida, egli aveva scorto un corpo inerte, raggomitolato sull'asfalto bagnato. Lo stesso investitore aveva quindi provveduto a trasportare il ferito all'Ospedale, ma purtroppo lo Stopar è deceduto durante il tragitto.

La vittima era quasi collega dell'investitore. Questo ultimo era appena partito da dietro i Cimiteri (abita appunto in via Costalunga, e davanti casa aveva parcheggiato il mezzo) essendo stato chiamato per un urgente intervento in via Giulia, dove si era verificata una fuga di gas; addetto a tal genere di lavori, il guidatore si avviava perciò velocemente verso città. Ma pochi metri oltre il cancello d'accesso al Cimitero israelitico, ha investito lo Stopar. Erano quasi colleghi, si è detto, poichè lo Stopar eseguiva lavori per l'Acegat, seppure per conto della ditta Zollia.

A che cosa gli serviva quel carrettino con cuscinetti a sfere al posto delle ruote? Una risposta in merito hanno potuto fornire appena oggi i carabinieri della Stazione di Servola, cui spettavano gli accertamenti di legge sulla disgrazia. [illegible] ed egli si era chinato per controllarne la scorrevolezza. Un testimone, ascoltato dai carabinieri, aveva notato — incrociando l'uomo — che questi si era fermato sul lato della strada, e stava provando il funzionamento di uno dei «cuscinetti» anteriori; poi il passante era proseguito: ad un tratto dietro a sè, quel tonfo sinistro.

Vladimiro Stopar, un manovale di 31 anni, ha lasciato nel lutto la moglie e due figli in tenera età. Il corteo funebre muoverà alle 16 dalla Cappella mortuaria di via Pietà.

Si chiudono il 30 novembre le iscrizioni ai corsi ENAIP

Presso il Centro di addestramento professionale dell'ENAIP di via dell'Istria 57 avranno inizio martedì 1 dicembre p. v. due corsi di addestramento per lavoratori disoccupati nelle specializzazioni per meccanici tornitori e saldatori elettrici. A tali corsi, che avranno la durata di 8 mesi, verranno ammessi i lavoratori disoccupati in possesso del cartellino rosa di disoccupazione. Per l'ammissione ai corsi è richiesta la compilazione delle domande sull'apposito modulo rilasciato dalla Segreteria del centro aperta tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 17.30. Le domande di ammissione verranno accettate entro il termine di lunedì 30 novembre p. v.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Oggi, alle ore 20.30: Prima rappresentazione «La Bohème» di R. Leoncavallo. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.
COMMEDIANTI. Ore 21: «L'antenato» di Veneziani.
TEATRO NUOVO. Ore 20.45 precise: «L'ispettore generale» di Nicolaj Gogol. Regia di Giacomo Colli. Fuori abbonamento. Prezzi: settore A 650, settore B 450, galleria 250. Vendita biglietti botteghino teatro.
TEATRO CANTIERI (via S. Francesco 5). Domenica, ore 17.30: «Il marito, la moglie e la morte». Commedia in 3 atti di André Roussin.
TEATRO MODERNO. Per impegni cinematografici del cantante Adriano Celentano la sua rivista a grande spettacolo Show Melody si esibirà soltanto per un giorno, lunedì 30 novembre. Prezzi: platea lire 650, galleria lire 450.
ARCOBALENO. 15.45: «La cambiale». Mille risate garantite da Gassman, Koscina, Tognazzi, Vianello, Macario, Totò e De Filippo. Vietati omaggi e tessere.
EXCELSIOR. 15.30: «Il fronte della violenza» con James Cagney, Dana Winter, Don Murray e Glynis Johns. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domenica, ore 10 e 11.30, grande mattinata: «Il palloncino rosso» e «Nel paese di Paperino». Prezzi: indistintamente L. 100.
FENICE. 15: «Cordura». Grandioso capolavoro in cinemascope Eastmancolor, con Gary Cooper, Rita Hayworth, Van Heflin, Tab Hunter e Richard Conte. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 14.30: Quarta settimana di repliche del più grande successo dell'anno «La grande guerra», il più commovente e allegro film, con A. Sordi, V. Gassman e Silvana Mangano. Ultimo giorno.
GRATTACIELO. 16: «Babette va alla guerra!». La più travolgente interpretazione di Brigitte Bardot, con Jacques Charrier, Hamme Messemer, in uno spettacolare cinemascope-technicolor.
SUPERCINEMA. 16: «Gli ultimi giorni di Pompei». Una colossale rievocazione storica con il grande interprete Steve Reeves in cinemascope technicolor. Nel 79 dopo Cristo il Vesuvio scatenò la lava impazzita e furono... gli ultimi giorni di Pompei.
ALABARDA. 16: «Tempi duri per i vampiri». Spettacolo divertentissimo nel più terrificante film comico della stagione, in technicolor Ultrascope, con il vampiretto Renato Rascel, Sylva Koscina, Kay Fisher e C. Lee. Grandioso successo.
AURORA. 16.30: Ancora oggi a grande richiesta: «Il giorno della vendetta» con K. Douglas. Vietato ai minori. Domani: «Un maledetto imbroglio» con Pietro Germi.
CAPITOL. 16: Prima visione di un eccezionale film in Agfacolor: «La casa delle tre ragazze» con Magda Schneider, Karlheinz Böhm, Johanna Matz, Gustav Knuth. Una nuova brillantissima storia ambientata nella fastosa Vienna del grande Schubert. Vietate le tessere.
CRISTALLO. 15.30: Un film allegro, imprevedibile e anche commovente: «Un uomo da vendere». Cinemascope Dear in colore De Luxe, con F. Sinatra, E. Parker, E. G. Robinson, C. Jones. Sospese tessere.
GARIBALDI. 16: «Il villaggio dell'uomo bianco». Technicolor Ceiad, con John Hall, Mary Castle, J. Slay.
IMPERO. 16.30, 19, 21.45 precise: «Il diario di Anna Frank» con M. Perkins. Grandiosa realizzazione Fox in cinemascope.
ITALIA. 16: Ultimo giorno «Le veneri del peccato». Film audace sulle ragazze squillo, con Eva Bartok S. Sesselman e K. Fisher. Vietato ai minori. Domani: «Qualcuno verrà».
MASSIMO. 16: Mai prima d'ora un film così spregiudicato, sensazionale, morboso: «Passaporto per l'inferno» con l'appassionante Diana Dors ed Eddie Constantine. Vietato ai minori.
MODERNO. 15.30, 18.30, ultima 22: «Il giro del mondo in 80 giorni» con David Niven, Shirley Mac Laine e una schiera di eccezionali attori. Cinemascope in technicolor. Una magnifica realizzazione dal romanzo di Giulio Verne.
VIALE. 16: «La stirpe dei vampiri». Una nuova e insolita vicenda agghiacciante e terrificante come in nessun altro film. Rigorosamente vietato ai minori.
VITT. VENETO. 15.30: «I magliari» con Alberto Sordi, Belinda Lee e R. Salvatori. Una grande storia d'amore in un film che non ha bisogno di presentazioni. Capolavoro Titanus. Vietato ai minori.
ALDEBARAN. 16: «Duello a Forte Smith». Un western di terrificante drammaticità. Cinemascope, con Hugh O'Brian, Dolores Michaels e Stephen McNally.
ARISTON. 16: «Amami teneramente». Un gioiello della cinematografia, deliziosamente interpretato da Elvis Presley, Lizabeth Scott e V. Corey. Entusiasmante vistavision in technicolor.
ASTRA. 16: «La violetera» con S. Montiel e R. Vallone. Technicolor. Grande successo.
IDEALE. 16: «Nuda fra le tigri», a colori. Il film del brivido e dell'ardimento, con Gerhard Riedmann, Margit Nunke, Willy Birgel e Mady Rahl. Successo.
MARCONI. 16: Sarita Montiel l'indimenticabile «Violetera» torna sullo schermo nel brillante technicolor «Valencia».
RADIO. 16 «Il romanzo d'un giovane povero». Un film commovente, con Susanna Canales, Gustavo Royo e Maria Fiore. Grande successo.
SAVONA. 16: «Uno straniero a Cambridge». Spassosissimo technicolor in uno scenario d'incomparabili bellezze, con Hardy Kruger e Sylvia Syms.
S. MARCO. 16: «Il sonno nero del dott. Satana». Sensazionale, con Basil Rathbone, Akim Tamiroff e Lon Chaney. Vietato ai minori.
AZZURRO. 16: «Siamo uomini o caporali» con Totò, Stoppa, F. Mari.
LUMIERE. 17: «Missione diabolica» con Marianne Koch, Hardy Kruger e Michel Auclair.
NOVO CINE. 16: «La bionda esplosiva». Splendido technicolor, con Jane Mansfield e Tony Randall.
ODEON. 16: La vita, gli amori e le passioni del più grande compositore mai esistito in «Quando tramonta il sole». Cinemascope technicolor, con A. Lane e G. Rondinella.

VANTAGGI DELL'ELIVOLO SULLE CORTE E MEDIE DISTANZE

Da qualche tempo si va ventilando per la nostra città la possibilità di collegamenti con altri centri a mezzo di elilinee, e negli ambienti interessati questo è un po' divenuto l'argomento del giorno. In una recente riunione di esperti presso il Centro sviluppo economico l'ing. Paolo Scarpa ha fatto un'ampia e dettagliata relazione sui tempi di percorrenza di treni, aerei ed elicotteri, concludendo la sua esposizione con l'affermata convenienza di questi ultimi. Erano presenti alla riunione, fra l'altro, anche il presidente del Centro sviluppo economico comm. Padoa, l'avv. Morpurgo ed il dott. Visal.

L'ing. Scarpa ha posto a confronto il chilometraggio ed il tempo di percorrenza dei tre mezzi sopra ricordati, ed illustrati dal grafico riprodotto in apertura di pagina. Il grafico, che alla base porta elencate le ore di tragitto, nella linea verticale indica il chilometraggio delle distanze dei vari centri segnati sulla cartina, mentre le diverse linee trasversali rivelano il tragitto dei mezzi inquadrati nel rapporto spazio-tempo. Da tale equazione risulta chiaramente come l'elicottero di tipo moderno sia il veicolo più veloce.

Ed ecco un breve confronto dei tre mezzi di trasporto in un ideale viaggio che partendo da Trieste tocchi Venezia, Milano, Roma e Palermo, quale è stato tratteggiato dall'ing. Scarpa.

Da Trieste a Venezia ci sono otto treni giornalieri, che portano nella città di San Marco in un periodo di tempo che va da ore 1.59' ad ore 2.48'. Sullo stesso tratto l'elicottero impiega da 22 a 39 minuti, a seconda tel tipo di velivolo; l'aereo compie il tragitto in un tempo superiore. Da notare che per gli aerei sono stati compresi anche il tempo impiegato a raggiungere da Trieste l'aeroporto di Merna, e per il tragitto Trieste-Roma vi è stato aggiunto anche il tempo necessario a portarsi da Ciampino nel centro nella capitale.

Verso Milano dalla nostra città partono giornalmente cinque treni, che raggiungono la capitale lombarda in un tempo che va da 2 ore e 40 minuti a sette ore e dieci minuti. L'elicottero compie lo stesso tragitto in ore 1.11'-2.05', e l'aereo un tempo di poco superiore.

Per Roma ci sono invece otto treni che impiegano sul percorso dalle otto ore e quaranta minuti alle dieci ore e trenta minuti. L'elicottero ci impiega ore 1,26'-2,31', e l'aeroplano da due ore e quaranta minuti a quattro ore e cinquanta.

Verso Palermo ancora i treni in partenza da Trieste sono giornalmente quattro, che si portano nel capoluogo siciliano in un periodo che va da ore 26.32' ad ore 33.20'. Sullo stesso tratto l'elicottero impiega da ore 2.44' ad ore 4'52', e l'aereo da ore 3.18' ad ore 6.20'. Da rilevare che sui diversi tempi di percorrenza incidono numerosi fattori: il chilometraggio dei tratti ad esempio, che in qualche caso è di molto superiore a quello delle rotte aeree. Il tratto Trieste-Roma in treno ha una distanza di 721 chilometri, in linea d'aria di 430; per Milano in treno si devono percorrere 415 chilometri, in aereo 355; per Palermo la distanza ferroviaria è di 1.632 chilometri, quella aerea di 820.

La diversità dei tempi fra elicotteri ed aerei è poi dovuta al fatto che pur avendo normalmente gli aereoplani una velocità di crociera superiore, vengono a perdere questo vantaggio per la loro maggiore lentezza nelle manovre di decollo, e soprattutto in quelle di atterraggio.

Ora che si sta superando il tipo tradizionale di elicottero, ha concluso l'ing. Scarpa, ed il mezzo ad ala rotante è divenuto un vero e proprio aereo a partenza verticale che può trasportare anche sessanta passeggeri, si avrebbero dei vantaggi, oltre che, rispetto al minor tempo di percorrenza, anche finanziari.

Con un elicottero di 15-20 passeggeri un biglietto di andata a Venezia verrebbe a costare sulle 8-10 mila lire, mentre adottando l'ultimo tipo di elicotteri il prezzo dello stesso tragitto potrebbe essere portato sulle duemila lire.

Da rilevare inoltre, in campo cittadino, che da tempo si va prospettando l'adattamento dell'idroscalo ad eliporto, con una spesa che si aggirebbe sui 50 milioni. In concomitanza con la nota iniziativa dell'Elipadana, e con la realizzazione di questo progetto, Trieste potrebbe essere dotata dei più rapidi ed economici mezzi di comunicazione.

Domenica assemblea dei profughi capodistriani

Domenica è in programma la assemblea della comunità dei profughi da Capodistria. La riunione, ultima di questo turno autunnale che ha portato alla attenzione dell'opinione pubblica i molteplici problemi degli esuli giuliani e dalmati, avrà luogo alle ore 10 nella sala maggiore della Camera confederale del lavoro, in via Duca d'Aosta 12.

In preparazione all'assise dei capodistriani, si è riunito ieri sera nella sede di piazza S. Caterina 1, un gruppo di concittadini, tra i quali il presidente del Consiglio dei liberi comuni istriani, avv. Ponis, mons. Bruni, il prof. Ramani, il dott. Nobile, la prof. Parovel, il marchese de Gravisi, il dott. Vascotto, i signori Vergerio, Grio ed altri. All'assemblea di domenica il dott. Radillo, che fa parte della commissione interministeriale per l'indennizzo delle proprietà italiane in Istria, relazionerà sugli sviluppi recenti delle questioni concernenti l'interessante materia. Saranno inoltre svolte le relazioni del comitato comunale uscente e del C.L.N. dell'Istria. Le assemblee dei comuni istriani riprenderanno nella prossima primavera, quando sarà rinnovata un'altra decina di organismi rappresentativi delle comunità istriane.

CONFERENZE

Il dott. Lin sui tumori. Questa sera alle ore 19, nella biblioteca dell'Ospedale maggiore (piazza Ospedale 1) avrà luogo la II seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina in collaborazione con la Lega Italiana contro i Tumori. Parlerà il dott. Sergio Lin sul tema: «Moderne vedute in tema di diagnostica con isotopi radioattivi».

Conosciamo i giovani d'oggi? Questa sera, nella sala di via Madonnina 19 (g.c.), con inizio alle ore 20, la dott. Giglia Tedesco della direzione dell'Unione Donne Italiane, parlerà sul tema: «Conosciamo i giovani d'oggi?».

Società Teosofica Italiana. Oggi alle ore 19.30 in sede sociale in corso Garibaldi 2-II, avrà luogo la conferenza dal titolo: «Il pensiero moderno di fronte alla teosofia».

RIFLESSI DI UN CONVEGNO MILANESE

AMMINISTRAZIONI COMUNALI E IMPIANTI SPORTIVI DEL C.O.N.I.

Un problema che si acuisce ogni giorno di più perchè l'attività agonistica ha crescenti esigenze

Il settore degli impianti sportivi, per quanto riguarda la loro conduzione e la necessaria manutenzione impegna sempre più le Amministrazioni comunali che, quasi esclusivamente per le ristrettezze finanziarie sono invece costrette a concedere poco respiro a questo capitolo di spesa nell'ambito del bilancio per l'esercizio annuale. Sorgono così ogni giorno nuovi problemi, trattandosi anche per gli impianti sportivi di un intervento tutt'altro che trascurabile delle Amministrazioni civiche.

Tutto questo insieme di cose, soprattutto in previsione dei maggiori oneri che graveranno nel futuro sui Comuni in base all'attuazione del vasto programma di costruzioni sportive predisposto dal CONI, e da esso cedute poi in gestione agli enti locali, è stato oggetto di una interessante iniziativa dell'assessore allo sport del Comune di Milano, dott. Crespi, che ha riunito nella sua sede i colleghi dei capoluoghi di regione dell'Alta Italia e cioè di Torino, Genova, Bologna, Venezia e Trieste. All'importante convegno la nostra città era rappresentata dall'assessore dott. Faraguna.

Scopo dell'incontro l'esame dei problemi comuni e in particolare modo la discussione delle forme e dei limiti d'intervento delle Amministrazioni comunali nei settori dello spettacolo sportivo, dello sport agonistico e della ricreazione sportiva e sociale; si è cioè distinto fra l'intervento del Comune per quanto attiene alla costruzione e manutenzione degli stadi, dei velodromi e dei palazzi dello sport ecc. e la presenza della stessa Amministrazione civica nel coordinamento e nel patrocinio organizzativo di iniziative agonistiche in collaborazione con le Federazioni sportive interessate, con le società private, con i Provveditori agli studi. Altro argomento di interesse attuale l'intervento dei Comuni nel settore della ricreazione sportiva e sociale, per favorire la partecipazione del maggior numero di cittadini ad attività di tal genere attraverso l'impiego, il più vasto possibile, del cosiddetto «tempo libero» all'aria aperta.

Dalla discussione di questi argomenti si è constatato che i problemi comuni sono molti ed è emerso un orientamento pressochè unitario nel modo di affrontarli, anche se le singole città presentano una diversità degli aspetti, in relazione alle ambientazioni locali. Così, ad esempio, mentre per Milano sorge il problema di costruire nuove piscine (e prevale l'orientamento a dotare di piscina anzichè di palestra i nuovi complessi scolastici) per Trieste si ha un diverso aspetto e cioè la opportunità di avere un Palazzo dello sport funzionante tutto l'anno e con un razionale coordinamento di tutte le attività ad esso interessate, evitando la dispersione di avvenimenti agonistici che comporta un maggior onere sia per chi provvede alla manutenzione dell'impianto sia per la società.

La riunione di Milano aveva dunque lo scopo di vivificare questo settore dell'Amministrazione comunale; un altro convegno avrà luogo il 12-13 dicembre a Bologna, in preparazione a un'altra riunione che si terrà nuovamente a Milano in gennaio e nella quale saranno esposti al Ministro dello Sport e turismo sen. Tupini e al presidente del CONI avv. Onesti tutti i maggiori problemi che riguardano — nel settore — le Amministrazioni comunali.

L'assessore Faraguna al riguardo ha inteso porre in rilievo la sperequazione attuale fra gli oneri che il Comune è chiamato a sostenere a norma di legge per la manutenzione degli impianti sportivi, senza avere una corrispettiva fonte di entrata; problema che si acuisce perchè lo sport agonistico richiede impianti ad alto livello e quello ricreativo una vasta gamma di impianti con una sufficiente ricettività. Si tratta di un problema di spesa perchè il CONI lodevolmente costruisce nuovi impianti ma poi la manutenzione grava, e non poco, sul Comune; a Trieste eloquente l'esempio della piscina coperta. E d'altra parte si pone la necessità di potenziare gli impianti minori, per offrire la possibilità — specie alla gioventù che lavora più che a quella studentesca — di uno svago socialmente sano e fisicamente indispensabile.

Da qui l'opportunità che il CONI concerti con le Amministrazioni comunali interessate i programmi delle nuove costruzioni, tenendo presente dovutamente tutti questi aspetti negativi e in special modo quello della manutenzione, ad evitare un celere deperimento degli impianti: fattore questo che si ripercuoterebbe negativamente sul settore. Un programma di massima potrà venir tracciato nel convegno di Bologna e messo poi a punto con l'intervento del sen. Tupini e dell'avv. Onesti. I problemi sono stati discussi ed esaminati e ci si accorge, adesso, di tutta la loro importanza.

Domani inaugurazione della scuola ACLI

Sabato alle 17, nella sede di via Battisti 22, verrà inaugurato il corso di formazione di economia politica indetto dalla Scuola provinciale delle ACLI. La prolusione verrà svolta dal direttore del corso dott. Mario Dassovich, assistente alla cattedra di politica economica alla nostra Università, sul tema: «Definizione, oggetto e principi dell'economia politica». Alla manifestazione interverranno i dirigenti del movimento dei lavoratori cristiani e gli iscritti al corso, scelti fra i militanti che maggiormente si sono distinti nelle varie attività formative e culturali delle ACLI, tra cui i corsi residenziali estivi.

Si rinnova così anche questo anno l'iniziativa dei corsi di formazione per lavoratori; già in precedenza ne erano stati organizzati altri, però di carattere generale su problemi di formazione sociale. Particolare cura è stata posta nella scelta degli insegnanti. Le lezioni verranno tenute, oltre dal direttore della Scuola dott. Dassovich, dal presidente provinciale delle ACLI dott. Luigi Masutto, dall'assessore provinciale al bilancio dott. Giordano Delise, dall'assessore comunale dott. Sergio Gasparo, dal dott. Egidio Babille dell'Ufficio statistiche censimenti e studi del Commissariato generale del Governo e da mons. dott. Costante Sieff, assistente provinciale.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti.

Derrata	Minimi	Massimi	Prevalenti
Arance	47	188	65
Limoni	83	141	118
Mandarini	88	165	118
Kaki	24	71	71
Mele I	94	153	118
Mele II	22	94	59
Pere I	141	235	176
Pere II	71	165	118
Bietole	38	150	100
Cavoli cappucci	36	47	41
Cavoli fiori	36	83	53
Cavoli verze	24	50	36
Cicoria	12	47	41
Cipolla	29	65	47
Finocchi	41	65	53
Insalate diverse	38	120	113
Patate	26	43	35
Radicchio rosso	88	235	188
Pomodoro	71	175	118
Radicchio verde	75	350	150
Spinaci	44	150	63

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti, in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

LA VITA NEL PORTO

Continuo aumento nei traffici di caffè - Accordo austro-russo La Confindustria austriaca per la nostra zona industriale

Traffico del caffè

Nei primi dieci mesi dell'annata in corso gli arrivi di caffè dall'oltremare sono stati 198.079 quintali, contro 141.885 quintali della intera annata 1958. Considerando gli arrivi del novembre in corso, valutati a circa 10 mila quintali, si arriva per i primi undici mesi ad uno sbarco complessivo di altri 208 quintali. Ad anno intero, secondo le previsioni, gli arrivi di caffè dovrebbero superare del 50% cerca l'aliquota sbarcata nel 1958.

Lo straordinario aumento è da porre in relazione con la costituzione del deposito permanente dell'I.B.C. nel nostro porto. Nei primi dieci mesi gli arrivi dal Brasile in conto deposito, per ricevitori triestini o per il transito sono stati di 130.321 quintali, pari al 65% del totale sbarcato.

Ecco le altre principali provenienze (periodo gennaio-ottobre): 1) Brasile, 130.321 quintali; 2) Africa, 35.134 q.; 3) Am Centr., 16.395 q.; 4) Asia, 9962 q.; 5) Sud America, 6.131 q. (meno Brasile).

Se poi consideriamo anzichè le aree continentali di provenienza i singoli Stati produttori la graduatoria diviene la seguente: 1) Brasile, 130.321 q.li; 2) Uganda e Kenia e Tanganica 15.850 q.; 3) Etiopia, 8651 q.; 4) Haiti 7390 q.li; 5) Congo Belga, 6648 q.; 6) Singapore, 5602 q.

Le operazioni transitarie relativamente alle partenze con ferrovia vedono al primo posto l'interno (cioè le altre piazze d'Italia) con 35.579 quintali, l'Ungheria con 17.205 quintali, l'Austria con 4119 q.li la Svizzera con 517 q.li.

Austria-Russia

Il 17 scorso il Consiglio dei Ministri della Repubblica federale tedesca ha approvato il protocollo per la nuova lista dei contingenti relativi agli accordi commerciali austro-russi. Dalla lista si apprende che la Russia si è impegnata di fornire all'Austria nel corso del 1960 i seguenti quantitativi di materie prime che interessano anche il nostro porto: carboni 900.000 tonnellate; minerali di ferro 325 mila tonn; minerali di manganese 15 mila tonn.; minerali di cromo 10 mila tonn.; cereali 100.000 tonn.; cotone 60.000 quintali.

Il protocollo ha elevato la quota carbonifera da 600 mila a 900 mila tonnellate ed i minerali di ferro da 300 a 325.000. Qualora il mercato austriaco aumentasse i suoi reperimenti di materie prime nell'URSS si dovrebbe registrare una ulteriore perdita di transiti da parte del nostro emporio.

Germania e Danubio

Da una comunicazione del «Bayerisches Lloyd» si apprende che le società fluviali germaniche hanno accettato la proposta della società sovietica russa «Sovfracht» di utilizzare immediatamente il Danubio fino al porto russo di Ismailia. Già nelle prossime settimane si avranno i primi trasporti di merci tedesche su navi tedesche lungo tutto l'arco del Danubio.

E' intenzione della Germania di utilizzare la navigazione danubiana per molte relazioni di traffico afferenti il Levante ed il Medio Oriente. Aumenta così la concorrenza a sfavore del nostro porto.

«Triester Industriehafen»

Un interessante studio sul nostro porto industriale è stato pubblicato dalla rivista viennese «Die Industrie», organo della «Vereinigung oesterreichischer Industrieller», la Confindustria austriaca.

L'articolo mette in rilievo le finalità del porto industriale di Zaule e le larghe possibilità che esso offre agli industriali austriaci che intendono aumentare le loro relazioni commerciali con i Paesi dell'oltremare e contiene un invito agli imprenditori danubiani per stabilire filiali o società miste nel la nostra area.

Programmi armatoriali

Dalla «Iugolinija» di Fiume abbiamo ricevuto il seguente programma per i servizi 1960:

1) Linea Trieste - Levante (ogni 8 giorni); 4 m/n gemelle da 3500 tpl. con stiva frigorifera; destinazioni: Alessandria, Beirut, Lattakia.

2) Trieste - Nord Europa (ogni 10 giorni); 3 m/n gemelle da 3500 tpl. ed altre tre nuovissime da 2500 tpl. Le prime tre toccano anche i porti di Orano, Tangeri e Casablanca.

3) Trieste - Nord America (ogni 15 giorni); 5 m/n da 10.000 tpl., con passeggeri da 10 a 60; destinazione: Casablanca, New York, Filadelfia, Baltimora.

4) Trieste - Golfo Persico (ogni 45 giorni); 2 piroscafi da 3000 tpl.

5) Trieste - Medio Oriente (ogni 30 giorni); 4 m/n gemelle da 4000 tpl. (P. Sudan, Caraci, Bombay, Madras, Calcutta, Chittagong, Rangoon, Cochin, Chalna).

6) Trieste - Estremo Oriente (ogni 30 giorni); 3 m/n gemelle da 4500 tpl. (Aden, Singapore, Hongkong, Djakerta, Wampoa).

7) Trieste - Cina - Giappone (ogni 30 giorni); 3 m/n gemelle da 10.000 tpl. (Aden, Singapore, Saigon, Kobe, Yokohama, Nagoja, Osaka, Sciangai).

La «Jadrolinija» di Fiume ha annunciato il seguente programma alturiero: 1) linea Trieste - Pireo (ogni martedì): due nuovissime motonavi da 800 tsl. con posti per 34 passeggeri (aria condizionata in tutte le cabine); 2) linea Trieste - Candia (ogni secondo venerdì) con un piroscafo da 1000 tsl. (capace di 50 passeggeri), avrà inizio al 1.o aprile p. v.

Complessivamente le due società inseriranno nei servizi da Trieste per l'oltremare 34 unità per oltre 140 mila tonn. di portata lorda, pari a 18-20 partenze mensili.

Movimento nel porto

Alle 16 di ieri erano operanti nelle varie aree portuali le unità più sotto indicate:

P. F. Vecchio: m/n «Kurt Arlt», di band. ted., carica minerale di zinco per il Nord Europa (agente Parisi); m/n «Tokaj», di band. ungherese, con cotone egiziano per il retroterra (agente Parisi); m/n «Sloboda» (tonn. portata lorda 2500), di band. jugosl.; linea Adriatico - Nord Europa (agente Nord Adria); «S. Giorgio» e «Brennero» della Adriatica.

Molo Pescheria: m/n «Auriga» che carica per l'Etiopia ed Eritrea (agenti F.lli Cosulich).

P. F. Duca d'Aosta: «Bled» della Splosna Slobodna di Pirano: fa riparazioni (agente Meriterranea); «Loide Nicaragua», scarica caffè (soc. Lloyd Brasileiro; agente Tripcovich); «Ege», band. turca, servizio Trieste-Turchia (agente Ellerman Wilson); «Hopa», band. turca (agente Ellerman); «Saviland», linea Trieste - Mar Rosso (agente E. Audoly).

Ilva Nuova: «Auctoritas», sbarca carbone (termina sabato).

S. Sabba: in demolizione il piroscafo «Isonzo» (F.lli Cosulich).

Riparazioni navali: Al bacino n. 1 dell'Arsenale Triestino il «Nereide» della Italia; al suo posto subentrerà per alcuni lavori il «Loide Nicaragua»; al bacino n. 3 «Carlo Martinolich»; al pontile «F. Toscanelli». Al S. Rocco la liberiana «Giga» «agente Ellerman).

Cantiere S. Marco: la motonave argentina «Rio Belgrano» della Flota Mercante del Estado» (agente Ellerman) carica una gru per il porto di S. Nicola.

Prossimi arrivi

Alle 16 di ieri erano in prenotazione per l'arrivo nella nottata o nella giornata di oggi le seguenti navi: m/n «Monfiore» della Navigazione Alta Italia di Genova (di ritorno dal viaggio inaugurale sulla linea Italia - Golfo del Messico; agente E. Guina e Succ.); «Elizabeth Lykes» dal Golfo messicano (Ellerman Wilson); «Milvia», linea del Nord Africa, agente d'Adda; «Travnik», jugoslavo, in servizio per la Zim Israel (agente E. Audoly); «Vrelo», di band. jug. (agente Mediterranea); «Mugla», band. it., della Navigazione Sperco; «Ialaveera» della Scindia Navigation Cy di Bombay (agente Ellerman); «Nakhsohn» della Zim Israel (viene per completare); agente Audoly; «Pegaso» (Flotta Lauro) linea Trieste - Golfo Persico della Adria Lines; «Giovanni Tricali» con ceneri di pirite per l'Ilva (agente Tarabocchia); «Città di Venezia» della SAIM di Venezia (agente Martinoli).

Prenotazioni di arrivo

Per il 28 sono attesi il «S. Lucia» per riparazioni all'Arsenale (Audoly), la m/n «Cometa» con benzina per la ESSO, l'«Adige» del Lloyd (linea Estremo Oriente); «Marechiaro» (Tirrenia); «Elnil» della MISR di Alessandria (F.lli Cosulich); «Uljanik» (linea Adriatico - Cina - Giappone della Yugoline) con legnami in tronchi e merci varie (Nord Adria). Arriveranno il 29 la m/c «Iahra», inglese, con circa 27.000 t. olio grezzo per l'Aquila e il «Sistiana» del Lloyd. Il 30 saranno in porto la m/c «Conca d'Oro» con 15.000 t. grezzo per la ESSO; la «Wiebald oehmer», olandese, linea regolare per il Nord Europa (E. Sperco).

SEGNALAZIONI

«Sono ritornata in questo momento dal C.C.A., dove c'è stata una conferenza ed un dibattito sul libro «Lolita». Vi scrivo per chiedervi un favore; vorrei esprimere alla signora Eulambio ch'io non conosco, tutta la mia stima e la mia ammirazione per il suo intervento di questa sera nella discussione. Premetto: non sono socia del C.C.A., sono una persona d'istruzione modesta, d'intelligenza media, di mentalità corrente e mi interessava l'argomento solamente perchè ero curiosa di sapere quale giustificazione logica poteva venir data ad un simile libro. Non ero assolutamente preparata a sentirlo decantare come un'ispirata, sublime opera d'arte. Fortunatamente c'è stata una voce che si è levata a protestare, quella della signora Eulambio. Ha espresso con maestria e garbo tutti i pensieri e commenti che «Lolita» aveva provocato in me e nei miei amici, gente semplice e modesta come me. Se non fosse stato per il suo equilibrato commento, sarei rimasta profondamente sconcertata. Non è da tutti indovinare in un libro quanto non c'è scritto ed ornare di poesie le nauseanti storie che ci sono scritte. Forse bisognerebbe essere dotti come lo oratore che parlò subito dopo la signora Eulambio, per poter assaporare l'oscura poesia di «Lolita», ma sicoome, poche sono le persone che possono giudicare come lui, ancora una volta vi prego di esprimere alla gentile signora Eulambio i miei più sentiti ringraziamenti. Distintamente Iavazzo Liliana».

«Caro «Piccolo»: La professoressa che ha scritto quella lettera alla rubrica «Segnalazioni» ha indubbiamente dei torti. Vorrei dire che questa rubrica «Segnalazioni» sta sconfinando da quel suo benemerito campo, che era di «segnalare» a coloro che sono chiamati a «provvedere» certi bisogni, certe irregolarità, certi difetti nell'attività cittadina; ma non certo di accogliere sfoghi e proteste per fatti ai quali o è difficile o addirittura impossibile porre rimedio. Uno di questi è l'inadempienza dei doveri del Governo verso gli insegnanti medi. Bene ha osservato il giornale: sono battaglie che s'ingaggiano in ben diverso modo e da diversi pergami. C'è un Sindacato cui spetta il dovere di operare, di smuovere l'indolenza, di difendere i diritti e non già la rubrica di un quotidiano. Per questo motivo il giornale ha avuto ragione. Ma essendo che essa non sta mai tutta da una parte (lo dice il buon Manzoni) vorrei aggiungere che il giornale non doveva tirare in ballo certe espressioni; quella ad esempio del mondo astratto di Kant. (Povero Kant perchè proprio lui?) Gli insegnanti non vivono in un mondo diverso da quello in cui vivono gli operai, almeno quando siedono a tavola per ricuperare le energie; fisiologicamente non mi pare che debba esserci differenza. Quella idea dei cartelloni, poi, è pure un pochino... forte. No, gli insegnanti, non usciranno coi cartelloni del «vogliamo pane e giustizia». Non lo faranno perchè hanno da salvare la dignità. E va bene. Ma è poi giusto che il Governo attenda l'uscita dei cartelloni (che non verranno, e lui lo sa) per regolare certe faccende? Della dignità bisognerebbe tenerne altro conto e apprezzarla quando e dove c'è, non abusarne. Prof. Carlo Lona.

«Leggo sempre che riferendosi alla guerra del 1915-1918 (per il periodo che riguarda l'Italia), usano dire la Grande Guerra. Come bisogna pertanto nominare la guerra del 1940-1945 (sempre per il periodo che riguarda l'intervento italiano)? G. K.». La prima guerra mondiale, quella che si è svolta dal 1914-18, dal tempo della sua conclusione è diventata la «grande guerra» per antonomasia. Mai in precedenza si era infatti registrato un evento che così profondamente avesse inciso sulla storia dell'umanità, nè una guerra di tali dimensioni. La guerra del 1940-45, che pure fu guerra mondiale, e di dimensioni più vaste della precedente, anche se forse non ebbe così profonda risonanza nello spirito e nel costume degli uomini, viene comunemente chiamata «l'ultima guerra». L'appellativo di «grande» è rimasta alla prima. Pertanto la guerra '40-'45 va chiamata con il nome di seconda guerra mondiale. Fu anch'essa una grande guerra, a suo modo, ma ormai l'appellativo di «grande» era già entrato nel retaggio di quella che l'aveva preceduta. Forse tale aggettivo cesserà di venire unito al ricordo della prima guerra mondiale solo fra qualche decina di anni quando si saranno spente quelle generazioni che di essa fecero esperienza, diretta o riflessa.

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ci scrive: «Si fa riferimento all'articolo del signor Antonio Logiudice, apparso nella rubrica «Segnalazioni» del giorno 24 corrente. In merito alla trattenuta sulle pensioni i cui titolari prestano opera retribuita alle dipendenze di terzi, può sembrare ai lettori meno a conoscenza della materia che la trattenuta stessa venga applicata ad iniziativa dell'I.N.P.S. A tale riguardo giova chiarire che tale ritenuta è prevista dall'art. 6, 2.o comma della legge 20 febbraio 1958, n. 55 e che, pertanto, l'I.N.P.S. non è che l'esecutore della volontà del legislatore il quale, in questo caso, ha voluto adottare un criterio di maggiore benevolenza nei confronti dei pensionati che non traggono un reddito dal proprio lavoro. Gli altri argomenti trattati nello articolo esulano dalla competenza specifica di questa Sede. In quanto all'accertamento fra i sistemi e la misura delle pensioni in Germania e quelli adottati in Italia, non si deve dimenticare che tali sistemi vanno valutati in relazione alle possibilità di reddito del nostro Paese. Nella determinazione della misura delle pensioni non si può prescindere nè dall'entità dei contributi versati nè dallo sforzo che si sta sostenendo ora in Italia con la estensione dei benefici assicurativi ad altre, molto vaste, categorie di lavoratori. Per quanto riguarda questa provincia, è da notare che nel 1958 sono stati riscossi circa 4 miliardi e 169 milioni di contributi per l'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia, mentre sono stati corrisposti 5 miliardi 912 milioni per le pensioni, sempre per la sola assicurazione generale obbligatoria, ossia al netto degli ulteriori 1 miliardo e 665 milioni pagati per i pensionati dei Fondi speciali».

«E' da tempo che mi servo più volte al giorno dell'autobus n. 30 al capolinea di piazza della Resistenza, dove non c'è alcun riparo, quindi sia nella stagione calda che in quella fredda dover aspettare dieci minuti ed anche più sotto i cocenti raggi del sole o sotto le gelide sferzate della bora è proprio un vero castigo di Dio. E quando piove poi è un vero problema, perchè ci si bagna fino alle ossa. Sarebbe molto opportuno e direi necessario che l'ACEGAT facesse costruire un chiostro, affinchè gli utenti possano ripararsi dalle intemperie durante il periodo di attesa. Spero vivamente che l'interessamento di codesta rubrica potrà favorire una rapida soluzione del problema. M. G.

Fotomostra

Una simpatica iniziativa è stata presa da due studenti universitari appassionati di fotografia. Dimitri Hrast ed Edoardo Marino hanno organizzato una mostra delle proprie migliori fotografie, una ventina in tutto, elegantemente presentate nei locali del bar «Ariston». Le foto resteranno esposte fino alla fine della prossima settimana.

Appuntamento alla TV

Dal «Giallo Club» all'«operazione Brigitte» - ... Non sparate al telecronista del pugilato «Canzonissima» diverte con i calzoni alla Murat - Artificiosi scandaletti di Bongiorno

Questa volta gli ospiti di «Giallo Club» sono riusciti a piantare in asso il tenente Sheridan e a snidare l'esatta soluzione del quiz poliziesco. Bravo dunque il signor Terribile, primo in graduatoria, ma bravi anche i suoi compagni che hanno espresso delle deduzioni altrettanto pertinenti. Da spettatori sprovvedutissimi in fatto di enigmi gialli, a noi è però sembrato che il racconto «Delitto al buio» non fosse molto più elettrizzante d'un brodo di dadi. Bisogna però convenire che con tutti quei guasti alla luce, cortocircuiti, registratori bruciati ecc... non si poteva pretendere di più. Circa la plausibilità della misteriosa vicenda demandiamo il giudizio definitivo a qualche perito elettricista: per non farsi mettere nel sacco ci vogliono degli specialisti.

Sul piano del rendimento complessivo c'è ben poco da aggiungere a quanto già scrivemmo nelle settimane passate. La trasmissione è sulla strada giusta per comporre i suoi piccoli problemi di struttura e di equilibrio e nel frattempo continua a guadagnare le ampie rive del pubblico. Ciò che invece va segnalato è il mediocre o addirittura negativo contributo degli attori, votati — chissà poi perchè? — a una recitazione approssimativa e convenzionale cui niente e nessuno li autorizza. In fondo è proprio il racconto poliziesco quello che interessa maggiormente: rappresentarlo con un minimo di verosimiglianza e convinzione non ci pare una pretesa eccessiva.

CINELANDIA

Il fenomeno Brigitte Bardot

* * *

«Cinelandia» ha mostrato alcune sequenze del film francese «Mio figlio», col vecchio Jean Gabin in un ruolo, che da quanto s'è visto, dovrebbe essere intenso e patetico. Sul tema del film comico italiano ha disquisito il regista Monicelli, toccando alcune facce del problema abbastanza ovvie e risapute, ma ancora stimolanti. Il pubblico della televisione, come si sa, è molto vasto e ciò che a cento persone sembra magari pleonastico a mille o diecimila suona nuovo. La rubrica ha poi aperto la sua «Antologia» sul musetto di rana di Brigitte Bardot: una rana di volta in volta coi capelli biondi, bruni, lunghi, corti, drammatica, brillante, sedotta o seducente. Ma sempre rana è. Da un paio di settimane la «Colonna sonora» è affidata a Mario Petri. Noi avremmo qualche riserva da fare circa i modesti impieghi che il nostro egregio artista assume dalla TV, ma evitiamo di esprimerle: sono affari suoi.

* * *

Dopo cinque puntate di «Canzonissima» tutto quello che c'era da dire sulla trasmissione è stato detto: pace al pubblico; compatibilmente e limitatamente al suo compito di presentare canzoni al arrivo d'una formula abbastanza agile ed equilibrata, il trio Scala-Panelli-Manfredi costituisce, almeno per gli schermi televisivi, una felice scoperta, ecc. Stabilito questo, non rimarrebbe dunque che segnalare di volta in volta le variazioni di calore e rendimento. Mercoledì, ad esempio, la temperatura è nuovamente diminuita di qualche grado, alternando scenette divertenti e spiritose (gli «a solo» di Panelli e Manfredi, il gioco dei telefoni) ad altre segnate da un cattivo gusto iniquo, come se fosse lecito imbandire la stessa mensa, capricciosamente, su due tavoli diversi. I telespettatori solo un po' avvertiti si saranno resi conto di come quella Mina urlante, che si strappava i peli delle sopracciglia, offrisse di sè un'immagine orrida che probabilmente calunnia la sua vera personalità, e avranno pure provato qualche disagio per la stupidità inverecconda di quel Don Lurio che alla fine d'una pseudo-coreografia ha esibito in faccia al pubblico il suo sedere di maschio abominevolmente grazioso.

Altra piccola novità: le ballerine del can-can hanno sostituito calzettoni e parastinchi con dei pantaloncini aderenti alla gamba. Dalla nuova geniale combinazione ne è uscita una specie di uniforme alla Gioacchino Murat. Le grandi manovre dell'Esercito della Salvezza. Ma tutto sommato i due soldi d'allegria che cadono nei nostri cappellucci portano la firma di «Canzonissima».

* * *

La serata s'è conclusa col consueto numero settimanale di «Arti e scienze», rubrica di varia cultura sempre aggiornata e interessante, e con la ripresa, da Milano, di alcuni incontri del torneo preolimpiaco di pugilato. Spettacolo, ardore, cazzotti a quintali e... non sparate al telecronista.

* * *

CAMPANILE SERA

Enzo Tortora: uno dei tre

CINELANDIA

Mario Petri: un ingrediente

Siamo arrivati alla quarta puntata di Campanile Sera sull'onda di qualche vivace polemica. Sembra infatti che Montefiascone, eliminato la settimana scorsa, abbia ricorso contro certe presunte irregolarità commesse dal Comune di Mondovì; sembra inoltre che lo scalpitante Mike Bongiorno, scopertasi ad un tratto la vocazione dell'investigatore, abbia ritenuto opportuno sguinzagliare i suoi segugi al fine di rintuzzare le operazioni delle eventuali quinte colonne presenti nel teatrino della Fiera. Ma sarà poi tutto vero? O non saranno piuttosto le solite carte fasulle di una pubblicità sapientemente orchestrata? La esperienza che nel mondo della Televisione non c'è successo senza almeno l'avvisaglia di uno scandaletto. Non è dunque improbabile che gli organizzatori di Campanile Sera, bene istruiti dalle molteplici e memorabili lezioni di «Lascia o raddoppia» cerchino ora di mettere a profitto, provocando e alimentando di proposito delle futili polemichette campanilistiche, al solo scopo di eccitare la curiosità, finora languente, del pubblico.

Ma le polemiche non bastano: e se Campanile Sera non riuscirà a sollevarsi dal livello assolutamente mediocre di questa quarta puntata, poco potrà sperare per il suo avvenire. E con ciò intendiamo dire che oggi le cose sono andate piuttosto male. La vittoria di Mondovì su San Miniato è stata schiacciante; il primo giuoco collettivo, basato su domande di carattere geografico, è apparso di una complessità bizantina, perfino la gara conclusiva consisteva nell'estrazione di cinque calci di rigore per parte, si è svolta col ritmo di una litania, senza dare un solo tenuissimo brivido di emozione. Insomma, rispetto alle precedenti puntate, la rubrica del giovedì sera ha fatto un nettissimo passo indietro. Gli inizi sono sempre difficili, ma pure la settimana scorsa eravamo sembrato che fra stenti e affanni Campanile Sera avesse adocchiato la strada giusta. Oggi l'ha smarrita. Urge dunque per Mike Bongiorno e compagni una bussola nuova.

Ber.

Prende a sassate il Sindaco in Municipio

Palmi, 26

Un ciabattino di Rosarno, Giuseppe Solano di 50 anni, convinto che il Sindaco del suo paese, Gino Paparazzi, di 50 anni, avesse commesso una ingiustizia, lo ha affrontato a sassate negli uffici comunali.

Il Solano, con le tasche piene di sassi, si è recato al Municipio ed ha chiesto di parlare con il Sindaco. Ammesso alla sua presenza, il Solano ha rivolto al Paparazzi aspre parole accusandolo di non averlo voluto iscrivere nell'elenco dei poveri e quindi ha cominciato a scagliargli contro i sassi. Il Sindaco ha trovato riparo sotto il suo tavolo mentre nell'ufficio accorrevano alcune persone e i vigili urbani.

Verrà eretto a Mosca un obelisco che rappresenterà il volo dello «Sputnik». Ecco il modello del monumento, ideato da A. Faidish. L'obelisco avrà per nome: «Popolo creatore»

DOPO L'ISTANZA DI DIVORZIO PRESENTATA DALLA MOGLIE

Onassis teme la guerra del cognato Stavros Niarkos

Anche il Principe Ranieri di Monaco sarebbe interessato alla vicenda che minaccia di trascendere i legami matrimoniali fra i due coniugi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montecarlo, 26

La notizia che la moglie Tina ha chiesto il divorzio ha indotto Aristotile Onassis a convocare d'urgenza avvocati e consiglieri finanziari e a prendere tempestive misure onde affrontare senza eccessivi rischi un eventuale scioglimento delle società che lo legano al potentissimo suocero Stavros Livanos. Un vero e proprio consiglio di guerra si è svolto a bordo del panfilo «Cristina» dove l'armatore greco sembra aver stabilito la propria residenza. Onassis ed i suoi consiglieri sono rimasti chiusi per ore nel lussuoso appartamento dello «yacht» mentre sulla banchina di Montecarlo una legione di giornalisti attendeva invano che l'armatore uscisse dal riserbo e rivelasse le sue reazioni alla decisione della moglie.

Sul «consiglio di guerra» non è stato fornito alcun particolare; si è appreso tuttavia che lo armatore ed i suoi consiglieri hanno non tanto esaminato la possibilità di ostacolare il procedimento promosso da Tina Onassis quanto considerato le linee della strategia da adottare per tutelare gli interessi del capo di uno dei più grandi imperi navali del mondo. I quali interessi, stando alle voci che circolano con insistenza, sono seriamente minacciati da Stavros Livanos che intenderebbe rompere ogni rapporto con il genero e ritirare le proprie azioni dalle innumerevoli imprese che legano la sua storia economica a quella di Aristotile Onassis.

Se Livanos deciderà di separarsi dal genero le fondamenta sulle quali si appoggia la potenza di Onassis cominceranno a sgretolarsi. Il ruolo che Stavros Livanos svolge nelle imprese del genero è troppo importante perchè un suo eventuale ritiro dalle società non debba lasciare gravissime conseguenze. Tanto più che, stando a voci di attendibile fonte, il padre di Tina avrebbe addirittura deciso di scatenare la guerra contro il genero e di combatterlo sul piano della concorrenza.

Che Onassis sia allarmato è un fatto sicuro. Lo dimostra lo atteggiamento evasivo e guardingo assunto dall'armatore quando, avvicinato dai giornalisti all'uscita dall'hôtel de Paris, si è rifiutato di fare dichiarazioni sull'istanza di divorzio presentata dalla moglie. Ai giornalisti Onassis è apparso inquieto, gravemente preoccupato non tanto per la decisione presa da Tina, alla quale non sembra tenere molto, quanto per le conseguenze che la decisione della moglie potrebbe avere sulla economia delle sue imprese.

Si dice a Montecarlo che anche il Principe Ranieri guarda con apprensione agli sviluppi della questione Onassis-Livanos. Come è noto l'intera economia del piccolo Principato si regge sulla potenza dell'armatore greco: qualora questa potenza venisse colpita a morte o soltanto indebolita Monaco ne risentirebbe in misura assai grave.

Nessuna notizia ufficiale prova che fra Onassis ed il suocero la guerra è imminente. Tuttavia le voci che sostengono questa tesi sono assai attendibili: esse provengono da New York ed esattamente dagli ambienti vicini alla famiglia Livanos che ha grandi interessi negli Stati Uniti. Le stesse voci affermano che in caso di «guerra» il cognato di Onassis, Stavros Niarkos non esiterebbe a schierarsi dalla parte di Livanos e a combattere il marito della sorella. I rapporti fra i due cognati, nonostante gli interessi comuni, non sono mai stati cordiali, e non è improbabile che Niarkos attendesse il momento opportuno per rompere i suoi rapporti con Onassis.

Sul fronte di Tina Onassis niente di nuovo: dopo le dichiarazioni diramate alla stampa la bella moglie dell'armatore si è chiusa nel più assoluto riserbo e si rifiuta di ricevere i giornalisti. Con Tina sono Alessandro e Cristina i figli avuti da Onassis i quali sarebbero già stati messi al corrente dalla madre della decisione di rompere il matrimonio. I due bambini, rispettivamente di undici e di nove anni avrebbero accolto la notizia con relativa calma. Profondamente attaccati alla madre essi avrebbero già espresso il desiderio di rimanere con lei piuttosto di essere affidati al potentissimo padre. Del resto è assai probabile che la custodia dei bambini sia affidata a Tina quando la sentenza di divorzio sarà pronunciata. Come è noto la motivazione del divorzio è l'adulterio che Onassis avrebbe commesso con una non meglio specificata «signora J. R.» e la legge dello Stato di New York prevede che in questi casi i figli siano assegnati al coniuge che ha presentato l'istanza.

Maria Callas intanto è ritornata a Milano e, sfuggendo alla caccia dei giornalisti e fotografi, si è nuovamente rinchiusa nella sua villa di via Buonarroti. Il telefono della casa squilla in continuazione ma a chiunque la cantante fa rispondere dal personale di servizio: «La signora è molto stanca, sta riposando e non può essere disturbata per nessuna ragione».

U. P. I.

NON E' LA CALLAS la misteriosa «J. R.»

New York, 26

Da ieri sera negli ambienti mondani di New York non si fa che parlare delle iniziali J. R., rivelate dalla stampa e che corrisponderebbero al nome e cognome della persona che Athina Onassis ha indicato quale amante del marito, dal quale ha chiesto alla Corte della metropoli il divorzio per adulterio. Alcune indiscrezioni, che sembrano rispondere a verità, hanno potuto completare il nome e il cognome della persona in questione. Sembra che essa sia Jeanne Rhinelander, divorziata Oakley Rhinelander, nata a New York ed iscritta nel «New social register». E' cittadina americana ed abita in una villa sulla Costa Azzurra, a poca distanza da Monaco, dove Aristotile Onassis ha il suo quartiere generale. Si dice che la relazione tra i due durasse da sei anni.

IL GIOVANE ATTORE SCOMPARSO GÉRARD PHILIPE

Dorme l'ultimo sonno avvolto nel vestito da «Cid»

L'omaggio della folla - Due misteri insoluti: quale malattia l'ha ucciso? Quando è spirato?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 26

Gérard Philipe giace nella sua cassa di legno di castagno vestito da «Cid»: il vestito di velluto nero con la «gorgiera» bianca, il pizzo ai polsi della giacca, il grande manto scarlatto che dalle spalle viene avanti e si ripiega sulle gambe dell'attore morto ieri repentinamente. Sul petto un'orchidea viola. Nella stanza non ci sono fiori per ora, sono state messe soltanto le gaggie che la città di Cannes, dove Gérard Philipe era nato trentasette anni fa, ha mandato in aereo speciale.

In un angolo di quella camera al secondo piano di Rue de Tournon — fra il quartiere latino e Saint Germain des Près — restano sempre tre personaggi, immobili ai loro posti: la mamma dell'attore, il fratello maggiore (tutti e due arrivati da Cannes stamane) e la moglie di Philipe, Nicole. I due bimbi non sono in casa: Annamaria e Olivier — sei e quattro anni — sono in casa di amici, poco lontano da qui. Non sanno che il loro papà è morto, gli hanno detto che è tanto malato e che ha bisogno di stare a riposo. Ma non sanno spiegarsi come mai non li mandino allo asilo come accadeva fino all'altro giorno.

Per tutta la giornata una folla di amici — quasi tutti i registi, gli attori, molti scrittori — sono andati a vedere per l'ultima volta il viso di colui che era considerato come il più bravo attore giovane di Francia e uno dei migliori del mondo. Gérard Philipe sarà seppellito nel cimitero di Ramatuelle, un paesino vicino a Saint Tropez, dove egli aveva una villa e dove passava le vacanze con la moglie e i figli. La sua salma partirà domenica o lunedì mattina da Parigi per quella terra che egli diceva di amare più di ogni angolo del mondo che avesse visto. René Clair, Jacques Beker, Marc Allegret, Suzanne Flon, Jean Vilar, Claude Autant-Lara, Michèline Presle, Michèle Morgan e, insomma, tutti coloro che hanno lavorato con Philipe, sono andati in Rue de Tournon per accarezzare ancora una volta il viso di colui che tutti dicono fosse «un uomo di eccezione: era un ragazzo, era un semplice, aveva una generosità senza eguali». E non sono i soliti elogi che si fanno quando uno è morto: Gérard Philipe era veramente tutto ciò, oltre che un attore amato dalla folla.

Un registro è stato messo nel portone numero 17 della rue Tournon; è ormai pieno di firme: migliaia di persone sono passate nella strada, si sono fermate davanti al portone, hanno scritto il loro nome. Una ragazza ha lasciato uno strano messaggio alla moglie dell'attore. Dice: «Nicole, moglie di colui che io amo e che sto per raggiungere nella morte, vi prego, vi supplico lasciatemi vedere Gérard, che io lo possa vedere da vicino almeno una volta nella vita. Io non sono che una piccola attrice che aveva votato la sua vita per raggiungere uno scopo: recitare un giorno con Gérard, amico di infanzia. Vi voglio bene, Nicole, se muoio, può darsi che Gérard possa rivivere. Mi chiamano "Ondina", è un grazioso nome». Chi è "Ondina"? si chiede la polizia che è stata messa in allarme per cercare di evitare che questa ragazza si uccida, prima vittima d'amore di un attore defunto dopo la fine di Rodolfo Valentino.

Ma la domanda che oggi si fanno tutti gli amici di Gérard Philipe è un'altra: di che cosa è morto veramente l'attore? E, poi, quando è morto, in realtà? Perchè ci sono due versioni sulla causa della morte e sull'ora della morte. Secondo le prime informazioni, Gérard Philipe sarebbe stato vittima di una crisi cardiaca, poi si è detto che era stato operato al fegato in seguito ad un ascesso formatosi in quell'organo a causa della dissenteria amebica che l'attore contrasse in Messico. Ma oggi qualche intimo dello scomparso parla di tumore al fegato e fa capire che anche sei mesi fa quando si ammalò in Messico, Gérard Philipe ebbe un grave attacco dovuto a quel male. Anzi, si sarebbe rivelato là, in Messico, mentre l'attore lavorava con Bunuel a quello che doveva essere il suo ultimo film. Un tumore che non gli ha lasciato che sei mesi di vita.

A che ora è morto Philipe? Ieri si è detto: a mezzogiorno, mentre Gérard Philipe era a tavola e aspettava che sua moglie portasse la colazione dalla cucina. Ma stamane c'è un'altra versione: Gérard Philipe sarebbe morto nel sonno, alle otto del mattino, mentre la donna di servizio, una giovane spagnola, gli portava la colazione.

Può essere vero. Ma comunque intorno all'attore scomparso, almeno per ora, restano codesti due misteri: la causa della sua repentina e così drammatica fine; quando essa sopravvenne e come.

Stelio Tomei

RISULTATI DELL'INCHIESTA PER LA SCIAGURA ALL'APPIO

Una scintilla ha provocato la terribile esplosione a Roma

Il piano attico della casa è rimasto completamente distrutto come da un bombardamento - La fine della proprietaria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 26

Tutta la mattinata, una squadra di vigili del fuoco è rimasta a rimuover macerie, a puntellar muri, a saggiare la solidità dello stabile dopo la terribile esplosione della notte scorsa al quartiere Appio che ha completamente polverizzato il piano attico di un elegante moderno edificio. La scena è impressionante. Dal basso è visibile qualche mozzicone di parete rimasto in piedi per caso sulla larga terrazza ridotta come se una mano terribile avesse spazzato via l'appartamento. All'intorno, un cumulo di mobili polverizzati, di calcinacci. Soltanto il tavolo della cucina appare intatto in tanta distruzione, e l'apparecchio del gas.

Tra le macerie, quando la notte scorsa si è verificata la esplosione è stata trovata morta la vedova di un ufficiale di polizia morto quattro anni fa. Si chiamava Flora Rocconi Malgeri ed aveva 33 anni. Lavorava come corista al Teatro dell'Opera e viveva sola nello appartamentino di una grande stanza e servizi graziosamente arredato, che si affacciava sulla larga terrazza dell'attico. Aveva un bimbo di quattro anni e mezzo il quale vive attualmente in un collegio fuori città poichè la signora, dati i pesanti orari di lavoro, non aveva la possibilità di provvedere a lui.

Mancava qualche minuto alle due della notte quando la signora rientrò in casa. Aprì la porta, accese la luce. Ma al momento stesso che l'interruttore girava un terribile boato squarciava il silenzio notturno, i muri si aprivano, si accartocciavano, si ripiegavano su se stessi. L'appartamento si abbatteva sulla infelice signora seppellendola tra le macerie.

Gli inquilini dello stabile — 27 famiglie in tutto — destate di soprassalto dall'esplosione e dallo spostamento d'aria che aveva frantumato i vetri di tutte le finestre e fatto tremare l'edificio fin nelle fondamenta, uscivano tutti sulle scale per rendersi conto di quel che stava accadendo. Dall'alto un grande polverone. Calcinacci piovevano giù per la tromba delle scale.

I primi accorsi si trovavano dinanzi ad uno spettacolo impressionante che ha fatto loro tornare in mente i tempi dei bombardamenti. Sembrava proprio che una bomba avesse colpito in pieno il piano attico. Ma dovevano subito ritirarsi in quanto dalle macerie si levava un furioso incendio. Venivano avvertiti i vigili del fuoco, i quali accorsi in pochissimi minuti abbattevano a colpi d'ascia le travi e le parti di soffitto rimaste ancora in piedi e minacciavano di crollare alimentando l'incendio e il pericolo a qualche altro stabile.

La signora Malgeri è stata trovata da un vigile del fuoco riversa sotto un cumulo di macerie appena nell'ingresso. Era gravemente ferita. E' spirata mentre la trasportavano in barella lungo le scale.

Spento l'incendio, si cominciava la rimozione delle macerie e si completava l'abbattimento dei muri pericolanti. Anche i due appartamenti del piano attico, contigui a quello distrutto, hanno riportato gravi lesioni, ma nessuno delle due famiglie che li abitano è rimasto ferito.

L'inchiesta immediatamente aperta sulle cause del sinistro ha consentito di stabilire che a provocare l'esplosione è stata una fuga di gas. Filtrando dalle tubature (che perdevano per un guasto) le esalazioni venefiche avevano saturato il piccolo appartamento che aveva le finestre chiuse. E' stata sufficiente una sola scintilla scaturita evidentemente dall'interruttore della luce elettrica al momento che la signora rientrando girava la chiavetta, perchè il gas compresso negli ambienti si incendiasse ed esplodesse distruggendo l'appartamento.

Il fatto ha provocato una vivissima impressione fra gli abitanti dello stabile e in tutto il quartiere. Si teme che altre perdite di gas possano provocare altre disastrose esplosioni.

Del piccino della signora Malgeri, rimasto solo al mondo, si è preso cura l'ufficio assistenza della questura.

P. R.

E' morto il regista Jean Gremillon

Parigi, 26

Il regista Jean Gremillon è morto ieri sera a Parigi all'età di 57 anni. Gremillon era malato di cancro.

Vissuto in Bretagna fino ai 18 anni, le impressioni che ne aveva conservate ispirarono a Gremillon qualcuno dei suoi migliori films e in particolare «Remorques», girato all'inizio della guerra con Jean Gabin, Michèle Morgan e Madeleine Renaud, [illegible] celebre [illegible]one. La vocazione nacque per Gremillon a Parigi nel 1924, mentre suonava il violino nell'orchestra del Cinema Max Linder e vi incontrò Georges Perinal, il quale doveva diventare uno dei più capaci operatori del cinema europeo.

Nel 1930 Gremillon realizzò il suo primo film sonoro, «Le petite Lise» del quale Charles Spaak scrisse i dialoghi. Girò successivamente numerosi film all'estero e rientrò in Francia solo nel 1937 per realizzarvi un film con Jean Gabin, René Lefevre e Mireille Balin. Seguirono «L'etrange monsieur Victor» (1938), girato a Berlino con Raimu e «Remorques» finito nel 1941. La semplice storia di una coppia di piccoli artigiani, Charles Vanel e Madeleine Renaud, appassionati d'aviazione, gli fornirono il soggetto di «Le ciel est à vous» uscito nel 1944.

Dopo la liberazione della Francia, Gremillon tornò ai paesaggi che aveva amato e che ritrovò distrutti dalla guerra. Dal 1953 Jean Gremillon, che era presidente della Cineteca francese, si dedicò a numerosi viaggi per conferenze all'estero per conto soprattutto dell'Alliance Française. Era cavaliere della Legion d'Onore.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua inglese - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Crescendo - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Musica da camera - 12.10: Orchestra leggera - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.15: Lanterne e lucciole, punti di vista del Cavalier Fantasio - Appuntamento alle 13.30: Teatro d'opera - 14.15: Il libro della settimana - 16.05: Le opinioni degli altri - 16.15: Programma per i ragazzi: Avventure senza eroi - I racconti di Mastro Lesina - 16.45: Musica sprint - 17.15: Pomeriggio musicale - 17.45: A più voci - 18: Questo nostro tempo - 18.15: Vetrina Vis Radio - 18.45: Dizionarietto delle nuovissime scienze - 19: Concertino in microsolco - 19.45: La voce del lavoratori - 20: Motivi di successo - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà - 21.10: Concerto sinfonico, diretto da Gillesberger. Nell'intervallo: Paesi tuoi - 23.15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Notizie del mattino - Diario - Calendario del successo - Una musica per ogni età - Divi a tutti i costi - Voci amiche - 10: Ore 10: disco verde: Bis non richiesti - Dallo schermo al microfono - Guida alla luna - Romanze senza parole - Gazzettino dell'appetito - 13: Il signore delle 13 presenta: Pokerissimo di canzoni - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Fiera delle arti - 15: R. C. A. Club - 15.45: Novità e successi internazionali - 16: Terza pagina - 17: «Duello bianco», di Macciò - 18.15: Ballate con noi - 19: Classe Unica - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Ciak - 21: Gran gala, panorama di varietà - 22: Ultime notizie - Panorama di successi - 22.30: Parliamone insieme - 23: Siparietto.

III PROGRAMMA

19: Musiche di Brahms - 19.30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Vivaldi, Bach, Mendelssohn - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: «Vado e torno, paisà», di Bellavista - 22.15: Programma musicale - Letture poetiche.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - Cronache della vita culturale e artistica della regione - 12.25: Pubblicità - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Piccolo atlante delle piante e degli animali» a cura did Romano De Mejo - 17.05: Racconti dell'Ottocento triestino: «Due madri» di Francesco Dall'Ongaro - Adattamento di Fulvio Tomizza - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione italiana - Personaggi ed interpreti: Il narratore: Claudio Luttini; Carlotta: Liana Darbi; Rosario: Mimmo Lo Vecchio; Nannetta: Maria Pia Bellizzi; Battista: Dario Mazzoli; Il marchese Roberti: Giampiero Biason; Il parroco: Giorgio Valletta; L'oste: Lino Savorani; L'ostessa: Lia Corradi; Mizka: Lidia Braico; Gli avventori: Luciano Del Mestri, Mario Licalsi, Corrado Valle - Allestimento di Ninì Perno - 17.45: Quartetto del Circolo triestino del Jazz - Esecutori: Gino Cancelli, tromba; Gianni Safred, pianoforte; Danilo Ferrara, contrabbasso; Sergio Conti, batteria - 19.45: Incontri dello spirito - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Il caffè dello sport» - 20.15: Pubblicità. — *Programmi in rete*: 9: Capolinea (2.o Programma) - 11: La Radio per le scuole: «Semaforo verde, semaforo rosso» a cura di G. A. Rossi - Racconti allegri: «Il corvo e la volpe» di Fedro - Adattamento di A. Saccà - Il Circolo «Casa mia», a cura di A. M. Romagnoli - 16.15: Programma per i ragazzi: «Avventure senza eroi», storie del nostro tempo narrate da A. L. Meneghini - «I racconti di Mastro Lesina» a cura di Luciana Lantieri ed Ezio Benedetti - Allestimento di Ugo Amodeo.

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: Il nostro piccolo mondo - 18.30: Telegiornale - 18.45: Lei e gli altri - 19.30: Uomini e libri - 19.45: Conferenza stampa - 20.30: Telegiornale - 21: «L'incomparabile Crichton» 4 atti di J. Barrie.

Alle 21, stasera, in TV viene trasmessa la commedia «L'incomparabile Crichton», di J. M. Barrie. Crichton è un compitissimo maggiordomo che dirige con intelligenza e abilità la servitù di Lord Loam. Durante una crociera, lo yacht dei Loam naufraga al largo di un'isola selvaggia e deserta in cui si salvano Lord Loam, le sue tre figlie, suo nipote Ernesto, uno sportivissimo pastore, la cameriera Tweeny e Crichton. Dopo tre anni di vita selvaggia ma affascinante, i naufraghi avvistano una nave. Maria — la più bella e orgogliosa delle figlie di Lord Loam — che sta per sposare Crichton lo prega di non segnalare la loro presenza. Ma in Bill Crichton il senso del «fair-play» è troppo sviluppato: richiamata la attenzione dei marinai, i naufraghi fanno ritorno alla civiltà. Il bel sogno di Maria e Crichton, così naturale nell'isola, appare assurdo a Londra: ognuno riprende il suo posto e cerca di dimenticare. Interpreteranno la commedia: Otello Toso, Franco Coop, Osvaldo Ruggeri, Bianca Toccafondi, Isabella Riva, Giulia Lazzarini. Nella foto: Otello Toso.

CRONACHE SPORTIVE

ARRIVATI A FIRENZE I CALCIATORI UNGHERESI

PUSKAS CZIBOR E ALTRI ESULI HANNO PRENOTATO SEI BIGLIETTI

L'arrivo in volo a Pisa con un aereo speciale - Caute dichiarazioni del commissario tecnico Baroti - 15 i giuocatori magiari - Nicolè indisposto

Firenze, 26

Spettatori di eccezione del confronto di domenica fra Italia e Ungheria saranno alcune delle colonne della Nazionale magiara di qualche anno fa, quelle stelle del calcio ungherese insomma che a seguito della rivoluzione lasciarono Budapest e si sono sistemate in Occidente. Ferenz Puskas, l'ex colonnello della Honwed, arriverà domani a Roma in volo da Madrid. Ha fatto prenotare sei biglietti per la partita di Firenze: arriverà con la bellissima moglie, con Kocsis e signora e con i coniugi Czibor.

Puskas, Kocsis e Czibor vengono a Firenze solo per vedere la partita ed il loro vecchio amico Grosics che a trentatrè anni suonati è ancora il migliore portiere d'Ungheria. L'ingegnere, dopo aver fatto la fame durante il lungo esilio viennese, ha ottenuto, tramite l'«onorevole» Boszik il salvacondotto: ed è ritornato a Budapest con la moglie e i tre figli. Anche Sandor, l'ala destra della squadra di Hidegkuti (che non giocava nella Honwed, il cui centravanti era l'allora giovanissimo Tichy, oggi ventiquattrenne), dopo la sua fuga in Inghilterra, ha ottenuto il perdono della Federazione ungherese. Tichy, invece, rientrò subito in patria dove aveva lasciato i genitori: prima ancora del «compagno» Boszik che non è più nè «onorevole» nè «nazionale»; era nella «rosa» come riserva, ma lo hanno cancellato all'ultimo momento. Il mediano-cervello dell'Ungheria di Firenze sarà Bundszak, sulla trentina anche lui, di tre anni appena più giovane del melanconico ex deputato. L'unica novità, rispetto alla formazione antitedesca, riguarda l'ala sinistra: l'avversario di Castano si chiama Fenyvesi ed era riserva di Czibor già ai tempi della «grande Ungheria».

Il pronostico del «colonnello», che ritiene l'attacco ad «M» la più moderna variante apportata al sistema inglese, non lascia molte speranze al «trio Mocchetti». Per Puskas il «catenaccio» è superato quanto il cosiddetto «WM», anche se non condivide più, da quando abita in Spagna.

Salvo le indicazioni valide per la formazione, l'allenamento di mercoledì non ha aggiunto molto alla comune conoscenza sul volto delle due «Nazionali»; la «B» era ed è rimasta più persuasiva della «A», il che — tenuto conto di certe informazioni sulla «B» magiara, che non pare così temibile come si credeva — apre il cuore alla speranza di un successo almeno parziale. Si tratta di una speranza da prendersi con tutte le cautele, si capisce.

Intanto gli avversari della nostra Nazionale hanno soltanto una preoccupazione, almeno a sentire il loro commissario tecnico Lajos Baroti: quello della tenuta. I loro dirigenti ne hanno un'altra ancora, però, rappresentata dalla fiducia in se stessi di questi giocatori, talvolta eccessiva, che li porta a «dimenticare» un po' l'avversario, se tanto tanto son riusciti a imporsi nella prima parte dell'incontro attraverso la loro potenza d'urto iniziale, aumentata in efficacia dalla grande varietà dei loro temi offensivi.

Un altro problema sarebbe quello della difesa, meno efficiente, sembra, della prima linea. Ma in proposito è difficile avere un'idea precisa fondandosi sulle recenti partite della squadra amaranto. Contro la Germania, per esempio, tutto potrebbe esser dipeso dalla presenza in squadra di Boszik, decisa dai dirigenti ungheresi non tanto per ragioni tecniche, quanto per ragioni sentimentali. Boszik, infatti, carico di gloria e di vittorie, ha stabilito di ritirarsi dallo sport attivo dopo la sua centesima partita in Nazionale, e i suoi dirigenti cercano di assecondarlo nella sua legittima aspirazione immettendolo in squadra ogni volta, cioè, che le sue possibilità di resistenza, ridotte dall'età non più giovanissima, non mettono troppo a repentaglio l'esito di una gara.

Ma a Firenze non ci sarà in campo l'anziano Boszik, nè occorrerà, quindi, commettere il patetico errore di avanzare il mediano Bundszak al posto di Göröcs (come appunto si fece contro la Germania) e la squadra, di cui conosciamo già la formazione ufficiale (Grosics; Matrai, Sarosi; Bundszak, Sipos, Kotasz; Sandor, Göröcs, Albert, Tichy, Fenyvesi), sarà veramente la più forte a disposizione del commissario tecnico Baroti.

All'aeroporto di San Giusto a Pisa il bimotore Iljuskin proveniente da Budapest è arrivato alle 15. Una piccola folla di giornalisti, di personalità sportive, di fotografi era stato ammesso ad assistere all'atterraggio dell'apparecchio. Il primo a scendere dalla scaletta è stato il vicepresidente del Ministero dello Sport ungherese Andrea Gyenes (che sostituisce, come capo della comitiva di ventidue fra funzionari, giuocatori e giornalisti, il presidente che è rimasto in patria, per il congresso del partito comunista). Agli ospiti ha porto il saluto della Federazione italiana calcio il vicepresidente dott. Franchi; con brevi espressioni di ringraziamento ha risposto Gyenes.

Dopo le rapide operazioni di dogana, la comitiva è subito partita in autopullman per Firenze: ne fanno parte oltre a Gyenes il segret. generale del Ministero dello Sport György Honti, la signora Janosne, funzionaria dello stesso Ministero, il medico della Nazionale magiara dott. Zoltan Botar, il commissario tecnico Lajos Baroti, l'allenatore Andreas Zalka, il massaggiatore Jossef Takacs. I giuocatori sono quindici: i portieri Grosics e Ilku; i difensori Matrai, Sarosi, Sipos e Novak; i laterali Bundzak, Kotasz e Berendi; gli attaccanti Sandor, Göröcs, Tichy, Albert, Fenyvesi e Rakosi.

Il commissario tecnico Baroti ha dichiarato: «In Ungheria siamo ormai alla fine della stagione calcistica e quindi i calciatori accusano un po' di stanchezza; nell'allenamento di ieri la squadra ha però segnato tredici gol e ciò penso avrà fatto impressione in Italia. Ma questo non basta perchè si abbia una sicurezza superiore al normale.

«Giocheremo in questa formazione: Grosics; Matrai, Sarosi; Bundzak, Sipos, Kotasz; Sandor, Göröcs, Albert, Tichy, Fenyvesi. Cambiamenti nel corso della partita credo che non ne farò, a meno che non ne venga costretto per cause estranee alla mia volontà. Ho visto la squadra italiana a Praga e ne sono rimasto un po' deluso: mi sono piaciuti Buffon e Lojacono, ma non la squadra nel suo assieme. Domenica noi giocheremo per vincere, perchè vogliamo rimetterci in lizza per la Coppa internazionale, ma penso che il nostro compito sarà difficile».

Domattina alle 11 i magiari scenderanno sul terreno dello Stadio comunale; se dovesse piovere anzichè la partita allo stadio gli ungheresi sosterranno un breve allenamento atletico al centro di Coverciano. Se invece giocheranno in mattinata, il centro tecnico lo visiteranno nelle prime ore del pomeriggio.

Gli azzurri stamattina hanno assistito alla proiezione del film sulla partita Ungheria-Germania e alle 15.30 hanno partecipato ad un allenamento atletico: una quarantina di minuti di ginnastica. Poi tutti al cinema, meno Nicolè, lievemente raffreddato e con un leggero risentimento alla gamba sinistra (niente di preoccupante, però). Domattina passeggiata, allenamento sul campo alle 15. Sabato ricevimento al Circolo della stampa e nel pomeriggio gli azzurri assisteranno in televisione alla partita dei cadetti a Budapest.

I dirigenti delle due Federazioni si sono accordati per la sostituzione del portiere in qualsiasi momento della partita e di un giocatore d'altro ruolo prima dell'inizio del secondo tempo.

Fulvio Apollonio

Tbilissi-Racing 6-2

Parigi, 26

In un incontro amichevole la squadra sovietica Dynamo di Tbilissi ha battuto il Racing Club di Parigi per 6-2 (2-1).

Collaudo della FIGC allo stadio Fuorigrotta

Napoli, 26

Sabato prossimo una commissione della Lega procederà ad un sopraluogo al nuovo stadio di Fuorigrotta per l'omologazione del terreno di giuoco alle gare di campionato di calcio. Il nuovo stadio, com'è noto, sarà inaugurato domenica 6 dicembre con la partita Napoli-Juventus.

Accordo con i francesi

Il Giro d'Italia partirà da Roma

Zurigo, 26

Si sono iniziate oggi a Zurigo le riunioni degli organismi del ciclismo internazionale. Questa mattina si sono riuniti il Comitato direttivo dell'Unione ciclistica internazionale sotto la presidenza di Adriano Rodoni, e il Comitato dell'AIOCC (Associazione internazionale degli organizzatori di corse ciclistiche) sotto la presidenza del sig. Stasse, direttore del giornale «Les Sports» di Bruxelles.

Prima di queste due riunioni si erano già avuti contatti ufficiosi tra organizzatori e dirigenti delle Federazioni ed era stata potuta trovare una soluzione alla controversia che opponeva gli organizzatori del Giro d'Italia alla Federazione francese, che aveva fissato il campionato nazionale su strada dei professionisti a Reims per il 12 giugno, giorno dell'arrivo della massima gara a tappe italiana.

In seguito a trattative tra Dauger, vicepresidente della Federazione francese, Rodoni, presidente dell'UCI, e Bollini, rappresentante degli organizzatori italiani, è stato elaborato un compromesso, al quale ha dato l'accordo anche Torriani, dell'organizzazione del Giro di Italia. Secondo questo compromesso, il campionato di Francia rimane fissato per il 12 giugno, ma la partenza e l'arrivo del Giro saranno anticipati di quattro giorni. In conseguenza il Giro d'Italia — sotto riserva dell'approvazione del Congresso del calendario della UCI — partirà il 19 maggio da Roma e arriverà il 9 giugno a Milano.

SEMPRE BUIO L'AMBIENTE DELLA SCHERMA

Fallito un primo tentativo di conciliazione coi dissidenti

Un incontro di Nostini con Del Vecchio - Sono state respinte due proposte di compromesso

Roma, 26

I tentativi per riportare la unione e la serenità nell'ambiente schermistico italiano dopo il caso Onesti-Bertolaia non hanno avuto ancora esito positivo. L'ing. Nostini, ha così precisato le trattative e l'esito dei colloqui avuti con gli schermitori che attualmente non aderiscono al comitato di gestione commissariale:

«Nel colloquio avuto a Roma con Moruzzi ci trovammo d'accordo nell'idea di proseguire nei contatti tra i commissari e la parte non aderente al comitato di gestione. In quell'occasione mi fu proposto di recarmi a Milano per incontrare l'ex vicepresidente della federazione avv. Franco Del Vecchio. Acettai volentieri coincidendo tale invito con i giorni in cui dovevo assistere a Milano all'allenamento dei fiorettisti. Con Darè mi recai nell'ufficio dell'avv. Del Vecchio. Con lui, lungamente ci scambiammo opinioni sui fatti che avevano preceduto e seguito la nostra nomina a componenti il comitato di gestione commissariale. Chiarimmo — Darè ed io — tra l'altro, che la nostra nomina era stata successiva allo scioglimento del consiglio direttivo e che, comunque, lo svolgimento del massimo direttivo schermistico non era menomamente da attribuirsi alla nostra diretta ingerenza o volontà. Del Vecchio obiettò che sarebbe stato opportuno sciogliere il comitato di gestione alla scadenza del mandato, stabilita dalla giunta del Coni e destinargli come successore un commissario di nomina Coni, scelto di comune accordo. La proposta non ci sembrò accettabile per vari motivi. Osservammo che la nomina di un cammissario avrebbe costituito sconnessione della buona riuscita del lavoro demandatoci. D'altronde è da rilevare che a un comitato di gestione, dovrebbe seguire normalmente un rientro alla normalità mediante democratiche elezioni e non un ulteriore periodo di commissariato, sia pure unico.

«L'ambiente dei nostri contraddittori proponeva quale commissario lo stesso Del Vecchio. In considerazione che la base delle trattative doveva ricercarsi in una amichevole soluzione e non nell'esigere la testa di una delle due parti proposi, una soluzione equa, cioè la nomina di una commissione mista. Scelta di comune accordo, che come, primo atto, avrebbe dovuto provvedere alla stesura del nuovo testo dello statuto».

«A ciò, tale commissione avrebbe fatto seguire immediate elezioni. La nostra proposta non trovò accoglimento presso l'avv. Del Vecchio. Prendemmo atto del suo rifiuto e controproponemmo lo allargamento da 3 a 6 membri dell'attuale comitato di gestione commissariale, L'avv. Franco Del Vecchio si riservò di farci sapere la risposta sua e del suo gruppo. Un breve telegramma, stamane, ci ha trasmesso il suo «no». Noi non consideriamo affatto chiusa la discussione, siamo pronti a nuove conversazioni a nuovi incontri che valgano a ritrovare un'equa soluzione.

«La porta della federazione rimane aperta a quanti, come tutti noi, amano il nostro sport, al di là di qualsiasi personalismo che tra gli schermitori italiani non ha davvero alcuna ragione di esistenza».

LA PARTITA DI DOMENICA CON IL MODENA

Probabile la sostituzione di Taccola nel ruolo numero 8

Il titolare è da poco sfebbrato - Eventualmente verrebbe impiegato Puia

Nulla di particolare da segnalare in seno alle file alabardate, nella giornata dedicata praticamente al riposo, in attesa dell'ultima galoppata di domani, che precede la vigilia della partita. I titolari, come al solito, hanno portato a termine la passeggiata, mentre per il portiere Bandini si è avuto il solito lavoro speciale. Unico assente della comitiva era Taccola, il quale è sfebbrato, ma ieri non è uscito di casa.

Sulla presenza in campo dell'interno destro titolare nella partita col Modena i dubbi stanno aumentando man mano che si avvicina il giorno di fare la scelta degli uomini che domenica scenderanno in campo. Taccola praticamente questa settimana non si è allenato e quindi appare probabile la sua sostituzione. Il giuocatore forse sarà presente quest'oggi in campo, ma è dubbio che, date le sue condizioni, si svesta e calzi le scarpe bullonate.

Probabilmente non si vorrà correre il rischio di includere nella formazione un uomo con una sommaria preparazione per una partita così impegnativa come quella contro l'undici modenese. La necessità di disporre di uomini efficienti consiglierà di lasciare negli spogliatoi Taccola e di provvedere all'inserimento del suo naturale sostituto, Puia, nel ruolo di interno destro. Comunque è prematuro parlare già di un'assenza scontata per Taccola; nell'odierno pomeriggio molte cose potrebbero cambiare.

Rinnovata a fondo la squadra giallablù?

Modena, 26

Sono partiti nel pomeriggio per Vicenza, per unirsi alla comitiva dei gialloblù che domenica incontreranno gli alabardati, Spagni, che com'è noto è stato espulso dall'arbitro nella partita di ieri a Valdagno per scorrettezze, e Tomeazzi. Entrambi i giuocatori che frequentano l'istituto tecnico «Jacopo Barozzi» avevano dovuto presentarsi per una prova scritta. Ai due giuocatori (che sono allievi dell'allenatore ungherese Mr. Giulio Lelovich il quale cura la preparazione delle squadre minori) e che rappresentano le rivelazioni del corrente campionato, si sono aggiunti anche Goldoni e Scarascia. Questi due ultimi erano stati tenuti a riposo recentemente perchè apparsi in dubbie condizioni di forma. Però la partita disputata ieri da Scarascia e Goldoni contro il Napoli per il torneo «cadetti» ha dimostrato che tanto l'ala sinistra quanto la mezza ala hanno ricuperato la pienezza dei loro mezzi.

Che cosa deciderà l'allenatore Magli per Trieste? Lascerà immutata la formazione che ha pareggiato col Valdagno o, supponendo (anzi essendo certo) di una partita durissima che la Triestina vorrà assolutamente vincere, cercherà di rinunziare all'attacco più efficiente con Lugli, preferendo avere una difesa più organizzata?

Sarebbe quindi possibile che lasciando a riposo Cattani e mettendo come terzino sinistro Agostinelli l'allenatore richiamasse Lugli al suo oposto di mediano sostituendolo all'attacco con Goldoni. Ma sarebbe questa una grave rinunzia che Magli farebbe al suo presupposto e ciò soltanto in previsione di sostenere un duro assalto da parte degli alabardati. Come si ricorderà infatti l'allenatore del Modena ha sempre sostenuto che è disposto a qualunque altro sacrificio, anche a costo di indebolire la difesa, pur di non rinunziare alla pedina Lugli all'attacco. E d'altra parte Lugli non è soltanto pericoloso come goleador ma dà un'altra e più efficiente impronta a tutto il giuoco attaccante; da aggiungere poi che la presenza di Lugli all'attacco accentra sulla forte mezz'ala due e anche tre difensori alleggerendo il compito di Tomeazzi, che può giuocare meno marcato. In quanto a Scarascia potrebbe darsi che, ricuperando l'ala sinistra, Magli intenda riportare Bolognesi a destra, disponendo così di due ali qualificate.

La formazione comunque sarebbe la seguente: Balzarini; Grossi, Cattani (Agostinelli); Agostinelli (Lugli), Aguzzoli, Spagni; Cignani (Bolognesi), Ponzoni, Tomeazzi, Lugli (Goldoni), Bolognesi (Scarascia). Le incertezze dunque sono parecchie. Si avrebbe a Trieste, secondo le previsioni, una squadra completamente cambiata, ma sarà bene attendere l'allenamento di domani che il Modena svolgerà sul campo del Lane Rossi prima di pronunziarsi sulla formazione con maggiore certezza.

M. M.

Incidente d'auto a calciatori del Como

Como, 26

Un incidente stradale nel quale sono stati coinvolti quattro calciatori del Como, i fratelli Stefanini, Governato e Ballarini, peraltro rimasti illesi, è avvenuto in località Ca' Morta. I quattro atleti, nel primo pomeriggio di ieri, intendevano recarsi a Monza, per assistere alla partita di recupero di Serie B Simmenthal-Catania. La «Lancia Appia» di proprietà di Gian Luigi Stefanini, che era alla guida, stava per imboccare la statale 35 al termine di via Pasquale Paoli, quando, dal raccordo con l'autostrada che confluisce in quel punto, è avanzata una «Giulietta», guidata dal milanese Vittorio Romaniello, di 23 anni. I due guidatori hanno cercato di frenare ma invano: la collisione è stata assai forte.

L'auto con i calciatori ha sbandato sulla sinistra, poi sulla destra, quindi si è disposta trasversalmente alla strada, ed infine si è rovesciata sulla destra, ad una quarantina di metri dal punto dello scontro. La «Giulietta» ha pure sbandato, ma non si è capovolta. Mentre i due automezzi sono rimasti molto danneggiati i giocatori del Como ed il Romaniello non hanno riportato ferite. Gli atleti potranno essere regolarmente in campo domenica prossima, per la partita con il Brescia.

San Giovanni-Edera

Domenica, per il campionato dilettanti, si svolgerà un altro derby: il calendario della nona giornata metterà a confronto i due undici rossoneri dell'Edera e del San Giovanni. L'Edera è reduce da una faticata vittoria sulla Libertas; il San Giovanni ha subito domenica scorsa una sconfitta abbastanza vistosa. Da una parte ci sarà una squadra in vena di ripetere l'impresa, dall'altra ci sarà un undici desideroso di riabilitarsi di fronte al proprio pubblico e ai fedeli numerosi sostenitori. Il San Giovanni per questo derby non ha ancora varato la sua formazione, che però non dovrebbe discostarsi molto dalla precedente. La gara avrà inizio alle ore 14.30.

IERI LE ELIMINATORIE OGGI LE SEMIFINALI

La preolimpionica di boxe a Trieste: promossi i giuliani Calligaris e Pignolo

Con la disputa di diciassette combattimenti, è incominciata, al Palazzo dello Sport, la preolimpionica di pugilato indetta dalla F.P.I. e ottimamente organizzata dall'Accademia Pugilistica Triestina. Vi hanno partecipato 36 pugili appartenenti al Piemonte, Lombardia, Liguria, Toscana, Venezia Euganea, Venezia Giulia ed Emilia.

Dei quattro rappresentanti giuliani Dario Benvenuti nei pesi welter leggeri è stato superato ai punti dal guardia destra piemontese De Osti, fisicamente più forte e maggiormente esperto del nostro giovane rappresentante che si è difeso nel più lodevole dei modi. L'altro triestino, Mariani, chiamato all'ultimo momento a sostituire l'emiliano Santucci, ha disputato un combattimento generosissimo contro il lombardo Nervino perdendo di stretta misura. Il peso welter Calligaris, invece, ha fornito forse il miglior combattimento della laboriosa serata. Opposto al lombardo Galli, un pugile intelligente e dalla boxe piacevole, Calligaris ha disputato tre brillantissime riprese, ribattendo colpo su colpo, senza mai indietreggiare e conquistando un successo, magari di stretta misura, ma meritato, contro un avversario di indubbio valore. Il quarto dei nostri rappresentanti, il peso medio Pignolo di Udine, ha vinto contro il toscano Peri il combattimento tecnicamente più scarso della serata.

Per il resto la categoria che ha fornito i migliori combattimenti è stata quella dei pesi gallo con Mazzacurati, Simbola, Terreni e Moccelin che sono stati i migliori del lotto. Nei pesi leggeri ottimo il ligure Oberti e il «guardia-destra» lombardo Nervino che ci sono apparsi i più seri candidati al successo finale. Nei pesi welter, oltre al nostro Calligaris, da segnalare il piemontese Navalla, il ligure Bernuzzi ed il preciso picchiatore Golfarini che ha trovato nel macigno ligure Bozza un duro a mollare. Scarsi Simeoni e Venturi nei welter pesanti dove il migliore è apparso Galmozzi. Nei pesi medi il veneto Baseotto ha superato con molta fatica il lombardo Di Lella, un tenace colpitore che gli ha reso dura la vita, tanto che se non si trattava di un torneo un nullo ci stava bene.

Sempre nei pesi medi anche l'emiliano Filippini ha vinto per il rotto della cuffia contro il toscano Pocci il quale, dopo aver condotto con autorità e sicurezza le prime due riprese, si è fatto pescare da un paio di destri nella terza che lo hanno mezzo suonato e ne hanno determinato la sconfitta. Nell'ultimo combattimento della serata l'emiliano Rossi, dopo un inizio molto incerto, agguantava l'unica vittoria prima del limite della serata a spese del piemontese Darù.

Risultati delle eliminatorie.

Pesi gallo: Moccellin (Venezia Euganea) batte Bacci (Toscana) ai punti; Terreni (Lombardia) batte Ferreri (Toscana) ai punti; Simbola (Piemonte) batte Mazzacurati (Emilia) ai punti; Locatelli (Piemonte) passa il turno per mancanza di avversario.

Pesi welter leggeri: De Osti (Piemonte) batte Benvenuti Dario (Venezia Giulia) ai punti; Rigneschi (Toscana) batte Tramonti (Emilia) ai punti; Oberti (Liguria) batte Simion (Veneto) ai punti; Nervino (Lombardia) batte Mariani (Venezia Giulia) ai punti.

Pesi welter: Bernuzzi (Liguria) batte Morri (Emilia) ai punti; Navalla (Piemonte) batte Breschi (Lombardia) ai punti; Golfarini (Toscana) batte Bozza (Liguria) ai punti; Calligaris (Venezia Giulia) batte Galli (Lombardia) ai punti.

Pesi welter pesanti: Simeoni (Venez[illegible]) batte Venturi (Emilia) ai punti; [illegible]zi (Lombardia) [illegible] (Emilia) ai punti.

Pesi medi: [illegible]

Le semifinali di questa sera. [illegible]

Arbitri: [illegible]

C. C.

Ponziana Saici

Dopo il Turriaco e la Sangiorgina, formazioni queste che [illegible] vanno per la maggiore [illegible] campo del Ponziana [illegible] Forse [illegible] verrà [illegible] rientro [illegible] interno [illegible]

INTERESSANTE TURNO DEI CAMPIONATI DI BASKET

Occasione favorevole per la Stock

Destinato ad aumentare il vantaggio del Simmenthal e della Virtus - Difficili trasferte in Abruzzo dell'Udinese e del Don Bosco - Su un tono soporifero la Serie A femminile

Il campionato maggiore di basket è arrivato alla penultima giornata del girone d'andata e mette in programma due incontri di grande richiamo: Simmenthal - Cantù e Virtus - Ignis Varese. Non vi possono essere dubbi sul nome delle squadre vincenti, che aumenteranno ancora il già notevole vantaggio sulle inseguitrici. Queste ultime sono rimaste senza fiato anzitempo, per cui non possono neppure più sperare di poter entrare a far da interlocutrici nel lungo dialogo fra milanesi e felsinei, che dura ormai da troppo tempo.

Qualche dubbio residuo sulle [illegible]

[illegible] defraudati della vittoria. Steffe giura che il suo canestro finale era stato segnato in... tempo massimo, mentre di tale opinione non sono stati purtroppo nè i livornesi nè, quel che più conta gli arbitri. L'occasione per rifarsi ad ogni modo la Stock l'avrà domenica a portata di mano.

Il S. Agostino non è squadra che possa intimorire ed i biancocelesti dovrebbero agevolmente guadagnare la posta. E' giunta a buon punto a spronare Gavagnin la notizia della sua inclusione fra gli atleti P.O. '60. Maggiore dovrà esser ora il suo impegno per dimostrare di meritare la privilegiata segnalazione. Dal canto loro Magrini, atali, Cavazzon e gli altri tutti hanno dato a vedere di essere in buone condizioni di forma: domenica non dovranno far altro che confermare tale impressione. Di grande interesse il programma della Serie A maschile, che iscrive sul cartellone gli incontri D'Alessandro-Don Bosco e Fides Roseto-Udinese. Per i triestini ed i friulani si tratta di ostacoli molto difficili da superare, in quanto gli avversari sono grandemente [illegible]

e sicura in tutti i suoi uomini, anche nei rincalzi, cui va buona parte del merito per la vittoria di domenica sul Don Bosco.

Fra gli incontri del campionato femminile spicca per interesse quello di Torino, fra la Fiat e la Standa, le due squadre battute recentemente dalle ragazze della Stock. Queste ultime saranno in trasferta a Milano, ospiti dell'Ozo, una squadretta che ha cominciato a girare abbastanza bene e che è riuscita ad espugnare la scorsa domenica il campo di Mantova. Per le campionesse udinesi un'altra seduta di allenamento per la quale si presterà gentilmente la squadretta di Montecatini.

M. V.

Il programma

PRIMA SERIE
(Decima giornata)

Trieste: Stock - S. Agostino (Palazzo dello Sport, ore 18).
Pesaro: Lanco - Livorno.
Venezia: Reyer - Petrarca.
Roma: Stella Azzurra - Gira.
Milano: Simmenthal - Fonte Levissima.
Bologna: Oransoda Virtus - Ignis.

SERIE A MASCHILE
GIRONE B
(Quarta giornata)

Teramo: D'Alessandro-Don Bosco.
Treviso: Treviso - Safog.
Roseto: Fides - Udinese.
Gorizia: Goriziana - Stamura (palestra Rismondo, ore 18).

SERIE A FEMMINILE
(Sesta giornata)

Torino: Fiat - Standa.
Milano: OZO - Stock.
Faenza: Omsa - Lubiam.
Udine: Udinese - Montecatini (Palazzo dello Sport, ore 17.30).
Bologna: Fontana - Talmone Autonomi.

SERIE B MASCHILE
GIRONE C
(Quarta giornata)

Vicenza: Lib. Vicenza - CRDA Monfalcone.
Imola: Virtus Imola - Robur Ravenna.
Padova: Petrarca - Fiamma Bolzano.
Forlì: Lib. Forlì - Virtus Murano.

UN COMUNICATO DELLA SOCIETA' DELLE CORSE

Sospeso il convegno trottistico di domani

E' possibile che il provvedimento sia in relazione con l'agitazione sindacale del personale

La segreteria della Società Triestina per le Corse al Trotto ha diramato ieri sera, il seguente comunicato: «La Società Triestina per le Corse al Trotto comunica che la prossima riunione all'ippodromo di Montebello è sospesa».

I motivi della sospensione del convegno trottistico di domani, sabato, non sono noti. In proposito i dirigenti della Società hanno mantenuto il più assoluto riserbo, limitandosi a confermare il tenore del comunicato; non si può quindi che procedere per deduzione. La decisione di sospendere il convegno, potrebbe essere messo in relazione con l'agitazione sindacale promossa dal personale addetto al totalizzatore. Come è noto, da oltre una settimana, il detto personale si era messo in agitazione reclamando un aumento del compenso. In proposito, per questa sera è prevista una riunione promossa dalla Camera Confederale del Lavoro, con la partecipazione dei rappresentanti sindacali e del personale addetto al totalizzatore. Da parte degli organi sindacali si apprende che il personale dell'ippodromo non ha proclamato lo sciopero. Al momento si ignora se avrà luogo o meno il convegno trottistico domenicale.

L'ingaggio di Olmedo: centomila dollari

Los Angeles, 26

L'impresario tennistico Jack Kramer ha confermato oggi le voci secondo le quali il tennista peruviano Alex Olmedo passerà prossimamente al professionismo. Kramer ha dichiarato che l'ingaggio di Olmedo non raggiungerà i 100.000 dollari di cui si è parlato. «L'avvocato di Olmedo è in possesso del contratto da ieri. Ritengo che entro 4 o 5 giorni tutto sarà regolato e che Olmedo potrà cominciare a giuocare con i «quattro grandi» in America il 29 gennaio prossimo'. Olmedo ha 22 anni. Il suo avvocato ha preannunciato per lunedì prossimo una dichiarazione del tennista.

E' probabile che Olmedo non sarà il solo dilettante a passare al tennis professionistico: consistenti offerte sono state fatte anche all'australiano Neale Fraser, il quale ha dichiarato oggi a Melbourne che nella prossima settimana renderà note le sue decisioni. Fraser non ha nascosto che sta attualmente prendendo in considerazione le proposte di Kramer. C'è anzi chi sostiene che Fraser abbia già deciso di aderirvi e che firmerà il contratto da professionista il 5 dicembre prossimo, ultima giornata dei campionati dello Stato di Victoria.

La «Sei» di Zurigo

Plattner e De Rossi guidano la corsa

Zurigo (Svizzera), 26

La squadra italo-svizzera composta da Plattner e De Rossi ha preso un buon vantaggio sulle altre nella Sei giorni ciclistica annuale che ha preso il via stasera allo Stadio dello Sport di Zurigo alla presenza di novemila spettatori.

Al termine delle prime batterie, De Rossi e Plattner avevano completato 95.5 km. in due ore di corsa, e conducevano con 11 punti. Secondi erano, con quattro punti, i danesi Nielsen e Lykke, terzi gli svizzeri Wirth e Schweizer (3), quarti gli svizzeri Roth e Pfenninger (2), quinti Bucher (Svizzera) e Arnold (Australia) (2). La coppia belga Van Steenberghen-Severeyns era al settimo posto con zero punti.

Woldseth morto cadendo dalle scale

Trondheim (Norvegia), 26

Anders Woldseth, speranza della Norvegia per le gare di salto di sci alle Olimpiadi di Squaw Valley, è morto oggi a seguito di una caduta dalle scale.

Woldseth l'anno scorso era stato uno dei più brillanti atleti alle riunioni di salto dell'Europa centrale. Assieme a Thorbjoern, che è già stato scelto per la squadra olimpionica, egli era il più probabile candidato per al squadra norvegese ai Giochi olimpici invernali del 1960.

Ricuperi di calcio

La Pro Gorizia a Schio il gala di Portogruaro

Mentre il calcio nazionale sarà impegnato nel duplice confronto internazionale di Firenze e Budapest, protagonisti gli azzurri ed i magiari la Serie maggiore e le due categorie semiprofessionistiche osserveranno un turno di riposo. La Serie B invece proseguirà anche in questa seconda sospensione dell'attività come avvenuto in occasione della gara di Praga il suo regolare cammino e sarà affiancata da alcuni ricuperi ed anticipi della Serie C e D. Per domenica sono in programma una ventina di partite e cinque interessano direttamente i gironi veneto-giuliani. I grossi calibri non saranno però chiamati alla ribalta, ad eccezione del confronto di Portogruaro, ove scenderanno i «leaders» trentini; nelle altre sedi si giuocherà tra squadre non dal forte richiamo, per cui la giornata di domenica benissimo può definirsi di arroccamento.

A Lodi si giuocherà il ricupero di Serie C tra Fanfulla e Mestrina. Sarà una partita tra parenti poveri, essendo il Fanfulla buon fanalino di coda con soli tre punti. Un scalino più in alto c'è il Casale, tre gradini ancora più in su si trova la Mestrina. L'occasione per lasciare ad altri la ingrata posizione di ultimo della fila si presenta favorevole per i lodigiani, ai quali una vittoria servirebbe per affiancarsi alla Pro Vercelli ed al Crda Monfalcone e lasciare al Casale un'eredità poco gradita. Il pronostico è per il Fanfulla, ma la Mestrina possiede armi sufficienti in sede agonistica per rovesciare le odierne previsioni.

Il programma dei ricuperi di Serie D appare più nutrito: si giuocherà su tre campi in sede di ricuperi dell'ottava giornata (quella del 15 novembre) ed un anticipo dal notevole richiamo sul rettangolo dei granata portogruaresi. Bassano-Iesi e Pellizzari-Pro Mogliano lasciano qualche speranza per le squadre viaggianti. A Schio sarà di scena l'undici isontino della Pro Gorizia. Contro gli scaligeri gli uomini di Tacchini sperano di ricavare il minimo che viene concesso ad una squadra in trasferta.

I goriziani, domenica scorsa, hanno piegato il Bassano al termine di una prova che ha lasciato in sospeso molte valutazioni circa la rinascita della squadra dell'Isonzo. Il successo sui bassanesi è servito comunque a riportare un po' di fiducia e serenità nelle file isontine, che cercheranno di sfruttare in pieno il lato psicologico dello Schio che, a Mirano, ha preso legnate da orbi (4-1) contro l'undici di Chia. La «Pro» può chiudere questo ricupero anche con una bella soddisfazione e molto dipenderà dalla tenuta dei goriziani, i quali nella parte conclusiva della gara col Bassano hanno accusato notevoli scompensi di fiato e capacità penetrative, nonchè registrazione nei reparti arretrati.

A Portogruaro si avrà un gala di notevole risalto: la calata del Trento costituirà un richiamo eccezionale sia per il valore degli ospiti trentini sia perchè gli altoatesini provengono da una sonora vittoria sull'Audace di San Michele, una delle squadre più quotate questi. Il Trento è leader non isolato, ma in compagnia dell'Alma Juve e del Cesena, inoltre avrà di fronte una compagine che ha sinora sempre alternato prove positive a confronti incerti. Al Portogruaro spetterà il compito di rovesciare il pronostico che lo vede in partenza su un piano sfavorevole e di inferiorità.

B. I.

Calcio juniores

Galles-Scozia 1-1

Wreham (Galles), 26

In un incontro per squadre composte di giuocatori di età inferiore ai 23, il Galles ha pareggiato con la Scozia per 1-1 (1-1).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DA LUNEDI' SCORSO MANCAVA DALLA SUA ABITAZIONE

SI È UCCISO A NEW YORK UN EX DIPLOMATICO DANESE

Paul Bang-Jensen era stato licenziato nel '58 dall' O.N.U. essendosi rifiutato di rivelare i nomi di alcuni profughi magiari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE New York, 26

Il diplomatico danese Paul Bang-Jensen, ex segretario della Commissione d'inchiesta dell'ONU per l'Ungheria, è stato trovato morto questa mattina in un parco di New York.

Paul Bang-Jensen era scomparso da lunedì scorso, quando non si era presentato al suo posto di lavoro presso l'organizzazione «Care» (cooperativa per l'aiuto americano in ogni parte del mondo). Le polizie di 17 Stati americani erano state messe in allarme dopo che la moglie di Bang-Jensen, la quale è di origine americana, aveva notificato la scomparsa del marito.

Il capo della polizia della contea di Nassau, a Long Island, dove Bang-Jensen viveva con la moglie e con i suoi cinque figli di età fra i quattro e i sedici anni, aveva dichiarato ieri che il diplomatico era stato curato da uno psichiatra «per un certo tempo».

Secondo quanto affermano i giornali di New York, gli amici dello scomparso temevano, ancor prima che fosse rinvenuto il suo cadavere, che Bang Jensen fosse stato rapito o assassinato.

La polizia di New York ha invece annunciato che, almeno per il momento, ritiene che Bang-Jensen si sia suicidato. Il cadavere di Bang-Jensen è stato rinvenuto nel parco «Alley Pond», nel quartiere di Queens, da un uomo che portava a passeggio il proprio cane. Il cadavere giaceva supino su uno strato di foglie. Vicino al corpo vi era un giornale. Un medico che ha esaminato il corpo ha dichiarato che Bang Jensen si è sparato alla tempia destra con una pistola automatica calibro 2,25.

La polizia si è rifiutata di rivelare il contenuto di una lettera trovata sull'ex diplomatico e si è limitata a dichiarare che in essa Bang-Jensen esprime alla moglie il suo dispiacere per il gesto che avrebbe commesso e dà istruzioni per i suoi funerali.

La zona del parco nella quale è stata rinvenuta la salma è densamente piantata ad alberi. Il parco è vicino all'abitazione dell'ex diplomatico e vicino agli edifici che ospitarono i primi uffici dell'ONU a Lake Success negli anni immediatamente successivi alla guerra.

La signora Bang-Jensen aveva dichiarato agli agenti che suo marito, quando lunedì la lasciò per l'ultima volta, sembrava in condizioni normali. Essa aveva aggiunto di non ritenere che il marito, nonostante le sue preoccupazioni, avesse potuto suicidarsi. «Vuole troppo bene ai suoi figli» aveva precisato.

I cinque figli di Bang-Jensen sono: Karen, di 16 anni, Peter di 14, Lise di 10, Lars di 8 e Nin di 4.

Bang-Jensen aveva prestato servizio in diplomazia per circa venti anni, ed era stato in servizio presso l'Ambasciata danese a Washington dal 1939 al 1949, anno in cui entrò nel segretariato dell'ONU.

Dopo il suo licenziamento dalle Nazioni Unite, il 3 luglio 1958, Bang-Jensen aveva dovuto sottoporsi alle cure di uno psichiatra. Da quell'epoca egli aveva un'aria preoccupata e sembrava temere il futuro. Per un momento aveva pensato di ritornare in Danimarca, dove era stato professore di Diritto, ma si era deciso a restare negli Stati Uniti per non portare cambiamenti nella vita dei suoi figli, che sono tutti nati negli Stati Uniti.

L'ex diplomatico danese, che aveva 50 anni, era stato esonerato dalla sua carica dalla segreteria dell'ONU per essersi rifiutato di fornire i nominativi di profughi ungheresi che egli pensava avrebbero potuto cadere tra le mani di agenti comunisti. Egli aveva intervistato numerosi profughi ungheresi dopo l'insurrezione magiara del 1956.

Lo scorso dicembre il Tribunale amministrativo dell'ONU, aveva respinto un appello di Bang-Jensen, il quale aveva chiesto di avere accesso a documenti della segreteria i quali, a suo avviso, gli avrebbero permesso di scagionarsi.

Il Tribunale ritenne che Bang-Jensen non aveva avuto «nessuna ragione valida» per rifiutarsi di fornire al Segretario generale dell'ONU, Hammarskjoeld, una lista di nomi di profughi ungheresi i quali avevano reso testimonianze segrete sulla sollevazione ungherese all'apposito comitato dell'ONU.

Bang-Jensen, affermava di avere dato assicurazione ai testimoni che egli sarebbe stato l'unico funzionario della segreteria dell'ONU a conoscere i loro nomi. Il risultato fu che nei suoi confronti furono elevate un certo numero di accuse, tra cui quella di insubordinazione. Nel gennaio dell'anno scorso la lista dei nomi dei testimoni inglesi fu bruciata nella sede dell'ONU a New York alla presenza di Bang-Jensen.

Sospeso in un primo tempo dalle sue funzioni, Bang-Jensen venne definitivamente dimesso dopo numerosi giudizi amministrativi e appelli all'ONU. Ufficialmente il motivo del suo licenziamento era l'insubordinazione, ma ufficiosamente si assicurava che il funzionario dell'ONU soffriva di squilibri mentali.

Nel corso dell'inchiesta, che durò oltre un anno, Bang-Jensen, pubblicò numerosi memoriali nei quali accusava alcuni alti funzionari dell'ONU di avere «sabotato» il compito della commissione delle Nazioni Unite a vantaggio dell'Unione Sovietica e del Governo ungherese, rifiutandosi, tra l'altro, di tenere conto di informazioni che avrebbero provato che molti ungheresi erano stati deportati nell'URSS dopo la rivoluzione del 1956. Dopo aver lasciato l'ONU, Bang-Jensen era entrato nella organizzazione «Care G.».

Bang-Jensen era scomparso dalla sua abitazione, situata a Lake Success, a circa 25 km. da New York, lunedì mattina, cioè lo stesso giorno in cui si iniziava all'ONU la procedura per un nuovo dibattito sul problema ungherese all'assemblea generale.

B. C.

Nove milioni di dollari in prestito alla Jugoslavia

Belgrado, 26

E' stato firmato ieri fra i rappresentanti del Governo jugoslavo e del Fondo governativo americano per lo sviluppo economico un accordo in base al quale gli Stati Uniti concedono alla Jugoslavia un nuovo prestito di nove milioni di dollari per la costruzione di una centrale termica a Kossovo. L'interesse fissato è del 3,5 per cento ed il debito dovrà venire estinto in 25 anni. L'accordo è stato firmato per la Jugoslavia dallo Ambasciatore negli Stati Uniti, Nikezic e per il Fondo di sviluppo economico, dal facente funzioni di direttore generale, Robert Menapace.

Circa un terzo dei mezzi finanziari messi a disposizione della Jugoslavia verranno spesi negli Stati Uniti per l'acquisto di macchinari.

Rimpasto ministeriale deciso da Fidel Castro

L'Avana, 26

Un importante rimpasto ministeriale è stato deciso questa mattina a Cuba. Fidel Castro ha nominato inaspettatamente il maggiore Ernesto Guevara a presidente della Banca nazionale di Cuba in sostituzione di Felipe Pazos. Il Ministro dei Lavori Pubblici Manuel Ray è stato dimesso dalle sue funzioni ed è stato sostituito dal capitano Osmani Cienfuegos. Il capitano Rolando Diaz Astarain si è visto da parte sua affidare il Ministero per il recupero delle proprietà illegalmente acquisite al posto di Faustino Perez.

Il maggiore Guevara, che è stato fino ad ora responsabile del programma della riforma agraria, è noto come appartenente all'estrema sinistra ed è ben noto per il suo atteggiamento antiamericano. Il capitano Cienfuegos è il fratello del maggiore Camillo Cienfuegos, capo di Stato Maggiore dell'Esercito il quale, come è noto, è scomparso alcune settimane or sono durante un volo tra Camaguey e l'Avana.

Il rimpasto odierno elimina tre dei membri più moderati del Governo che tali ambienti consideravano tre conservatori: Felipe Pazos è un banchiere, esperto in economia politica; Presidente della Banca nazionale di Cuba durante il regime del Presidente Carlos Prio Soccaras, fu dimesso dalle sue funzioni quando Prio venne rovesciato dal colpo di Stato militare di Batista il 10 marzo 1952.

DA CASABLANCA A EL PASO NEL TEXAS

Nuovo primato del «nonno volante»

11.060 km. con un aereo leggero

New York, 26

Il «nonno volante» Max Conrad, è atterrato a El Paso, nel Texas, alle 17,27 (ora italiana). Egli ha coperto una distanza di 11.060 chilometri stabilendo così un nuovo primato di distanza per aerei leggeri.

Conrad ha volato per complessive 57 ore e 27 minuti da Casablanca a Trinidad, al largo della costa dell'America meridionale e quindi, attraverso Portorico, sino a Miami, Nuova Orleans ed El Paso. Il pilota ha dichiarato all'arrivo di sentirsi bene, ma che nel corso del volo era rimasto senza acqua fresca, ed era rimasto però un poco di tè, l'ultimo goccio del quale lo ha bevuto cinque minuti prima di atterrare. Il tempo è sempre stato ottimo.

Il precedente record di distanza per aerei leggeri era stato stabilito nel 1958 dal capitano Bolinr con un percorso di 6.856 miglia da Manila a Pendleton, nell'Oregon. Lo scorso giugno Conrad aveva già stabilito un record di distanza, ma per aerei più pesanti, compiendo il percorso di 12.295 chilometri tra Casablanca e Los Angeles.

Proibito soltanto ai minori il film «Morte di un amico»

Roma, 26

In merito alle polemiche di stampa suscitate dal rifiuto del nulla-osta di proiezione in pubblico deciso dalla commissione di prima istanza per la revisione cinematografica nei confronti del film «Morte di un amico», negli ambienti del Ministero del Turismo e dello spettacolo si fa rilevare che, in base alle norme vigenti, tutti i film sono sottoposti ad una revisione [illegible] del Ministero stesso, da un magistrato e da un rappresentante del Ministero dell'Interno.

Quando la decisione della commissione è favorevole alla concessione del nulla-osta, il film inizia subito la sua circolazione [illegible]. Quando invece la decisione della commissione di primo grado è sfavorevole, i produttori o comunque i titolari del film possono proporre appello a una commissione di secondo grado [illegible] presieduta dal Sottosegretario per lo spettacolo [illegible].

Nel caso di cui trattasi, la commissione di primo grado [illegible] svolgendosi in ambiente torbido e attraverso una sequela di episodi accentuatamente realistici, è condotto in maniera tale da destare nell'animo dello spettatore non un consenso, ma piuttosto una viva repulsione. Per tali ragioni ha dato il consenso alla proiezione del film disponendone il divieto di visione per i minori.

Come si può quindi constatare — si rileva infine negli ambienti del Ministero — dalla vicenda esula ogni considerazione che possa prestarsi alle speculazioni che si tentano di imbastire. Infatti, da una obiettiva visione del film si può rilevare che esso non tende affatto ad illustrare la vita delle zone periferiche di un grande centro.

Il maresciallo Tito parla a Nis alla cerimonia dell'inaugurazione dell'autostrada Paracin-Nis

IL GOVERNO DI BONN E LA CONTROVERSIA DELLE BANDIERE

Arbitri gli sportivi per il vessillo olimpico

Terza nota tedesca consegnata a Praga per chiedere la restituzione dei due piloti - Congresso a Berlino turbato da telefonate anonime

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Bonn, 26

«Il Governo non eserciterà pressioni sul comitato olimpico federale, per indurlo ad accettare il punto di vista già espresso circa la nota controversia delle bandiere»; così ha dichiarato oggi il Sottosegretario alle informazioni, von Eckardt, nel corso di una conferenza stampa. Von Eckardt ha anche escluso che il Governo si proponga di compiere «rappresaglie d'ordine finanziario», se le organizzazioni sportive, aderendo alla proposta del comitato olimpico internazionale, mostrassero di voler accettare la sovrapposizione dei cinque cerchi alla bandiera nazionale, durante i giochi di Roma e di Squaw Valley. Fino al 6 dicembre, data di convocazione del comitato olimpico federale, la polemica tra sport e politica dovrebbe rimanere sopita. Oggi, però, il Ministro degli Interni Schroeder ha voluto ribadire l'opinione che un secco «no» alla proposta di modificare i vessilli federali sarebbe preferibile a qualsiasi compromesso. Allineandosi, invece, sulle posizioni già assunta dai socialdemocratici, i liberali hanno raccomandato al Governo e alle organizzazioni sportive un atteggiamento conciliante, che impedisca la costituzione di due contrapposte rappresentative olimpiche tedesche.

Il direttivo federale del partito cristiano democratico, si è riunito nuovamente sotto la presidenza del Cancelliere Adenauer a Palazzo Schaumburg, e ha discusso tre questioni: quelle della bandiera, dell'aumento dei prezzi e della riorganizzazione del partito. Il Ministro degli Esteri von Brentano ha riferito ai 60 membri del direttivo in merito alla questione della bandiera. Il direttivo si è dichiarato all'unanimità dell'opinione che spetti agli organi federali di proteggere la bandiera federale da ogni sorta di cattivo uso e di opporsi energicamente alla introduzione di qualsiasi simbolo che abbia carattere di scissione. E' stato anche all'unanimità constatato che la questione ha fondamentale importanza.

Il direttivo federale si è poi lungamente intrattenuto sul rialzo dei prezzi dei generi alimentari, rivolgendo al Governo il più energico appello perchè voglia immediatamente prendere le misure indispensabili affinchè i prezzi riprendano il loro primitivo livello. Il direttore federale ha deciso di creare un direttivo ristretto a soli 15 dei suoi membri ai quali saranno affidati specifici compiti organizzativi. Esso resterà in carica sino al congresso del partito che avrà luogo a Karlsruhe nell'aprile prossimo.

Il Governo federale ha oggi indirizzato una terza nota a Praga, per ottenere la liberazione dei due piloti dei reattori che precipitarono il 22 ottobre, dopo essersi scontrati, sul territorio cecoslovacco. La nota, che è stata inoltrata, come quelle precedenti, attraverso l'Ambasciata americana, chiede che vengano fissate le modalità del rimpatrio dei piloti, e le richieste di risarcimento dei danni già preannunciate da Praga. Un portavoce del Ministero della Difesa ha annunciato nel pomeriggio che entrambi i piloti hanno scritto dalla Cecoslovacchia alle rispettive famiglie, avvertendo di trovarsi in buona salute. Il portavoce si è rifiutato, tuttavia, di rendere noto il testo integrale delle missive, e ha escluso che gli stessi familiari dei piloti possano essere disposti a fornire, in proposito, informazioni alla stampa.

Il Presidente della Repubblica cecoslovacca, Antonin Novotny, ha affermato che i due piloti saranno liberati solo se la Repubblica federale si impegnerà formalmente a non violare più lo spazio aereo cecoslovacco». Egli ha aggiunto che una nuova violazione di questo spazio, perpetrata da caccia della Germania federale nella notte fra il 10 e l'11 novembre scorso, «non ha certo sistemato le cose».

A Berlino Ovest si è aperto stamane il congresso dell'Associazione «Indivisibile Germania». La seduta inaugurale è stata turbata da varie telefonate anonime, provenienti, forse, dal settore orientale della città. Uno degli oratori, il cristiano-democratico von Hassel, ha ricevuto la falsa notizia che sua figlia era in fin di vita. Nei giorni scorsi, ai congressisti erano pervenute lettere apocrife annuncianti che il convegno odierno sarebbe stato rinviato, a causa dell'attuale situazione internazionale. I lavori del congresso sono stati aperti dall'ex Presidente del Parlamento di Weimar, l'ottantaquattrenne Paul Loebe, che ha detto: «I tedeschi non rinunceranno mai al diritto di autodeterminazione». [illegible] von Hassel ha escluso tale ipotesi per il prossimo futuro.

Luigi Forni

MONETA TEDESCA nella bottiglia del latte

Piacenza, 26

Una moneta tedesca da 50 pfennig, fuori corso, è stata trovata in una bottiglia di latte da un fornaio di Lugagnano Val d'Arda, che stava accingendosi ad impastare delle brioches. La bottiglia, da un litro, era stata comprata in una latteria di Piacenza. Del caso si stanno interessando i carabinieri.

PERCHÈ FURONO FINANZIATI GLI AFFARI DELLA ROISECCO

DEPONE LA PARTE LESA AL PROCESSO DI GENOVA

L'imputata è stata colpita da una crisi nervosa

Genova, 26

Al processo contro Ebe Zippoli in Roisecco, Stefano Roisecco e il prof. Francesco Spinedi, imputata la prima di dieci truffe per 552 milioni e di diversi falsi, il comm. Sarcedoti ha deposto stamani sull'operazione da cui prese le mosse l'inchiesta.

«Verso la metà del '52 — ha raccontato l'ex presidente dell'Associazione sportiva Roma — la signora mi fu presentata dallo Spinedi che stimavo e conoscevo da un decennio. Mi fu proposto, in qualità di presidente del Sindacato imprese industriali, un affare di finanziamento su merci. Ci informammo accuratamente sulla Roisecco e sulla consistenza patrimoniale di suo marito, di cui lo Spinedi mi aveva parlato molto favorevolmente. Mandai una persona di fiducia a Genova che ebbe ancora informazioni ottime. Con questa cornice, decidemmo positivamente per l'affare. La prima operazione di venti milioni andò a posto. Una seconda non andò a buon fine, ma il danaro ci fu restituito con interessi. Il 1.o febbraio del '53 ci fu proposto un nuovo affare: 30 mila quintali di grano cui buoni dovevano essere negoziati ed acquistati da una grossa ditta meridionale». Dopo aver assunto informazioni che risultarono eccellenti — ha continuato il comm. Sacerdoti — ottenemmo dallo Spinedi e dalla Roisecco dati tecnici stillati in due promemoria. Dall'esame nostro e del legale risultò una interruzione nella copertura di 10 o 12 giorni. Allora dicemmo alla controparte: «l'affare è fattibile, se ci fornite una garanzia». Passò intanto un mese e ai primi di marzo ci fu fornito lo cheque a firma Guglielmone e la lettera di accompagnamento».

A questo punto il Presidente ha fatto portare un registratore a nastro.

«La signora Roisecco — ha proseguito il teste — aveva parlato di un utile di 500 milioni pari a L. 1700 al quintale per 30 mila quintali. Sullo schema di contratto di cessione dei buoni risultava il prezzo di L. 6000 al quintale e, da un documento, il prezzo di L. 7000 al quintale quale sola anticipazione che la Banca Commerciale era disposta a fare alla ditta napoletana. Il premio di 20 milioni offerto dalla Roisecco e non richiesto dal sindacato, rappresentava dunque il 4 per cento sugli utili presunti. Avuto l'assegno di garanzia e la lettera il sindacato erogò la somma in tanti assegni circolari per l'ammontare di cento milioni.

«Allo scadere del termine per la restituzione, era un sabato, ricordo, si presentarono Spinedi e la signora. Mi fu spiegato che per un contrattempo la somma mi sarebbe stata versata il lunedì successivo. Ma il lunedì, nel nostro ufficio, venne il solo prof. Spinedi il quale, sconvolto, dichiarò che tutto era falso: assegno e lettera. Il 14 tornò Spinedi con la moglie, la quale prese la chiave della propria cassetta di sicurezza e me la porse con le parole: "Questo è quello che ho. Appartiene al sindacato". C'era un libretto con 6-700 mila lire che il sindacato lasciò alla signora, la quale con tanta dignità si era presentata. L'ammontare dei titoli in azioni di varie società era di circa 14 milioni. A questo punto, la mia missione di presidente del sindacato si arrestava, per affidare tutto il prosieguo della pratica al nostro legale».

Al termine del racconto del comm. Sacerdoti, il Presidente ha deciso di rimandare le contestazioni. Tra l'altro verrà rilevato l'errore in cui è caduto il comm. Sacerdoti, il quale ha parlato di un guadagno di 500 milioni mentre, a conti fatti, poteva essere di 51 milioni.

In apertura di udienza erano stati di nuovo interrogati la signora Roisecco e il prof. Spinedi prevalentemente su circostanze relative all'operazione Sacerdoti.

Le sue risposte incerte e contraddittorie hanno provocato lo intervento dell'avv. Funaro, difensore dalla signora, che ha raccomandato al Tribunale di non proseguire oltre con l'imputata, ieri sera colpita da una seria crisi nervosa.

La seduta pomeridiana è stata interamente dedicata alla deposizione del comm. Sacerdoti, parte lesa e teste, che continuerà domattina.

Il punto su cui più serrate sono state le contestazioni del Presidente e della Pubblica accusa è la natura degli affari che intercorrevano fra il Sacerdoti, quale presidente del Sindacato imprese industriali e commerciali, e la Roisecco. Si trattava di prestiti ad interesse, di vera e propria società, o di compartecipazioni a rischio, oppure di altra natura? Il teste ha tentato più volte di eludere la domanda giungendo infine a definire l'affare «a premio di finanziamento». All'osservazione del Presidente che, nel caso del primo affare di 25 milioni andato a buon fine, il premio sia stato di ben sette milioni nonostante tutte le garanzie di restituzione della somma, il teste non ha fornito una esauriente risposta.

PROSEGUONO LE FUGHE DALL'UNGHERIA E DALLA CECOSLOVACCHIA

Traversano la cortina con i pattini da ghiaccio

Un quotidiano viennese ritorna sul problema dei prigionieri in Russia affermando che non tutte le denunce ufficiali di morte sono vere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Vienna, 26

Nel Burgenland austriaco, la regione che confina con l'Ungheria il termometro è sceso a 8 gradi sotto lo zero. Tre profughi di sedici e diciotto anni hanno approfittato del freddo intenso che blocca gran parte delle acque del lago Neusiedl (che segna i confini tra i due Paesi) per superare a guado la frontiera e raggiungere l'Austria. Le barche a motore della polizia ungherese, che pattugliano le acque territoriali, sono rimaste bloccate nelle piccole insenature che hanno la funzione di porti. Per quarantacinque ore di seguito i tre ragazzi sono rimasti nelle acque ghiacciate procedendo lentamente a guado verso la sponda austriaca. Sulle acque del lago non passano fili spinati della «cortina di ferro» ma grossi fari illuminano durante la notte la limacciosa superficie interrotta da ciuffi di erbe che affiorano e che offrono talvolta possibilità di nascondiglio.

Spossati e ormai convinti di non poter mai raggiungere la sponda austriaca, i tre ragazzi hanno fatto una breve sosta in mezzo al lago, nascondendosi in una specie di capanno per pescatori sorretto da palafitte. Il caso ha voluto che un pescatore austriaco giungesse al capanno per tirare una rete. I tre ragazzi erano completamente intirizziti, coperti di melma e di alghe. La zona di confine era però stata superata senza incidenti. Ora si trovano allo ospedale di Traiskirchen, in Austria.

Altri quattro profughi, tra i sedici ed i diciannove anni, sono giunti oggi in maniera avventurosa e curiosissima in territorio austriaco seguendo la stessa via. A differenza di quanto è avvenuto per i loro colleghi, i quattro di oggi sono giunti completamente asciutti e riposati. Hanno attraversato il lago di Neusiedl servendosi dei pattini da ghiaccio. Il freddo intenso aumentato nel corso della notte ha infatti ghiacciato completamente la superficie e i quattro hanno preso subito la decisione di superare la linea di confine a tempo di primato.

Abitano in un centro che si trova dall'altra parte del lago, che è quello stesso lago che si vede nel film «Il viaggio» dove un episodio è dedicato alla fuga dall'Ungheria su una barca di pescatori ungheresi. E' questa la prima volta che la «cortina di ferro» viene superata con l'impiego di comunissimi pattini da ghiaccio.

Un sistema di passaggi sotterranei al confine tra la Cecoslovacchia e l'Austria sarebbe stato costruito dai cecoslovacchi. La chiave della porta per accedere a questo sistema segreto di comunicazioni, apprestato al disotto dei reticolati del sipario di ferro, è stata consegnata alle autorità austriache da un giovane disertore cecoslovacco.

Il quotidiano viennese «Kronen Zeitung» pubblica oggi in prima pagina un servizio che richiama all'attualità il doloroso problema dei prigionieri militari e civili «scomparsi nell'URSS o dati come deceduti ufficialmente dalle autorità sovietiche». «Abbiamo motivo di credere che le denunce ufficiali di decesso non rispondano tutte a verità — precisa il giornale —. E' stato infatti più volte provato che prigionieri dati come deceduti si sono annunciati poi alle loro famiglie o sono stati visti da conoscenti o addirittura sono ritornati. Citiamo il caso del viennese Alfred Siedl». La storia di Alfred Siedl è allucinante. Il 13 settembre 1956 l'autorità sovietica inviava alla famiglia di Siedl, a Vienna, l'atto ufficiale di constatato decesso del congiunto (il facsimile dell'originale è pubblicato in prima pagina dal giornale). Era precisato da fonte ufficiale che la morte avvenne il 22 settembre 1946 in seguito ad appendicite perforante. Il giornale afferma oggi (fornendo i documenti) che tanto la notizia del giorno del decesso come la causa del medesimo sono false poichè Siedl aveva già subito l'operazione all'appendice quando era stato deportato in Siberia fin dal 1945. La madre di Siedl è stata inoltre informata, sette anni dopo, che il figlio era stato visto da due conoscenti, che hanno parlato con lui, in un Lager della Siberia.

Il «Kronen Zeitung» aggiunge che tanto il Presidente della Repubblica, Scharf, come il Ministro degli Esteri, Kreisky, si sono molto interessati a Mosca durante il loro recente viaggio per ottenere «informazioni precise» sulla sorte di numerosissimi prigionieri austriaci che sono stati dati per morti ed i cui documenti di decesso, inviati alle famiglie, non corrispondono alla realtà, come in più casi, simili a quello di Siedl, si è potuto dimostrare.

Bruno Tedeschi

Norme per la riscossione delle tasse per gli autoveicoli

Roma, 26

Con l'inizio della terza decade di dicembre p.v., avranno inizio le operazioni di riscossione delle tasse di circolazione automobilistica per l'anno 1960.

Dato il progressivo aumento degli «utenti del motore» anche quest'anno il pagamento delle tasse dovrà necessariamente essere diviso in due periodi distinti. Nell'ultima decade di dicembre e della prima di gennaio 1960 verrebbero riscosse le tasse per gli autoveicoli, autocarri, autoscafi, velocipedi a motore e motofurgoncini leggeri. Nella seconda decade di gennaio le tasse per i motocicli e motocicli leggeri. Mentre per i motocicli e le motocarrozzette e le motoleggere la tassa viene corrisposta in una unica soluzione, per gli autoveicoli è viceversa ammesso il pagamento quadrimestrale e bimestrale. Ora, in base alla legge del maggio 1959 che ha modificato le aliquote della tassa di circolazione, l'utente che pagherà in una sola rata la tassa, avrà diritto alla riduzione del 3% dello ammontare del tributo dovuto, riduzione che nel testo unico della legge sulle tasse automobilistiche del febbraio 1953 era fissata in un ventesimo.

Frattanto, il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle tasse e delle imposte sugli affari) ha già inviato alle Intendenze di Finanza e agli Uffici del registro, oltre che ai Ministeri interessati le norme per il pagamento della tassa «di concessione governativa» sulle patenti di abilitazione alla guida di autoveicoli in base al nuovo testo del Codice della strada entrato in vigore il 1.o luglio 1959. Dal confronto dei vecchi tipi di patente con i nuovi, Ministero dei Trasporti e Ministero delle Finanze hanno fatto presente che alle patenti di I grado (guida di autoveicoli ad uso proprio) corrispondono le patenti di tipo B, se rilasciate ad uso privato, ed alle patenti di II e III grado corrispondono tutti gli altri tipi da C a E. La patente per i minorati fisici e mutilati (tipo F) di nuova istituzione, va fiscalmente assimilata a quella di tipo B ad uso privato. E' agevole dedurre da ciò — sottolinea la Direzione generale tasse ed imposte indirette — che le patenti di tipo B ad uso privato ed F devono essere assoggettate alla tasse di L. 4.000; quelle di tipo B ad uso pubblico, C, D ed E ad uso privato o pubblico a L. 2.000. Nulla deve intendersi variato per quanto riguarda la vidimazione annuale, per quello che riguarda la vidimazione delle patenti di vecchio tipo prima della loro sostituzione, per le quali continueranno ad applicarsi le tasse previste. Per le patenti di guida di motoveicoli di peso a vuoto fino a 400 kg. non è dovuta alcuna tassa di concessione.

Gli articoli 58 e 59 del nuovo Codice della strada disciplinando l'immatricolazione e i trasferimenti di proprietà degli autoveicoli e degli autorimorchi obbligano anche per i motoveicoli da 50 cc. a 125 cc. la iscrizione al PRA.

SCIAGURA IN UNGHERIA PROVOCATA DA UNO SCOPPIO

31 UOMINI PERITI NEL CROLLO DI UNA MINIERA

Insufficiente l'attrezzatura protettiva interna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Vienna, 26

Una spaventosa tragedia è accaduta nel centro minerario di Szuecs nell'Ungheria settentrionale. Trentun minatori sono rimasti uccisi nell'interno di una miniera in seguito allo scoppio improvviso di un incendio che ha fatto crollare i tralicci che sostenevano le volte dell'ingresso della miniera bloccandolo completamente e rendendo oltremodo difficile ogni azione di soccorso.

Nella miniera si trovavano al momento del crollo 175 minatori, i quali sono rimasti bloccati in vari scomparti separati all'interno. Un forte gruppo è riuscito ad uscire da solo attraverso certe aperture che sono state praticate d'urgenza. Un secondo gruppo è stato estratto dalla squadra prontamente intervenuta. Numerosi sono rimasti feriti. Sono stati comunque estratti vivi 144 minatori. Il resto è deceduto nello interno: in parte bruciati dal fuoco e in parte soffocati dai gas venefici sviluppati dall'incendio stesso.

La zona di Szuecs si trova tra la città di Hatvan e quella di Goegna nel noto centro carbonifero ungherese popolato quasi esclusivamente da minatori. La notizia della tragedia è stata resa nota ufficialmente dalla radio di Budapest nella sua trasmissione serale. Il fatto si è verificato però nel pomeriggio di ieri e solo questa sera la radio ha dato la notizia che espone in chiara e penosa evidenza le manchevolezze e la insufficienza delle misure protettive che sono adottate nelle miniere ungheresi che da oltre 30 anni lavorano sempre con gli stessi sistemi antiquati e superati con costante pericolo dei minatori.

Un comitato ministeriale speciale è stato inviato sul luogo per appurare le ragioni che hanno provocato l'incendio. La radio di Budapest ha precisato che per i 31 minatori che sono [illegible] la miniera non esisteva nessuna possibilità di soccorso e, dopo il crollo della miniera stessa, erano inevitabilmente condannati a morire. La prima notizia ufficiale è stata diramata con l'autorizzazione e la firma del Ministro dell'Industria ungherese Sandor il quale ha informato questa mattina il Consiglio dei Ministri a Budapest in merito all'accaduto. Il comitato incaricato di fare le indagini ha reso noto che la disgrazia è dovuta in parte all'insufficienza di attrezzature adatte alle miniere. Il Governo ha fatto intanto pervenire alle famiglie dei defunti le sue sentite condoglianze.

B. T.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

CICERONE 4, Ditta Taccari Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

TAPPETI persiani originali finissimi. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7, Galleria. 50598 M

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI giovane referenziata offresi pomeriggio. Cassetta n. 50585 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA tuttofare capace referenziata cercasi stabile. Telefonare 23-467 dalle 9-11 Grignano. 50356 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 70305 C

IMPIEGATO ventennale esperienza organizzativa offresi ore serali per qualsiasi lavoro ufficio corrispondenza fatture cambiali contabilità. Massima riservatezza, modesto compenso. Telefono 46362. 30948 C

ORGANIZZATORE aziendale referenziatissimo larghissima esperienza produzione, vendita costi tempi coordinamenti. Rivolgersi Pernetz, Corso 27, telefono 36945. 70108 C

CC Artigianato L. 20

ANTIBORA freddo eviterete applicando nostro sistema brevettato. Referenze. Telef. 95341. 70307 CC

ATTENZIONE! Nuovo Salone Moderno, capelli 160, barba 60, shampoing omaggio. Corridoni 4 (sotto scaletta). 70303 CC

SARTA riprendendo attività assume lavoro. Zanini, Pascoli 44, tel. 97537. 70239 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO banconiera cercasi. Bar Virginia XXX Ottobre 12. Presentarsi dalle ore 17 alle 20. 70314 D

APPRENDISTA 14-15 anni, e mezzo lavorante con 2-3 anni di mestiere cerchiamo per lavoratorio meccanizzato. Rivolgersi: Calzaturificio D o n d a, Largo Barriera Vecchia 5-6. 70323 D

APPRENDISTA parrucchiera principiante o pratica cercasi. Salone Gabriella, via Ponziana n. 8. 30952 D

APPRENDISTA 14-15.enne per alimentari cercasi. XXX Ottobre 6. 30963 D

APPRENDISTI (due) banconieri cerca Bar De Rosa, piazza V. Veneto. 70291 D

COMMERCIALISTA o ragioniere massimo 25 anni pratico stipulazione e liquidazione contratti noleggi marittimi carichi secchi cercasi da importante Società. Scrivere Casella 59 C, SPI, Milano. 6303 D

MEZZOLAVORANTE falegname capace cercasi. Falegnameria Conte, D'Azeglio 18. 70292 D

PARRUCCHIERA lavorante rifinita assume Salone Pipp. Presentarsi Monache 2, Gorizia. 698 D

RAGAZZA 16.enne cercasi. Buffet, via Nordio 16. 70318 D

RAGAZZA 15-16.enne cercasi. Caffè Sandro, D'Annunzio 8. 70290 D

RAGAZZA volonterosa 15 o 16 anni cercasi presso negozio frutta erbaggi. Via Rossetti 31. 70297 D

RAGAZZINA 14.enne volonterosa cerca Pellicceria Zilliotto, via Milano 16-III. 70302 D

SARTA confezionatrice e apprendiste cerca Magnifico, Bramonti 47, telef. 50788. 30966 D

SIGNORA anziana cerca donna media età per compagnia ore 20.30 al mattino. Compenso 5000 mensili e letto. Checco, Cologna 15-V, venerdì pomeriggio. 70275 D

SIGNORINA praticante conoscenza lingue preferenza tedesco assumerebbe primaria ditta importazioni-esportazioni. Indirizzare offerta scritta mano Cass. 70233 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. CAMERA matrimoniale elegante, acqua corrente, affittasi mensilità anticipate. Weber, Venezian 7-III. 70313 F

A. STANZA mobiliata bagno, telefono, eventualmente riscaldamento, affittasi distinto. Telefonare 23317. 1521 F

MOBILIATA grande soleggiata tranquilla affittasi persona sola. Vecellio 2-III. 30955 F

MOBILIATA centrale, bagno, telefono, affittasi a distinto. Telefono 33019. 22789 F

MOBILIATA bella tranquilla telefono, uno due studenti affittasi. Sanfrancesco 20-III. 30964 F

STANZA centro ingresso libero bagno affittasi presso signora sola. Telef. 64371. 70293 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

LA SCUOLA di taglio Jeralla comunica che prossimamente inizierà un nuovo corso di taglio. Assicura un esito brillante a tutti coloro che lo frequenteranno. Per iscrizioni: via Carducci 10, Scuola Jeralla. 70256 G

RIPETIZIONI latino, matematica, italiano, tedesco, inglese, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26 I. 30934 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE medaglia oro con data smarrito mercoledì via Fabio Severo. Mancia telefonare 63210. 70298 H

COLLANA rinvenuta piazza Carlo Alberto. Telefonare 27254 30962 H

DOCUMENTI personali smarriti giorno 25. Pregasi restituire, ricompensa. Telefonare n. 67969. 70296 H

OROLOGETTO oro smarrito sabato. Generosa mancia telefonare 23435 dalle 8-11. 30960 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. MEDIA LUCIANI ultime affittanze: 1-2-3 stanze, accessori, poggiolo, ascensore. Visitabili ore 10-13. Immobiliare Italia, 61512. 176 I

A.A. AFFITTASI a persona sola, referenziando, appartamentino camera, cucina, WC, 10.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 70319 I

A. APPARTAMENTI: tristanze centro soleggiato centralnafta; tristanze grande poggiolo vista mare Commerciale; tristanze palazzina signorile Rossetti; tutti primingresso. Bistanze Baiamonti, Gambini, Stazione, Crispi (modesto), affittansi. ATEC, Goldoni 1. 73 I

A. APPARTAMENTO bistanze, affittasi 10.000 - 13.000, prelevando mobilio. AGEP, Passo Goldoni 2. 70321 I

A. TRISTANZE, stanzetta, bagno, affittasi 32.000 mensili. AGEP, tel. 96466. 70321 I

ALLOGGIO 4 camere cucina servizi rimesso a nuovo lire 25.000 mensili sei mesi anticipati via S. Francesco 34/III, tel. 63-590. 462 I

APPARTAMENTO nuovi bistanze, soggiorno, cucinetta, bagno 25.000; altro stanza cucina bagno ripostiglio 20.000 affittansi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 70312 I

APPARTAMENTO vista mare stanza cucina bagno veranda 13.000 mensili prelievo mobili; altro 4 stanze cucina bagno 12.000 mensili, prelievo mobili; altri vuoti parzialmente mobiliati, cedonsi affittanza. Informazioni: Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 70324 I

APPARTAMENTO tri-stanze cucina accessori 18.000 pigione poche spese affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 70315 I

APPARTAMENTO due camere cucina bagno via Commerciale affittasi 15.000, 150.000 lavori. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 70312 I

APPARTAMENTO zona F. Severo alta, 2 stanze, camerino, cucina, cantina affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1216 I

APPARTAMENTO zona Piccardi, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, WC, riscaldamento autonomo, ascensore, poggiolo, terrazza, libero gennaio, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1215 I

APPARTAMENTO centralissimo, 5 stanze, accessori, restaurato, affittasi. Telefonare 61134. 70299 I

CAMERA cucina, altro bistanze, tristanze accessori, affittansi. Amministrazione, Slataper 1. 70306 I

CAMERA camerette cucina; altro centralissimo quadristanze; altro casetta bistanze Muggia 5000 mq. terreno coltivabile, affittansi. Agenzia, Pascoli n. 2/F. 70308 I

META' appartamento bicamere cameretta adatta cucina, gabinetto, 12.000 mensile, affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 70312 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO mobiliato bagno, oppure ingresso indipendente grande acqua corrente presso sola, cerca distinto solo. Telefonare 61309. 70324 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze, bagno, anche casa vecchia cercasi affitto. Prego telefonare 23317. 1522 L

APPARTAMENTO sei, sette stanze, accessori, ascensore, centro, affitto ragionevole cerco. Telefonare 37703. 70310 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale.

CAPPOTTI uomo-donna pura lana a L. 4900, ai Magazzini Felice. 70317 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900, lucidatrici, aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio Battisti 17, Monfalcone, Cervignano, Muggia. 30886 M

MACCHINA cucire Singer vende privato. Galasso, Cavana 21. 70326 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Macchine maglieria per la famiglia e artigiani. Lavora lana da due capi a nove. Vendonsi con garanzia e insegnamento gratuito. Tullio Negozio Necchi, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano, Muggia. 30886 M

MACCHINE cucire occasione vende privato. Turinetti, Galleria 11/1. 70326 M

PELLICCE persiano da 150 mila, castori, castorini, ratmusqué, visoni, ocelot, pelli guarnizione, prezzi bassi. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16-III, telefono 29374. 70301 M

S T U F E «Warm-Morning» a fuoco continuo. Una sola carica ogni 24 ore. Cucine economiche «Zoppas». Stufe a gas ed elettriche presso l'«Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 70322 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili, stanze, antichità, pagando massimi prezzi. Telefonare 29582. 70330 N

AAAAAAAAAA COMPERO spazzamobili, quadri, mobili completi, singoli. Telefonare 36958. 70320 N

TAPPETI persiani orientali compro. Telefonare Albergo Corso 30131. 30914 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A. ACQUISTO stanza letto pranzo cucina mobili singoli per il Veneto, Tel. 31428. 70311 NN

A. MATRIMONIALI economiche, lussuose, tinelli, salotti, cucine, assortimento, prezzi. Guardaroba 15.000, attaccapanni imbottiti 9000, divanletto 12.000, poltronaletto 18.000, panchette letto 35.000, brandine 4500, lettini con materassi 6500, comodini 12.000, carrozzine due usi 13.000, tre usi 18.000, materassi 3000, molleggiati 16.000. Tarabochia 6. 30902 NN

CUCINA americana Formica vendesi. Viale Raffaello Sanzio 22 (cantina), 8, Giovanni. 30961 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

DESIDERIAMO prendere contatto con ingegneri e geometri che svolgano lavoro di rappresentanza nel campo edile per affidare vendita largamente remunerata articolo di contingente attualità per le province di Trieste, Udine, Gorizia. Scrivere Casella 32 C, SPI, Milano. 6285 P

PERSONALE competente propaganda medica per novità mondiali, venditori farmacie lassativo, assume Azienda farmaceutica. Elevata provvigione. Scrivere Cassetta 3376, SPI, Torino. 6300 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

BELVEDERE '54; 1100-103 '58-'55; 1100 TV; 1400 A, vendonsi d'occasione. Sanfrancesco 9, interno. 70295 Q

FIAT 1100 lusso cedesi contratto gratuitamente consegna immediata. Telefonare 27354, dalle 13-16. 30953 Q

1100-103; 1100 S, 1400 A, Aurelia G-T, Aurelia B-21. Bosco 20. 30923 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR con giardino zona Rossetti, arredamento, licenza alcoolici e superalcoolici, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1218 R

CALZOLERIA paraggi Perugino, cedesi licenza arredamento. Carli, S. Maurizio 4. 1210 R

LATTERIA centrale avviata vendesi. Cass. 30956 R UPI.

LICENZA generi vari ed arredamento cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1211 R

LICENZA commerciale abbigliamento donna cedesi. Telefonare 41001. 30965 R

MILIONI frazionabili, investirei prima seconda ipoteca massima celerità, riservatezza. Cassetta 14851 R UPI.

NEGOZIO avviatissimo articoli elettrici, casalinghi cedesi Grado porto, per anzianità. Alabarda, Spiridione 6. 70327 R

NEGOZIO tessuti mercerie 400 mila, 12.000 pigione cedesi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 70315 R

OFFICINA 80 mq. per lavaggio automobili, bene attrezzata affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1209 R

PRESTITI piccoli a impiegati salariati operai concede FIDIM Via S. Prospero 1, Milano. Chiedere informazioni. 6275 R

PRESTITI a pensionati - salariati; stabili concediamo senza intervento datore lavoro commissione Trieste 2%. Telefonare 90056. 70322 R

SALONE parrucchiere, casa nuova, modernamente arredato vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1212 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A. FABIOSEVERO 87 (fermata 14-17) ultimo tristanze, soggiorno, doppi servizi, armadi muro, 2 poggioli, centralnafta, ascensore automatico, rifiniture massimo lusso. Visitabile ore 15-16. - MEDIA - LUCIANI singole disponibilità. Unico: stanza, soggiorno, accessori, terrazza panoramica mq. 16. Altri da 2 stanze, vasta cucina, bagno lusso, poggiolo oltre ml. 7. Visitabili ore 10-13. Facilitazioni pagamento sino al 70% su qualsiasi alloggio. Consultazioni tecnico-immobiliari gratuite ininterrottamente 8-20. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. 176 S

A. A. A. A. COMBINAZIONE nuovissimo, zona Besenghi, in palazzina, 4 stanze, cucina, bagno, 3 poggioli, giardino, termonafta, autorimessa, vista mare, soleggiatissimo, vendesi 6 milioni 500.000. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 70319 S

A. ALLOGI 1-2-3 camere, negozi, corso costruzione. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, via Baiamonti 16. 70304 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione prenotansi appartamenti piazza Vico, Severo; villette Rozzol; corso costruzione Campi Elisi, centralnafta. Da 2.200.000 fino a 4 milioni 500.000, 1.000.000 contanti rimanenza mutuo. Altri pronta entrata Rossetti, Giulia. - San Lazzaro 11, telefono 24751. 70325 S

A. APPARTAMENTI: Romagna, Carlalberto, zona Rossetti, tutti quadristanze stanzetta servizi moderni, prontentrata; tristanze cucinetta prossima consegna Rossetti alta; bistanze servizi centralnafta Giulia (nuovo), vendonsi. ATEC, Goldoni n. 1. 73 S

A. DONADONI ultimi soleggiatissimi bistanze, soggiorno, vendonsi. AGEP, Passo Goldoni 2. 70321 S

APPARTAMENTI o c c u p a t i scambio obbligatorio camera cameretta cucina 480.000 - 780 mila, bistanze 1.180.000; altri liberi 950.000, vendonsi, pagamento metà contanti, saldo rateale. Visite ore 10-12, Toti 23, terzo interno. 30506/3 S

APPARTAMENTO signorile zona via Giulia, 3-4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1202 S

APPARTAMENTO centro, soleggiato, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1218 S

APPARTAMENTO casa nuova zona Besenghi, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, doppi servizi, poggioli, riscaldamento centralnafta, vista mare, ottima posizione, adatto professionista, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1207 S

APPARTAMENTO condominio occupato zona piazza Volontari Giuliani, 4 stanze, stanzetta, camerino per il bagno, 2.700.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1201 S

APPARTAMENTO pronta entrata, ultimo, zona Commerciale, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggiolo, lisciaia, giardino in comune, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1204 S

APPARTAMENTO signorile zona via Franca, 4 stanze, cucina stanzino, armadi a muro, WC con doccia per la ragazza, bagno padronale, con doccia separata, riscaldamento autonomo a gas, 3 poggioli, con vista mare, cantina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1205 S

APPARTAMENTO condominio zona Barriera, 2 stanze, cucina vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1203 S

APPARTAMENTO condominio occupato, zona via Tigor, camera, camerino cucina, 1 milione 50.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1208 S

APPARTAMENTO libero, entro un anno, 2 stanze, cucina, camerino vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1221 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, soleggiato via Rossetti, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1219 S

APPARTAMENTO casa nuova, pronta entrata, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, cantina, ripostiglio, vendesi condominio libero. Carli, S. Maurizio 4. 1223 S

APPARTAMENTO 5 stanze cucina bagno terrazza, poggiolo, riscaldamento, panoramico vendesi 6.000.000. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 70315 S

CAMERA cucina prontentrata soleggiato, altro tristanze vendonsi occasione. Agenzia, Pascoli 2/F, telefono 93090. 70308 S

CASETTA 2-3 stanze, cercasi in vendita. Tel. 55493. 1222 S

CONDOMINIO bistanze stanzetta camerino bagno, cucina, poggioli, cantina, ottima posizione vendesi. Scala Ferolli 1, secondo, Mirabile, ore 10.30-14.45. 30959 S

FABBRICATO centrale acquisterei contanti 50-200.000.000 precisare via, reddito. Scrivere Cassetta 510 C SPI Udine. 6287 S

FONDO costruzione 400-500 mq. vendesi presso mare. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 70315 S

LOCALE ad uso deposito o laboratorio vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1218 S

LOCALE in condominio adatto rivendita tabacchi, banchino od altro, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1217 S

LOCALE 40 mq. corso costruzione, ottima posizione, adatto parrucchiere, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1220 S

STABILE per investimento capitale compro qualsiasi posizione. Cassetta 70312 S UPI.

TERRENI costruzione, Gretta, Sanluigi, Sanvito, Revoltella, Scoglio, Besenghi, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 70327 S

VILLA zona Besenghi, 5 stanze, 2 saloni, stanzetta, cucina, bagno, terrazza, 1000 mq. terreno, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1214 S

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita alle ore 15 nelle seguenti rivendite:

- CORAZZA - Piazza Acquaverde
- PAGANETTO - Piazza Principe
- GISELDA - Piazza Deferrari
- MORCHIO - Portici Accademia
- GRAFFEO - Piazzetta Labo
- PATRINI - Via XX Settembre Fonte
- FRUSSI - Piazza Fontane Marose

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita alle ore 16 nelle seguenti rivendite:

- GASPERI - Palazzo Modernissimo
- DUE TORRI - Via Rizzoli
- CABURAZZI - Via U. Bassi
- BRICCOLI - Via Indipendenza
- CREMONINI - Via S. Vitale
- BOSCHI - Via Marconi
- FERRI - Via Vittorio Veneto
- GAMBERINI - Via Pietramellata

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

- 5.40 A Cervignano - Portogruaro
- 6.12 R Bologna - Milano *)
- 6.55 D Venezia - Torino - Roma
- 7.15 A Monfalcone (***)
- 8.47 R Venezia (**) - Roma (*)
- 10.18 DD Venezia - Milano - Parigi
- 10.30 A Portogruaro
- 12.53 R Cervignano - Venezia (**)
- 13.30 A Cervign. - Venezia
- 15.08 DD Venezia - Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
- 16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
- 17.00 A Monfalcone - Portogruaro
- 18.35 R Venezia (**)
- 18.40 A Monfalcone - Portogruaro
- 19.24 A Monfalcone - Cervignano
- 22.18 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

- 6.23 A Cervignano - Monfalcone
- 7.32 A Portogruaro - Monfalcone
- 7.45 DD Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste)
- 9.15 D Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
- 11.54 R Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
- 13.25 D Roma - Bologna - Venezia
- 14.55 A Portogruaro - Cervignano
- 15.07 DD Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
- 17.02 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
- 18.12 A Monfalcone (***)
- 18.57 A Portogruaro - Monfalcone
- 19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
- 21.15 R Milano - Mestre (*) - Roma (*)
- 22.28 A Venezia - Monfalc.
- 23.40 DD Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

- 3.50 A Udine - Tarvisio
- 5.16 A Udine
- 6.20 D Udine - Tarvisio
- 6.30 A Udine
- 7.40 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
- 9.45 A Udine
- 12.20 D Udine
- 12.32 A Udine
- 14.25 A Udine
- 16.17 A Udine
- 17.38 A Udine
- 19.45 D Udine - Vienna - Monaco
- 20.20 A Udine
- 21.45 A Udine

ARRIVI

- 1.05 D Udine
- 7.15 A Udine
- 8.05 A Udine
- 8.33 D Udine
- 9.25 A Udine
- 9.45 D Vienna - Monaco - Udine
- 11.46 A Tarvisio - Udine
- 15.29 A Udine
- 16.55 A Udine
- 17.55 DD Tarvisio - Udine
- 19.41 A Udine
- 21.06 A Udine
- 22.40 D Amburgo - Monaco - Vienna - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.20 D Poggioreale - Fiume - Zagab. - Belgrado
- 5.32 A Poggioreale
- 7.00 A Poggioreale
- 8.39 D Poggior. - Lubiana
- 13.35 A Poggioreale
- 16.10 DD Poggior. - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
- 17.55 A Poggior. - Lubiana
- 20.06 A Poggioreale

ARRIVI

- 5.45 D Belgrado - Fiume - Zagabria - Poggior.
- 7.04 A Poggioreale
- 11.29 A Lubiana - Poggior.
- 14.56 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
- 17.26 A Poggioreale
- 20.01 D Lubiana - Poggior.
- 21.43 A Poggioreale

Vendita biglietti ferroviari nazionali ed internazionali per qualsiasi destinazione prenotazione posti Vetture Letto e Cuccette SENZA ALCUNA MAGGIORAZIONE DI PREZZO, presso le biglietterie ferroviarie UTAT di via Imbriani 11 Galleria Protti 2 e Largo Barriera Vecchia.